

A dicembre votano gli studenti del Federico II

Da eleggere i rappresentanti in tutti gli organi collegiali



Uberto Siola, protagonista al Federico II negli anni '80 e primi '90

“L’Università non è più riconoscente con i suoi maestri”

La protesta dei ricercatori coinvolge tutta l’università
Riprendono le attività didattiche



Affollata lezione a Sociologia
Franco Di Mare, inviato di guerra, si racconta

ALL’INTERNO

ARCHITETTURA
Arredamento, l’entusiasmo di studenti e docenti

ECONOMIA
Didattica, troppi cambiamenti per gli studenti

GIURISPRUDENZA
Guizzi, nuovo docente di Commerciale

INGEGNERIA
5 mila visitatori al Job Meeting

SUOR ORSOLA
A scuola di Archeologia

▪ Pisanti

P

“Librerie - Casa Editrice”

CORSO UMBERTO I N. 38/40 NAPOLI
(angolo via Mezzocannone)

☎ 081.5527105

www.librieriapisanti.it

SU TRE PIANI:

- Consulenza qualificata nella scelta degli esami
- Consultazione dei testi e dei programmi d’esame
- Ricerche bibliografiche

Tutti i libri per la tua Facoltà

Da noi acquisti anche con Bancomat e Carte di Credito

RIDUZIONE CINEMA

consegna questo tagliando alla cassa e...

PAGHI € 3,00

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ

PAGHI € 3,50

LUNEDÌ, MARTEDÌ E VENERDÌ

I CINEMA CONVENZIONATI

Ambasciatori
Napoli - via Crispi, 31
Big Maxi Cinema
Uscita autostrada Caserta Sud
Duel
Napoli - Via Scarfoglio
Felix
Napoli - Via S.M. Cubito, 644

Happy Maxicinema
Afragola (NA) “Le porte di Napoli”
Modernissimo
Via Cisterna dell’olio Na
Small l’Altrocinema
Uscita autostrada Caserta Sud
Vittoria
Napoli - Via Piscicelli 8/12

INFO
081291166

Iniziativa di:

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

星辰
stellafilm

TAGLIANDO VALIDO DAL 29/10 AL 11/11/04
ESCLUSO GIORNI FESTIVI



Votano gli studenti del Federico II

Da eleggere i rappresentanti in tutti gli organi collegiali dell'Ateneo.

Candidature entro l'8 novembre



Simona Esposito



Benedetta Sciannimanica



Emanuele Lastaria

Studenti del Federico II alle urne l'1 e 2 dicembre. Cus, Consiglio degli studenti d'Ateneo e Consigli di Facoltà, gli organi in cui gli studenti sono chiamati a votare i loro rappresentanti. Escluse dalla competizione elettorale le votazioni per i Consigli di Corso di Laurea. Le elezioni sono state bandite con decreto rettorale del 22 ottobre ma pubblicate sul sito dell'Unina tre giorni dopo. Fissato all'8 novembre il termine per la presentazione delle liste. Gli studenti, però, non ci stanno. E fioccano le polemiche. "Chissà quando avremo la fortuna di vedere il bando elettorale affisso nelle bacheche delle nostre Facoltà. Tutto ciò penalizza le organizzazioni che non hanno consiglieri uscenti", afferma **Giancarlo Argo**, presidente provinciale di Azione Universitaria. "Il Rettore, per rendere valido il bando, ha dovuto cambiare in fretta e furia il regolamento elettorale d'Ateneo. Quest'ultimo, infatti, prevedeva le elezioni almeno 50 giorni dopo l'uscita del bando. Solo nella seduta del Senato Accademico del 22 ottobre tale termine è stato abbassato a 40", commenta **Francesco Spina**, candidato di Au nella Facoltà di Giurisprudenza.

Rimostranze a parte, è tempo per i preparativi della competizione elettorale: programmi, liste, scelta dei candidati. A destra si ripropone **Azione Universitaria**, che, come sua tradizione, anche quest'anno presenterà i suoi candidati in ogni Facoltà dell'Ateneo federiciano. "Senza altro attendiamo i risultati migliori nella Facoltà di Giurisprudenza - dice Giancarlo Argo, che si proporrà come capolista in Consiglio degli studenti d'Ateneo - Ci auspichiamo, inoltre, di portare liste insieme alle forze del centro e centro-destra, proseguendo una collaborazione cominciata in Consiglio d'Ateneo". A dicembre non si voterà per il rinnovo delle rappresentanze studentesche in seno ai Consigli di Corso di Laurea. Gli esponenti di Au protestano: "tutto ciò è una chiara dimostrazione di un'organizzazione frettolosa: c'erano troppi CdL per dar vita ad una elezione in così poco tempo", fa notare **Simona Esposito**, candidata al CdF di Scienze. Concorde con le posizioni di Azione Universitaria **Ninni Raiola**, consigliere d'Ateneo uscente: "si sarebbe potuta trovare una soluzione molto più equilibrata, ponderando tempi e bisogni elettorali".

Eletto due anni fa nella lista di centro destra Facciamo Università, Ninni Raiola è incerto se ripresentarsi o meno: "non ho ancora deciso la mia collocazione ufficiale. Punto ad un'alleanza di centro, centro-destra". Raiola non ce l'ha fatta ad entrare come consigliere dell'Adisu, le cui elezioni si sono svolte il 14 ottobre. "Ero il candidato dell'opposizione - commenta Raiola - e sono riuscito a prendere il 25% dei voti dell'opposizione, dieci su quaranta. Questo è successo grazie all'alleanza con l'Unicentro, Ci e An. Probabilmente, se questa coalizione non avesse espresso me come candidato, i voti sarebbero andati dispersi". Dovrebbe riproporsi come formazione di centro destra il gruppo **Fare Università**, vicino a Forza Italia: "Siamo ancora cercando di concludere l'organizzazione delle liste - annuncia **Alessandro Pellicanò**, consigliere d'Ateneo uscente - Certo è che non intendo ricandidarmi, perché è giusto dare spazio ai giovani e spero che anche gli altri agiscano allo stesso modo".

Due le compagini che si schierano a sinistra: da un lato la **Sinistra Universitaria**, dall'altro l'**Udu** (Unione degli Universitari). "Il gruppo della Sinistra Universitaria annovera undici candidati uscenti al Consiglio d'Ateneo ed è presente nelle maggiori Facoltà del Federico II e de L'Orientale - riferisce **Emanuele Lastaria**, responsabile regionale, tra i fondatori della lista a Napoli nel '98 ed ex consigliere nazionale degli studenti dal 2000 al 2004 - Inoltre, siamo legati anche alla Sinistra Universitaria del Cnsu (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari) che ha come presidente un nostro compagno, Salvatore Muratore". La Sinistra Universitaria presenterà i suoi candidati in ognuna delle competizioni in gioco: "al Cus c'è un nostro consigliere uscente, **Alessio Iacobelli**, ma dobbiamo ancora verificare se si ricandiderà". Lastaria, comunque, dà qualche anticipazione: "come consiglieri degli studenti d'Ateneo proponiamo **Amedeo Cortese** di Scienze Politiche, **Antonio Rosato** di Economia e **Roberto Dinacci** di Scienze Biotecnologiche, quest'ultimo alla sua seconda candidatura". Quanto ai programmi, "siamo contrari ai tagli che il Governo vuole portare al fondo ordinario destinato all'Università. Ci batteremo, poi, per la tutela al diritto allo studio. Attualmente ci sono diversi studenti vincitori di borse di studio che non possono riscuoterle per mancanza di fondi. Pertanto, pretendiamo che ci sia un aumento del fondo nazionale per l'Università". La Sinistra Universitaria, infine, si proclama contraria alla "riforma della riforma": "non vogliamo che venga introdotto il percorso ad Y. L'attuale riforma necessita sicuramente dei correttivi e se rischia di fallire è perché non si sono create figure professionali per i laureati triennali".

Allineati apertamente contro il percorso ad Y sono anche gli studenti dell'Udu, un'associazione fortemente radicata nella Facoltà di Ingegneria e che si propone come "sindacato che segue le vertenze degli studenti, senza alcun partito alle spalle", dichiara **Antonio Cioffi**, rappresentante uscente in Senato Accademico, ancora dubbioso sulla sua ricandidatura. "Il punto zero del nostro programma è lo stanziamento dei fondi di finanziamento ordinario per l'Università pubblica, che deve necessariamente aumentare. Forte sarà anche la nostra voce per avversare il Ddl Moratti e per ottenere un'adeguata politica regionale in materia di diritto allo studio, che preveda una copertura completa delle borse di studio per gli aventi diritto, un aumento del numero di posti in residenza per i

fuorisede ed altre agevolazioni (trasporti, ecc.)". Con i suoi candidati, l'Udu sarà in Consiglio d'Ateneo e nei Consigli delle Facoltà dove da anni è in prima linea, Ingegneria su tutte. "Proprio ad Ingegneria - riferisce **Daniele Capocelli**, rappresentante del CCdL di Ingegneria Informatica e membro dell'Udu - abbiamo notato un grosso deficit di rappresentanza studentesca, con gli studenti spesso a chiedersi dove fossero finiti i loro rappresentanti". "Comunque - annuncia secco Cioffi - non faremo accordi con Confederazione, per i risultati fallimentari raggiunti negli ultimi anni".

Gruppo trasversale è la **Confederazione degli Studenti** che a giorni presenterà il suo programma. **Benedetta Sciannimanica**, segretario provinciale, ne illustra alcuni punti salienti. "Continuerà la nostra battaglia contro il Ddl Moratti e, all'interno di ciascuna Facoltà, lotteremo per l'adeguamento dei programmi degli esami

ai crediti formativi. Inoltre, porteremo avanti la campagna per una sempre più efficace informatizzazione dei servizi universitari volti agli studenti e manterremo una forte vigilanza circa la "questione tasse", con particolare riferimento alle fasce più deboli". Confederazione è anche impegnata sulla questione del "caro libri" per il quale è stato chiesto ed ottenuto un tavolo regionale permanente presso l'Assessorato alla Università della Regione Campania. "La sua funzione - dichiara Benedetta - consiste nel realizzare azioni di monitoraggio e controllo sui prezzi dei testi universitari. Al tavolo, da me richiesto, hanno preso parte, tra gli altri, il coordinatore regionale dei Rettori Pasquale Ciriello, l'assessore regionale all'Università e Ricerca scientifica Luigi Nicolais, il rappresentante della Federconsumatori Campania, l'Associazione dei Librai e quella degli Editori".

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA

OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 12 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,10

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 25,80

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,30

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro
che effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 17 ANNO XX
(n. 382 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Elviro Di Meo, Grazia Di Prisco,
Paola Mantovano, Marco Merola,
Sara Pepe.

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
Amelia Pannone
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione
Diffusione Napoletana - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
26 ottobre 2004



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Novità: l'inizio dei corsi all'ex Palazzo Fimoper in via Marina

Inizia il secondo rettorato Ciriello

Il Palazzo Fimoper che cambia nome in "Palazzo del Mediterraneo" con inizio corsi dai primi di novembre per oltre 2.000 studenti. Modifiche di Statuto che potrebbero portare all'insediamento delle Aree Disciplinari negli organismi dell'Ateneo. Rassicurazioni ai "settori dell'Oriente" che non saranno fatti prigionieri, ovvero che l'intero ateneo, e le relative istanze, saranno tutte parimenti rappresentate nel nuovo governo dell'ateneo. La squadra che collaborerà con il Rettore nella gestione dell'Oriente, scelta fra i decenti che "sono disponibili ad impegnarsi a fondo, anche sporcandosi le mani con l'ordinario ed a rimbocarsi le maniche". Un giudizio positivo sulla chiusura della competizione elettorale relativamente alle Presidenze di Facoltà e Direzioni di Dipartimento, tutte "elette con un consenso largamente diffuso. Compreso l'elezione del prof. Fortino al Dipartimento di Europa Orientale. A dimostrazione che nell'ateneo si lavora tutti insieme, non ci si polarizza" e un giudizio positivo sugli eletti "individuati nomi largamente condivisi"; "persone esperte anche sul tema della riforma universitaria, il che fa ben sperare sul lavoro futuro del Senato Accademico. Il che non è poco". Ampliamento dei servizi agli studenti, con la "riassegnazione delle aule R5 e CPC, con la garanzia dell'utilizzazione da parte di tutte le organizzazioni studentesche". Ed il proseguire "dell'informatizzazione delle aule di tutti gli edifici dell'Oriente". Infine, l'auspicio di "avviare i lavori di ristrutturazione di Palazzo Penne per l'alta Formazione" e le deleghe per i Prorettori nella prossima settimana, ai primi di novembre. Sono queste le novità della prima intervista del nuovo anno accademico al rettore riconfermato dell'Università L'Oriente, prof.

Pasquale Ciriello, 54 anni, rieletto a giugno con il 76% dei voti, che dal primo novembre inizierà il secondo mandato triennale da Rettore ed il terzo anno da Presidente della Conferenza Regionale dei Rettori della Campania. Partiamo dalle novità.

Edilizia. Apre ai corsi Palazzo Fimoper, in via Marina "Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione hanno deciso di prenderlo tutto: nei primi 5 piani la didattica, - e qui subentreranno ai primi di novembre-, negli altri quattro (probabilmente dall'estate possi-

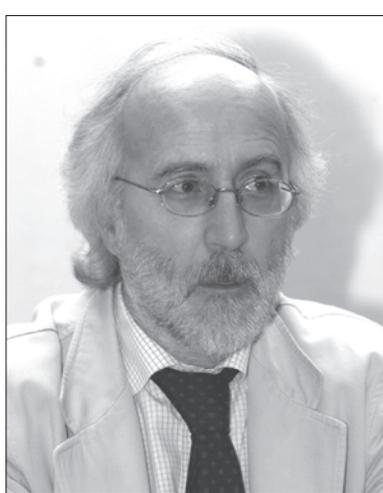
ma) l'accorpamento degli uffici e delle quattro Presidenze di Facoltà".

"Un passo drastico di riduzione degli oneri da fitti (1.5 miliardi per Melisurgo, 500 milioni per Palazzo Sforza, già dismesso, e il Palazzo della Milano Assicurazioni su Piazza Bovio) - ed attingendo qualcosa dal nostro bilancio". "Con l'aiuto dei Presidi speriamo che la razionalizzazione del trasferimento avvenga al più presto, con vantaggio anche per gli studenti che li troveranno: gli spazi per la didattica, i laboratori linguistici (il Cila) subito a novembre, insieme al centro stampa dell'ateneo, il Torcoliere. Mentre dall'estate prossima, la segreteria studenti probabilmente insieme alle Presidenze di Facoltà". "Iniziativa approvata anche dai rappresentanti degli studenti" che hanno votato a favore in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione.

Modifiche di Statuto. "C'è una Commissione che vi sta lavorando. Il nostro è precedente alla legge 509 e dunque bisognava intervenire. Andrà ribadita la vocazione dell'Oriente. Se necessario revisionando anche gli organi dell'ateneo", forse inserendo le aree disciplinari nello Statuto. In tal senso circolano voci nei discorsi dei docenti. Del resto ciò è avvenuto anche in altri atenei. Il Rettore è però prudente: "non so. È una ipotesi e la decisione dovrà essere collegiale. Se sarà approvata potrebbe essere anche una risposta alla riforma ad Y voluta dal Ministero".

Scuole di eccellenza. L'Oriente potrebbe averne una propria. "L'ho anche scritto nel programma elettorale: bisogna vedere se al di là del Circuito di Eccellenza (il Centro di Studi sulle Scienze Umane, ISIT, e la SESA, Scuola Europea di Studi Avanzati insieme all'Istituto di Studi Filosofici e al Suor Orsola), non ci possa essere anche una autonoma Scuola all'Oriente, del tutto nostra invece che consorzata con altri".

Il suo secondo mandato. Partirà dall'1 novembre. Ci sono settori che si



sentono in pericolo. Cosa risponde? "La domanda è molto impegnativa. Stando alle elezioni di giugno, credo di no, avendo avuto un consenso piuttosto largo. Non penso che una area può pensare di avere un rilancio solo grazie al cambio di un rettore. Credo invece che il rilancio si ha per le capacità progettuali di un'area, per la capacità di innovazione" e di attrarre studenti aggiungiamo noi. "Dunque il problema non c'è!".

La squadra del nuovo mandato. Che caratteristiche dovrà avere? "Impegnarsi a fondo nella vita dell'ateneo. Persone che sappiano volare alto, ma che siano anche disponibili a sporcarsi le mani con l'ordinario". E quelli con cui non vorrebbe lavorare? "Quelli che nel chiuso dei loro uffici o stanze, sono molto bravi nell'elaborare programmi, ma laudatori del tempo passato, sostenitori del concetto: non smuovete nulla per carità".

Il mandato del Rettore. Tutti gli atenei stanno modificando mandato e durata del Rettore. L'Oriente cosa fa? Al momento è l'unico a non cambiare. Risposta molto cauta: "la Commissione Statuto sta lavorando. Al momento non mi sembra che si sia

ancora giunti a questo argomento. Certo, osserviamo che ormai in quasi tutti gli atenei campani e nazionali, è passato il modello 4+4: un mandato rinnovabile, di quattro anni. Noi siamo rimasti un'anomalia. È vero. Ma questo argomento va riflettuto, in totale autonomia e condiviso dalla grande maggioranza dell'ateneo".

Gli studenti. "Come Senato Accademico abbiamo deciso la riapertura degli spazi R5 e CPC a Palazzo Giusso. Però con l'intesa che siano spazi destinati alla intera collettività studentesca e non a singoli gruppi. Perché non ci è possibile fornire spazi ad ogni singola organizzazione studentesca. Altri tre spazi sono a Palazzo Corigliano: Pangea, l'aula Salvador Allende al Consiglio degli Studenti, più un'aula attigua alla Allende. Tre spazi in tutto. Mentre lo spazio ex Cus, rientra nei servizi di agibilità per i diversamente abili". A via Duomo, invece, "sono privilegiati gli spazi studio: lunghi corridoi con sedie, sempre parecchio affollati". Prosegue l'informatizzazione delle aule. "Palazzo Giusso è già piuttosto informatizzato, via Duomo anche, Palazzo del Mediterraneo è in completamento: con due aule da 150 posti a sedere, che videocollegate diventano di fatto un'aula Magna da 300 posti a sedere".

Palazzo Penne. "Nel corso di questo secondo mandato, mi piacerebbe avviare i lavori di ristrutturazione di Palazzo Penne che rappresenterebbe un fatto di decoro per la nostra università e per la città, con strutture per convegni, alta formazione e per l'accoglienza di studenti e docenti stranieri". Sul fronte dell'ospitalità internazionale l'ateneo è già attivo da tempo: "attualmente ospitiamo una decina di studenti venezuelani che stanno seguendo l'arabistica; ed entro l'anno ci attendiamo anche l'ospitalità di studenti cinesi, il che interessa anche alla Presidenza della Regione ed il Presidente della Repubblica".

Paolo Iannotti

"Orientarsi all'Università" Parthenope efficiente

Dopo quasi trenta giorni e il numero speciale di Ateneapoli con 9 pagine sull'iniziativa, giungono ancora positive reazioni alla manifestazione di orientamento alla scelta della Facoltà "Orientarsi all'Università", nona edizione, organizzata dal nostro giornale e tenuta quest'anno nei bei ed ampi locali dell'Università Parthenope a fine settembre. Apprezzamenti ci sono giunti dagli uffici orientamento di alcuni atenei, ma soprattutto dalle quinte classi delle scuole superiori. In generale hanno trovato efficaci gli interventi, "ampie e comode le aule degli incontri, come gli altri spazi" a loro disposizione, gli spazi espositivi degli atenei "ed i prezzi contenuti e l'orario prolungato del nuovo bar dell'ateneo".

Ringraziamenti che giriamo anche a quanti hanno collaborato alla manifestazione e per l'ospitalità all'Università Parthenope in primis, al Rettore Gennaro Ferrara e il Direttore Amministrativo Enrico De Simone, ai dipendenti brillantemente coordinati dal sig. Bruno Mirabile, all'Ufficio Tecnico.

INVITO A TEATRO



TEATRO CILEA

Via San Domenico al Corso Europa, 11-Napoli

Pino Micol e Marta Bifano

in

Marquis de Sade

Vierge et Martyr

Uno spettacolo scritto e diretto da Riccardo Reim

RIDUZIONE TEATRO

Poltrona Numerata € 10,00

Info : 081.195.79.677



“L’Università non è più riconoscente con i suoi maestri ed ha perso di senso critico”

PAOLO IANNOTTI

Intervista a tutto campo al prof. Uberto Siola, protagonista dell’Università Federico II negli anni ’80 e primi ’90

Chi è oggi Uberto Siola? “Un vecchio signore che ha dedicato oltre 40 anni all’Università ed all’impegno civile e sociale. Che da tempo ha deciso di non assumere più cariche in ambito accademico e per non essere ingombrante non partecipa ai Consigli di Facoltà. Che ha scelto di non vivere a Napoli ma a Baia –nel suo buen retiro, ndr-. E che dopo 17 anni da Preside di Architettura e 5 da parlamentare DS, dal 2001 si dedica solo alla docenza ed ai progetti urbanistici in giro per il mondo”. Infatti, sta progettando con il suo studio associato (con **Gino Milano** e **Federica Visconti**, che hanno preso il posto degli scomparsi **Luigi Piscioti** e **Dante Rabitti**), in Cina, a Yuhang, la trasformazione di un distretto industriale di 100 ettari in città terziaria; in Madagascar, sta realizzando una città con annesso porto commerciale e la trasformazione di una fabbrica di cotone; a Roma un parcheggio interrato in via Lepanto; a Rieti una casa circondariale; a Napoli la ristrutturazione di Piazza Bellini (“una piccola cosa, 700 milioni di vecchie lire, con pietre vesuviane e quattro panchine”, afferma) e, soprattutto, sta ideando per una città italiana, ma è tutto per ora top secret, “una Disney 5 volte più grande di quella di Parigi” afferma. Così inizia l’intervista al prof. **Uberto Siola**, 66 anni, professore ordinario di Urbanistica alla Facoltà di Architettura dal 1979, per molti anni personalità di primo piano nella politica accademica del Federico II, ideatore del contestato progetto del ‘Regno del Possibile’ negli anni ’80 (“illustrato alla presenza di Giuseppe Galasso e dell’allora segretario del PCI Alessandro Natta, alla Mostra d’Oltremare” precisa) che prevedeva un’idea di ridisegno urbanistico del centro storico di Napoli, consigliere comunale per 9 anni, assessore all’edilizia nella giunta di sinistra di Maurizio Valenzi fino alla gambizzazione da parte delle Brigate Rosse. Ma soprattutto una vita da protagonista, dagli anni ’70 ai primi anni ’90, esponente influentissimo della politica accademica del Federico II, eletto sei volte Preside con un “consenso bulgaro: l’85-90% dei voti” ammette. Fascinoso, non solo intellettualmente, ma anche concreto politicamente e per i suoi collaboratori e colleghi, ma soprattutto per la sua Facoltà che sotto la sua Presidenza ottenne: l’edificio allo Spirito Santo (ex Banco di Napoli) e S. Demetrio e Bonifacio, ma gli fu negato Palazzo Penne. Una personalità dal carattere forte che quello che pensava lo diceva, anche brutalmente – pure se con stile- di certo non lo mandava a dire.

L’intervista si svolge nel suo “Studio Associato” di via Crispi 69, dove lavora e progetta dal 1968. Un’intervista nata per caso, dall’incontro di commemorazione dell’ex Rettore Carlo Ciliberto, il 7 ottobre, nella chie-



sa di S. Pietro Martire, la cappella dell’Ateneo e dopo una sua frase: “non c’è più riconoscenza nell’Università. Mi sarei aspettato 5-600 persone. Invece ce ne sono solo un centinaio e neppure tutti accademici. Nulla, rispetto a quanto ha fatto Ciliberto per l’Università di Napoli e per i suoi studiosi”.

Nasce così un’intervista a tutto campo sull’Università di oggi e su una generazione, quella a cui anche lui appartiene, che ha governato l’Università Federico II negli anni tra la fine dei ’70 e i primi ’90 e che oggi sembra dimenticata, certamente superata e separata dai 40-50enni che oggi sono il nuovo che avanza e che governa. Ne esce fuori una riflessione storica con qualche proiezione sul futuro.

“L’Università non è più riconoscente”

La riconoscenza. “Un tempo l’università era forte e lo era perché c’erano le scuole e i maestri. E c’era rispetto per i maestri. Negli ultimi anni, invece, sono andati in cattedra cani e porci. Pur esistendo, nei concorsi, il meccanismo della cooptazione, i nuovi docenti, anche se allievi bravi o bravini, una volta andati in cattedra, hanno dimenticato scuole e maestri”. Come motivano questo atteggiamento? “Con l’esigenza di autonomia. Invece è il loro **suicidio culturale**, perché si interrompe una filiera, una scuola, una tradizione di studi e di relazioni, un esempio per le nuove generazioni”. “L’allievo una volta messo in cattedra, negli ultimi anni, non solo non riconosce il suo maestro, ma nega la trasmissione del sapere, la filiera che rappresentava la continuità di una scuola”. **Le colpe?**

Al punto che oggi, l’Università non interessa più nessuno. Certamente non a questo governo”. “I nuovi docenti, hanno rotto il patto di autonomia critica che legava le vecchie generazioni di accademici. **Autonomia** rispetto ai governi ed alle forze esterne all’Università. **Autonomia** non interrotta neppure durante il fascismo ed i governi conservatori dei primi anni ’50 e ’60”. Rimpianti anche personali di maestro? “Fa sempre male il tradimento di persone che hai messo in cattedra” o nei posti di governo (non lo dice chiaramente ma c’è anche questo di dispiacere). “Se ti vedono e non ti salutano è solo maleducazione. Ma l’interruzione del rapporto di continuità culturale, mette in crisi le scuole e le discipline”.

Bobbio, Salvatore, Napolitano, Ciliberto

A questo punto un’osservazione è d’obbligo: Uberto Siola, però, è stato un grande personaggio, un’autorità indiscussa per 20 anni a Napoli, con un ruolo di primo piano a livello nazionale, anche come Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi di Architettura. Dimostrandosi, di fatto, anche un tappo, un **blocco**, alla crescita di altre personalità accademiche, e di altre espressioni di governo della Facoltà e dell’Ateneo. Concor-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

“Della politica soprattutto. Oggi basta essere legati politicamente ad un partito, o ad influenti personaggi e si risolve qualsiasi cosa”, alla faccia del lavoro scientifico e dei gruppi disciplinari. “Questa perdita di autonomia, di sapere critico e di senso della corporazione ha prodotto l’indebolimento stesso del ruolo dell’Uni-



Seconda Università degli Studi di Napoli
Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione
Ministero per le Pari Opportunità

Scuola di Ateneo per l’Alta Formazione Europea
“Jean Monnet”

Via del Setificio, 15, Sito Reale del Belvedere di S. Leucio - Caserta



Corso: Donne, Politica ed Istituzioni

Percorsi formativi per la promozione delle pari opportunità nei centri decisionali della politica

Il Corso, gratuito, si terrà da Novembre 2004 a Gennaio 2005 per un numero complessivo di 90 ore.

Coordinamento scientifico: Prof.ssa Annamaria Rufino

Scadenza bando: 3 novembre 2004, ore 12,00

Informazioni e iscrizioni:

Tel. 0823 363953 Telefax 0823 362692

Il bando è consultabile sui siti

www.pariopportunita.gov.it/percorsiinformariviwww.unina2.it



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

derà che una volta andati via, per ragioni diverse alcuni di voi, si sono liberate energie. "Certo, e questo è giusto. Il problema è che non sempre la situazione è cambiata in meglio. E lo dico senza rimpianti: ti devi abituare che nella vita si hanno delle discontinuità, come ci sono anche stimoli culturali, intellettuali e scientifici ed anche ruoli diversi. E nella norma". Tiene però a precisare: "sono comunque andato via con i miei piedi".

Siola era una di quelle figure forti di accademici, ammirate, temute, stimolate e riverite, come in pochi ce ne erano all'Università. Personaggi ormai di un'altra epoca storica, per l'Università di Napoli, tuttora indimenticati. Tra questi: **Scipione Bobbio, Gaetano Salvatore, Luigi Napolitano, Carlo Ciliberto, Fulvio Tessitore** e Siola appunto. I 45-60enni degli anni '80, internazionalmente riconosciuti e localmente considerati personalità di un'altra pianeta. Siola risponde: "queste erano persone che vivevano di storia propria, delle proprie capacità scientifiche, intellettuali e di relazioni. Personalità di primo livello, la cui presenza nelle istituzioni era un bene per l'istituzione stessa e per quanti vi operavano". "Gaetano Salvatore, ad esempio, poteva permettersi il lusso di dire ai suoi docenti in Consiglio di Facoltà: o si fa così o mollo e me ne vado a Bethesda, dove c'è sempre per me un tavolo di lavoro, una scrivania e studiosi di primo livello ad accogliermi con grande simpatia. Era l'uomo che portava i Premi Nobel a Napoli. Era insomma un altro mondo".

"L'imbarazzo dei nuovi verso i vecchi"

L'Università di Napoli e "un muro" che sembra essersi eretto rispetto a coloro che l'hanno governata nei precedenti 7-10 anni. E questo che dispiace a Siola. "La nuova classe dirigente dell'università mi sembra imbarazzata rispetto al

passato che io ed altri abbiamo rappresentato. C'è stato un grande patto generazionale di 40 e 50enni, che più di porsi aspetti scientifici, di rilevanza delle Facoltà e dell'ateneo in città e a livello nazionale, pensano a patti di potere. Invece di comprendere ed utilizzare anche le competenze scientifiche che possono mettere a disposizione docenti 60enni e 70enni e che tuttora portano vanto in Italia e all'estero. Di questo atteggiamento non ne conosco i motivi". Poi cita un episodio: "Fu grazie ad una personalità che corrispondeva al nome di **Giorgio Amendola** che sono entrato nel Partito Comunista (PCI) negli anni '60. Lui era nella segreteria nazionale e fu retrocesso nella Direzione. Io, Marchiaroli, Giorgio Napolitano ed altri eravamo affranti. Lui ci rispose così: non vi preoccupate, mi hanno solo cambiato la stanza; la testa non me l'hanno potuta cambiare, né le nostre esperienze. Infatti: il potere senza esperienza è niente". "Loro possono alzare quanti muri vogliono, però noi siamo compagni di banco. Io ho vissuto con personalità accademiche di grande spessore, come **Luigi Tocchetti** e **Tesauro padre**. E riconosco di non avere il loro spessore" dunque non teme la qualità dell'attuale corpo docente.

La Fondazione Internazionale di Architettura

Attualmente il professore, oltre la docenza a tempo definito ("retribuita 2.300 euro circa, mensili") e l'attività di progettista, è impegnato in un grosso progetto didattico-scientifico, la **Fondazione Internazionale per gli Studi Superiori di Architettura**, con cui tiene seminari e incontri: una decina di iniziative l'anno. E "grazie ad un finanziamento ministeriale del MIUR partiamo ad inizio 2005 con una Scuola Internazionale di Architettura. Sede a Napoli e corsi per 40 laureati di tutto il mondo, selezionati per con-

corso, con corsi a Napoli, Barcellona, Zurigo e Berlino". "Questo perché l'Università ha smesso di pensare alla qualità e ci si è spostati sulla quantità. L'Università e il Ministero premiano le Facoltà che laureano più velocemente. La quantità, appunto. Perciò c'è bisogno che qualcuno si occupi di formare la qualità, di formare gli architetti del futuro". Lavora a questa Fondazione pensando anche di "raccontarla con l'Università Federico II e con altre strutture".

"L'Università ha perso di criticità"

Altri quattro punti stanno a cuore al prof. Siola e perciò intende porli alla riflessione accademica ed ai lettori di Ateneapoli.

Primo. L'università è in crisi di identità. "Del resto questo paese e questo governo non puntano sull'università. E questo accade da anni. Dalla legge Codignola, negli anni '50-60 fino ad oggi. Ed anche i sindacati hanno contribuito a dequalificare l'università".

Due. "Di conseguenza l'università ha anche perso di peso nel paese e nei confronti della politica. Ed a seguito della colleganza e cooptazione da parte del mondo politico ha perso anche la **capacità critica**. Fra comitati scientifici e organi di consulenza -pagati da 200 a 1.000 milioni l'anno di vecchie lire- **l'università ha perso anche l'anima**. Così è aumentato il potere e il denaro del singolo docente, mentre è diminuito il peso dell'istituzione come massa critica".

Tre. "L'assurda dicotomia **tempo pieno-tempo definito** che una recente sentenza della Cassazione ha ulteriormente irrigidito". "Sono sempre stato favorevole, al tempo pieno, essendo stato Preside a tempo strapieno, come credo mi sia da tutti riconosciuto. Ma questo irrigidimento sulla questione tempo pieno-tempo definito, ha comportato che ai vertici di una Facoltà o di un Dipartimento ci vanno le seconde o le

terze linee. Non c'è dunque rapporto fra peso scientifico e massa critica di chi è al vertice degli organismi degli atenei. E dunque diminuisce l'influenza delle Facoltà verso l'esterno ed a livello nazionale ed internazionale; come le linee guida di competenze tecnico-pratiche da trasferire agli studenti". "Fermo restando che difendo con i denti l'Università pubblica".

Quarto. "L'abbandono della qualità della didattica e dei laureati, pensare all'università che è migliore se laurea più presto è una questione del c..... Significa affidare la formazione alle Università private, come vuole la Moratti". Per questa serie di motivi auspica una riflessione degli accademici e degli organi di governo dell'ateneo.

I ricercatori. "In questi anni i ricercatori ci hanno dato una forte mano a portare avanti i corsi e la didattica. Dunque occorre trovare il modo per realizzare la **terza fascia**. Ricordo esattamente che quando ero Preside, senza la presenza e le lezioni dei ricercatori, io non avrei mai potuto completare l'orario delle lezioni. E la stessa cosa capitava nelle altre Facoltà. Come si fa quindi, oggi, a non volere riconoscerli le funzioni e i titoli?". Si dunque alla terza fascia, "ma che sia di qualità. Altrimenti si fa un'ingiustizia. Perché bisogna anche rispettare chi, sacrificandosi, è arrivato professore associato a 50 anni". Insomma, un no netto all'ope legis.

La città eterodiretta

La città "eterodiretta". È l'ultima critica o riflessione, che Siola affronta. "Da alcuni anni, a Napoli e in Campania, non c'è opera pubblica, piano urbanistico o passaggio istituzionale che non veda personaggi non napoletani cooptati in ruoli commissariati, di primo piano o con funzioni di assessori o Presidenti. Lo scenario è, di fatto, quello di una città eterodiretta". Napoli est, Porto di Napoli, progettazione del Centro Direzionale, ma anche del piano urbanistico di Napoli o di Salerno, qualche esempio "quasi a voler riconoscere un ruolo marginale o di incompetenza al nostro ceto culturale, intellettuale o professionale. Quasi a voler affermare l'assenza di una classe dirigente locale; a meno di non voler motivare tali scelte con una sorta di provincialismo o di esterofilia. Eppure, di taluni di questi personaggi si è persa traccia, né si avverte il ruolo o la permanenza". Ed anche su questo tema Siola invita l'Università a dire la sua.

A conclusione di questa lunga intervista, una domanda su un tema di grande attualità in molti atenei: **è stata cambiata la norma che prevede un mandato unico per Rettori e Presidi di Facoltà.** Il suo parere di ex Preside di lungo corso. "È una logica moralistica il mandato unico. Se uno lo fa bene, ha maturato delle competenze, perché non farglielo fare. Del resto, portano risultati all'istituzione. O no?". Infine, una curiosità: si favoleggia delle sue affollate feste per D'Alema in campagna elettorale per le europee e non solo. "Beh, io curo le pubbliche relazioni, come fanno tanti colleghi accademici. Però se per D'Alema un giorno porto a casa mia 6 dei 7 rettori campani ed un centinaio di personalità cittadine, vuol dire che forse non sono proprio un fesso; è la prova di stima che la gente ti dà, ti riconosce un ruolo".

MEMORIA A PAPPAGALLO...



PRO MEMORIA®

organizza il
35° MASTER in
TECNICHE DI MEMORIZZAZIONE
METODOLOGIE DI STUDIO
LETTURA VELOCE ed EFFICACE

...O METODO

PRO MEMORIA® ?



LEZIONE INTRODUTTIVA
GRATIS

PER PRENOTAZIONI
E/O INFORMAZIONI
081.588.85.47



www.promemoriaonline.com



Riprendono le attività didattiche, permane la rinuncia alle supplenze

La protesta dei ricercatori coinvolge tutta l'università

PAOLA MANTOVANO

Uno stop, forse solo momentaneo, allo stato d'agitazione promosso dai ricercatori, con la ripresa delle attività didattiche fissata al 25 ottobre, è quanto ha deciso l'Assemblea dei professori, ricercatori e precari del Federico II riunitasi lo scorso 20 ottobre nell'aula 4 dell'Università centrale. Accanto ai docenti, anche dottorandi, borsisti, assegnisti e studenti, inclusi i sindacati: tutte le parti erano presenti quel giorno, coinvolte in un movimento che, dopo il "la" dato dai ricercatori, oggi ha assunto dimensioni considerevoli, inglobando l'intero sistema università. Il ritiro, incondizionato, del Ddl Moratti sul riordino della docenza è ciò che si chiede, accompagnato da una più generale revisione dell'attuale riforma universitaria. Insoddisfatti sull'esito della riunione alcuni studenti, che avrebbero preferito il blocco ad oltranza delle lezioni.

Seduti tra i banchi universitari, docenti, ricercatori, precari vari ricordano, in atteggiamenti e proclami, quelli di un lontano "autunno caldo". C'è chi azzarda che quei tempi stanno per diventare questi tempi. Esagerano, e lo sanno. Certo è che la situazione, al momento, è delicata. Così come dimostrato dall'analisi della prof. ssa Annamaria La Marra di Lettere: "c'è un dato da cui non si può prescindere: da un lato, la nostra protesta è cresciuta nei numeri, coinvolgendo atenei di tutta Italia e raccogliendo adesioni di numerosi Senati accademici e Consigli di Facoltà; dall'altro, il silenzio del Ministro Moratti, che, ad eccezione dei rappresentanti dei ricercatori chiamati proprio oggi ad un incontro con la CRUI (20 ottobre, ndr), rifiuta perfino di convocare i sindacati". C'è un dubbio, allora, che si insinua tra gli astanti: il Ministro vuole spaccare il movimento, stralciando dal decreto la parte relativa alla condizione dei ricercatori, per far approvare il resto del progetto. "Cerchiamo di non cadere nella sua trappola - ammonisce Annamaria La Marra - Dobbiamo ottenere dal Governo che venga aperto un normale tavolo di trattative".

La protesta dei ricercatori ha impedito il regolare avvio dell'anno accademico, con corsi sospesi o mai cominciati. L'agitazione si estende a macchia di leopardo tra le varie Facoltà ed Università campane. Scienze del Federico II è stata compatta, con una delibera del Consiglio di Facoltà, nel dire no al Ddl. Solo Giurisprudenza ed Economia del Federico II hanno proseguito, normalmente, con le lezioni. Anche Lettere della Seconda Università si è fermata, allineandosi alle modalità d'azione stabilite dal coordinamento dell'ateneo federiciano. "Una parte cospicua del corpo docente - abbiamo tra le cinquecento e seicento rinunce - si è rifiutata di assumere supplenze di insegnamenti e carichi didattici aggiuntivi rispetto a quelli istituzionali", riferisce Gianfranco Borrelli. La forma di lotta intrapresa, dunque, mette al riparo i docenti da noie legali. Non intendono, almeno



per il momento, ricorre all'arma dello sciopero prolungato.

Docenti e ricercatori devono opporsi insieme al progetto della Ministra, perché "questo decreto legge ci porta dritti verso lo smantellamento dell'università pubblica, togliendole il suo ganglio vitale, il legame tra la ricerca e la didattica. Le attività di ricerca, infatti, sono destinate a finire in qualche sedicente istituto privato", l'intervento di Franco Ventriglia, ricercatore a Fisica. Rivolgendosi ai docenti, dice: "chi rinuncia oggi alla lotta, domani non avrà più nulla da insegnare a nessuno. Vi esorto, quindi, a lasciare gli incarichi di docenza aggiuntivi. Perché la nostra non è una battaglia corporativa, ma è la guerra di tutta l'Università". Tutti uniti, dunque, per evitare che accada quel che è successo cinque anni fa con il decreto 509, la riforma della didattica, "passata perché tanti docenti rimasero in silenzio", chiosa la prof. ssa La Marra.

L'agitazione si è propagata per lo Stivale. Roma, Milano, Parma: la protesta si diffonde, assumendo aspetti e

colori diversi, come a Parma, dove il movimento emiliano si è recato in corteo al Comune, ottenendo l'appoggio dell'Ente locale. Ma ancora non basta. Non per Marco Broccati, segretario nazionale della Fic della Cgil: "non c'è ancora l'intera Università italiana a protestare - dichiara il sindacalista - Per coinvolgere tutti bisogna che il messaggio di pericolosità del Ddl arrivi nella società civile. È fondamentale, inoltre, che ci sia un coordinamento a livello di atenei, linee guida uguali per ogni università".

L'Assemblea chiede il ritiro del disegno di legge. E pretende che il Senato Accademico finalmente prenda posizione, "che si faccia portavoce delle nostre istanze e chiedi al Governo la sospensione del suo iter parlamentare", recita la mozione da presentare all'organo di comando del Federico II. Peccato che l'attuale Governo non abbia mai, sino ad oggi, ritirato un progetto di legge: "Né credo - afferma Broccati - che accadrà con questo. L'unica nostra arma, quindi, è agire per prolungare i tempi del percorso

parlamentare, sperando che il Ministro, prima o poi, se ne dimentichi...".

Un sit-in davanti al Ministero

Come? Riservandosi di procedere al blocco totale della didattica, se il Ministro Moratti dovesse continuare per la sua strada. Impegnando i docenti a non assumere carichi didattici aggiuntivi e a rinunciare a supplenze e ad affidamenti già loro attribuiti. Dandosi appuntamento al 5 novembre, per fare il nuovo punto della situazione e stabilire altre iniziative di lotta. Aderendo allo sciopero nazionale proclamato dai coordinamenti dei docenti e ricercatori e dalle organizzazioni sindacali nella settimana dall'8 al 15 novembre. E, perché no, realizzando una qualche forma di iniziativa "creativa" nel sit in di ventiquattro ore davanti alla sede del Miur, stabilito per il 20 novembre.

L'Assemblea vuole l'appoggio degli studenti. L'ha gridato più volte. E gli studenti sono accorsi in tanti, con le loro associazioni e i loro collettivi, a testimoniare un disagio che coinvolge l'università a trecentosessanta gradi. "I ricercatori hanno messo a nudo le pecche di questa università. Pochi studenti, pochi docenti e nessuna ricerca è un liceo, non è un'università", le parole di Gianantonio Scotto di Vetta, studente di Ingegneria e membro dell'Unione degli Universitari. Emilio Barbagallo del Csu invita i docenti ad allargare il dibattito agli studenti, a quelli chiusi nelle aule ed avulsi da quanto accade intorno a loro, "rendendoli partecipi della condizione attuale di un'università allo sfascio".

Chiamati in gioco a più riprese durante il dibattito, gli studenti si sono sentiti poi trascurati nel momento clou, quello della mozione: "L'avevano già preparata da giorni - sostengono gli esponenti del collettivo Interfacoltà - Non siamo d'accordo sul merito del documento, perché sembra che sia una rivendicazione di categoria, dei ricercatori e dei docenti, anche se a parole dicevano il contrario". Gli studenti vogliono mobilitarsi contro l'intera riforma universitaria, non solo contro il decreto Moratti. Né gradiscono la cosiddetta "riforma della riforma", il percorso ad Y. Ai ragazzi dell'Interfacoltà, inoltre, non è piaciuta la decisione di riprendere le lezioni. Uno studente del movimento, Mario Martone, al microfono aveva parlato chiaro: "siamo disposti a perdere tante altre settimane di corso, purché si ottengano dei risultati. Sì alla protesta ad oltranza. No alla didattica zoppa".

Soddisfatti dell'esito dell'Assemblea i ricercatori. A loro la mozione sta bene così, "per quello che è possibile ottenere sino ad ora", sussurra qualcuno.

I SENATI ACCADEMICI DEGLI ATENEI CAMPANI

L'ORIENTALE. NELLA MOZIONE DEL 19 OTTOBRE, IL SENATO ACCADEMICO CHIEDE: "IN SINTONIA CON LA PRESA DI POSIZIONE DELLA CRUI, LA SOSPENSIONE DELLA DISCUSSIONE SUL DDL O, QUANTO MENO, L'INTRODUZIONE DI CONSISTENTI MUTAMENTI AL TESTO: IN PARTICOLARE, UN DOVEROSO RICONOSCIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI RICERCA DEI RICERCATORI UNIVERSITARI, NONCHÉ LA PREVISIONE DI ADEGUATE RISORSE FINANZIARIE CHE CONSENTANO, TRA L'ALTRO, L'INSERIMENTO, IN FORME NON PRECARIÉ, DEI GIOVANI MERITEVOLI E MOTIVATI PER ASSICURARE CONTINUITÀ DI SVILUPPO ALLA RICERCA ED ALLA DOCENZA UNIVERSITARIA". CONDANNA: "LO STATO DI PARALISI DETERMINATASI A SEGUITO DEL BLOCCO DELLE ASSUNZIONI NEL PUBBLICO IMPIEGO, AUSPICANDO L'ATTIVAZIONE DI MECCANISMI DI RECLUTAMENTO RIGOROSO, MA RISPETTOSI DEI DIRITTI DEI DOCENTI E DEI RICERCATORI". SI RISERVA "DI CONSIDERARE FORME E MODI DI PROTESTA, NEL RISPETTO DEI DIRITTI DEGLI STUDENTI, COMUNQUE OPPORTUNI ED INCISIVI, QUALORA L'ITER DEL PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO PROSEGUISSE SENZA SOSTANZIALI MODIFICHE DELL'IMPIANTO GENERALE".

SECONDA UNIVERSITÀ. CON LA DELIBERA DEL 12 OTTOBRE IL SENATO ACCADEMICO DELLA SUN, ESPRIME IL PROPRIO DISSENSO NEI CONFRONTI DEL DISEGNO DI LEGGE PER NUMEROSI MOTIVI: LA MESSA AD ESAURIMENTO DEL RUOLO DEI RICERCATORI; L'INTRODUZIONE DEL TITOLO DI PROFESSORE AGGIUNTO; L'ARTICOLAZIONE, A REGIME, DELLA DOCENZA SU DUE SOLE FASCE; IL PERMANERE DELLA CONFUSIONE TRA RECLUTAMENTO E PROGRESSIONE DI CARRIERA; L'ABOLIZIONE DELLA DISTINZIONE TRA TEMPO PIENO E TEMPO DEFINITO; L'AMPIA POSSIBILITÀ DI AFFIDARE GLI INSEGNAMENTI A PERSONALE RECLUTATO SENZA CONCORSO; LA MANCANZA DI UN QUADRO CERTO CIRCA LE RISORSE FINANZIARIE.

UNIVERSITÀ DI SALERNO. IL SENATO ACCADEMICO DELL'ATENEIO DI FISCIANO "RESPINGE IL DDL NELLA SUA TOTALITÀ E SI DICHIARA PRONTO A CONTRIBUIRE CON PROPRI RAPPRESENTANTI (DOCENTI, RICERCATORI, DOTTORANDI E STUDENTI) AD OGNI ARTICOLAZIONE DI PROPOSTE ATTE A SUPERARE LA CONTRAPPOSIZIONE TRA LE PARTI", SI LEGGE NELLA MOZIONE DEL 19 OTTOBRE.



DOCENTI, DOTTORANDI E STUDENTI SPIEGANO IL PERCHÉ DELLA LORO ADESIONE ALLA PROTESTA

Il futuro dell'università "è anche un mio problema"

Nel corso dell'Assemblea del 20 ottobre è stato ripetuto a più riprese: **non è la protesta dei ricercatori, ma di tutta l'università**. Che non chiede solamente il ritiro del Ddl Moratti sul riordino della docenza, ma pretende che ci siano interventi legislativi ed impegni finanziari capaci di assicurare lo svolgimento delle funzioni dell'Università nel ruolo che le compete: attraverso la ricerca, la formazione e la trasmissione della conoscenza.

E, allora, no all'università che si fa impresa. L'intera comunità accademica è preoccupata: leggi alla mano, sembra proprio che il Governo si stia muovendo verso la privatizzazione dell'università pubblica e la precarizzazione dei rapporti di lavoro. Ai ricercatori questo scenario non piace. E non piace ai docenti, ai dottorandi, agli stessi studenti.

Rodolfo Figari, Giuseppe Marmo, Alberto Simoni e Vincenzo Mariagliano sono professori di Scienze, Facoltà che è lo zoccolo duro della protesta napoletana. Insegnano a Fisica e, come deciso dal loro Consiglio di Facoltà, si sono astenuti da fare lezione sino al 25 ottobre. "Ci uniamo alla mobilitazione dei ricercatori - spiega il prof. Marmo - perché si sta smantellando l'università. È un duro attacco al diritto allo studio". Secondo il prof. Mariagliano, "questo decreto colpisce la formazione dei docenti, perché non si riuscirà a diventare professori prima dei quarant'anni". Lo stop alle assunzioni, dei docenti come del personale amministrativo, sta cominciando a far sentire, con i fatti, le sue conseguenze: "senza dipendenti, saremo costretti a chiudere la biblioteca di Fisica - annuncia Marmo - Con danni notevoli per tutti gli studenti, che, non solo privati dei libri, non avranno più neanche un posto alternativo dove studiare". Pessima, per questi docenti, la riforma della didattica: "siamo proiettati verso un'università dove ci si potrà dedicare solo all'insegnamento, con la ricerca relegata all'interno di qualche struttura privata, come dimostra la chiusura dell'Istituto Nazionale di Fisica della Materia".

Ancor più disorientata quella folta schiera di laureati che, da qualche anno, prova a far ricerca, come dottorandi, borsisti, assegnisti. Tutti giovani sotto i trent'anni che vorrebbero diventare ricercatori, per poi scalare i vertici di una carriera, quella universitaria, che, se il Ddl verrà approvato, difficilmente ci sarà. "È chiaro che, se passa il decreto, lascerò l'università per cercare lavoro in azienda", ammette **Teresa Marchione**, dottoranda al terzo anno di Ingegneria Aerospaziale. Preoccupante davvero la condizione di questi ragazzi: a trent'anni si ritrovano con tanta attività di ricerca alle spalle e nessuna esperienza lavorativa da inserire nei curricula. Abbandonare ora, quindi, significa restare fuori dal mercato del lavoro: "abbiamo sentito dire che ai colloqui i selezionatori delle aziende storcono il naso quando leggono che ci siamo dedicati esclusivamente alla

ricerca. Preferiscono puntare sui neo-laureati, quelli giovani, e formarli sul campo", riferisce **Ilaria Di Somma**, dottoranda in Ingegneria Chimica.

I ricercatori reclamano l'appoggio degli studenti. Gli studenti, la parte più numerosa dell'università. Centomila ragazzi solo al Federico II. Gli studenti, coloro che, *ob torto collo*, spesso sono i più penalizzati. Sino a qualche settimana fa, interrogati sulla protesta in atto, molti ragazzi facevano spallucce, per nulla interessati al blocco delle lezioni. Poi qualcosa è cambiato. Spinti da ricercatori e docenti, finalmente giunti in aula a spiegare il motivo dell'agitazione, gli studenti hanno preso coscienza. E le ragioni dei ricercatori sono diventate le loro ragioni. "Molta informazione è stata fatta anche grazie al nostro intervento - dice **Daniele Capocelli**, studente di Ingegneria Informatica e membro dell'Unione degli Universitari - La nostra impressione è che sia in atto una politica del "divide et impera", che cerca di colpire separatamente le diverse categorie presenti all'interno dell'istituzione universitaria". È giusto, quindi, che si parli di "un'università pubblica in difesa dell'università pubblica", secondo Daniele.

Giurisprudenza ed Economia sono le uniche due Facoltà del Federico II a non aver aderito alla protesta lanciata dai ricercatori. All'oscuro sullo stato d'agitazione i loro iscritti, con i corsi che si sono svolti regolarmente. **Laura Gargiulo**, terzo anno di Giurisprudenza, è una voce fuori dal coro: "nella mia Facoltà tutti se ne fregano, non c'è partecipazione. Pensano solo a fare gli esami. Io, invece, sono qui per capire. Perché quel che ne sarà dell'università è, a tutti gli effetti, anche un mio problema".

La salvaguardia della conoscenza, dunque, passa per la mobilitazione. Di tutte le parti in causa. Senza sfrangimenti di sorta, come sostenuto dai sindacati. Perché, dicono gli studenti, **questo Governo gioca sporco**: "d'estate vara la riforma della riforma, la Y, e a Natale vorrebbe approvare il Ddl. Contro questi artifici, allora, dobbiamo restare uniti".



FEDERICO II, LA MOZIONE DEL SENATO ACCADEMICO Rimodulare l'organizzazione didattica

Il 21 ottobre si è riunito il Senato Accademico del Federico II per pronunciarsi sulla protesta dei ricercatori contro il disegno di legge Moratti che sta ostacolando il regolare svolgimento dei corsi nelle Facoltà dell'Ateneo. Il Senato, per tutelare il diritto allo studio ed evitare ulteriori danni agli studenti, e dopo aver constatato le difficoltà di andamento delle attività didattiche programmate (così come illustrato dalle relazioni dei vari Presidi delle Facoltà), ha invitato i **Consigli di Facoltà a rimodulare l'organizzazione didattica, anche attraverso uno slittamento delle date di fine e di inizio dei semestri**.

Il Senato, inoltre, dopo aver ribadito la sua valutazione fortemente negativa sul decreto, aderisce alla richiesta già avanzata dalla Crui al Ministro ed ai Presidenti di Camera e Senato di sospendere l'iter parlamentare del ddl per procedere ad una sua profonda revisione che tenga conto dei pareri di tutte le parti chiamate in causa.

L'incontro con la Crui

Uno scambio di vedute sullo stato d'agitazione promosso dai ricercatori italiani è stato l'oggetto dell'incontro del 20 ottobre tra la Crui, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, e cinque rappresentanti dei ricercatori. La **necessità di una modifica del Ddl Moratti** sullo stato giuridico dei docenti è l'accordo cui sono giunte le parti.

Solo due i Rettori presenti all'appuntamento - **Guido Trombetti** del Federico II e **Guido Fabiani** di Roma 3 - con **Piero Tosi** a svolgere la sua funzione di Presidente. Tra i rappresentanti dei ricercatori, il napoletano **Franco Quaranta**: "la Crui non può più essere l'unico referente del Ministro Moratti. È necessario un confronto con tutti gli attori che formano l'Università". La Crui, dunque, condivide la posizione dei ricercatori e lancia la proposta di realizzare un **documento comune**, stilato da rettori e ricercatori, da sottoporre, tra fine ottobre e primi di novembre, al Governo. "Un incontro interlocutorio, ma soddisfacente", il commento del dott. Quaranta.

CRAL BENEVENTO

Gara podistica nazionale, buoni risultati per la rappresentativa sannita

XVI edizione della gara podistica nazionale (8 chilometri e duecento metri) dei dipendenti delle università italiane a Campus Madonna delle Piane (Chieti) domenica 17 ottobre. La rappresentativa dell'Università del Sannio, protagonista della gara per la prima volta, si è classificata al 12esimo posto su ben 155 iscritti appartenenti a 22 squadre.

"Come già era accaduto per i precedenti appuntamenti sportivi (sci - calcio a cinque - bocce - bowling), la rappresentativa dell'Ateneo Sannita ha ben figurato", riferiscono al Cral di Benevento, piazzandosi al 53° posto con **Piercarlo Salerno** tempo 35'; al 62° con **Massimiliano Petrone** 37'; al 63° **Giovanni Campestre** 37'; al 67° posto con **Michele Mazza**. Inoltre, nella categoria M35 si è piazzato al 5° posto Piercarlo Salerno in 35'.



PAOLA MANTOVANO

Tutti uniti per avere maggiore visibilità esterna ed accrescere la forza delle proprie rivendicazioni. Per la prima volta da quando è iniziata la mobilitazione, gli studenti di Ingegneria si schierano accanto ai ricercatori. Questo è quanto accaduto nell'assemblea generale del 15 ottobre scorso nell'Aula Magna di Piazzale Tecchio, quando oltre cinquecento tra studenti, dottorandi, qualche ricercatore, uno-due docenti della Facoltà si sono confrontati per chiarire il perché della protesta dei ricercatori contro la riforma della docenza. Un'assemblea che ha deliberato su più punti. Creare, anzitutto, un **coordinamento permanente** che comprenda, per l'appunto, studenti, dottorandi, ricercatori e, si spera, anche docenti, è la proposta dell'UDU, l'Unione degli Studenti Universitari. **Occupare simbolicamente l'aula Bobbio**. E scrivere un comunicato, con cui andare, in un corteo pacifico, alla Rai di Napoli, per chiedere il ritiro del decreto legge Moratti, l'adeguamento dei fondi di finanziamento ordinario alle reali esigenze dell'Università, l'adeguamento dei fondi per la ricerca agli standard europei, lo sblocco delle assunzioni, una politica seria che garantisca la qualità della didattica ed un effettivo diritto allo studio.

Un progetto di riforma che vuole introdurre un precariato diffuso nella docenza universitaria è ciò contro cui si battono, con tenacia, i ricercatori sin dalla sua approvazione del 31 luglio. La rinuncia ad assumere incarichi di supplenza, retribuiti e non, la forma di lotta che gli stessi stanno adottando per sostenere la loro posizione. Il risultato? Il blocco di alcuni corsi, con gli studenti costretti ad un riposo forzato a casa. In pochi, pochissimi gli iscritti ad Ingegneria che, prima del 15 ottobre, ne erano a conoscenza. Il primo passo, dunque, è **informare**. Di qui l'idea di indire un'assemblea, che, *in itinere*, ha visto crescere in maniera esponenziale il pubblico presente. "I



Gli studenti si schierano con i ricercatori

Assemblea con 500 studenti ad Ingegneria

ricercatori dovrebbero andare nelle aule dove c'è lezione a spiegare il perché delle loro rivendicazioni", suggeriscono **Paolo Sepe** e **Claudio Quaranta**, al secondo anno di Ingegneria Informatica.

Tutto sommato **gli studenti appoggiano la protesta dei ricercatori, ma non ne condividono il metodo**. "Siete partiti senza dirci nulla", l'accusa di una studentessa ai ricercatori. "Studenti e ricercatori sono figure diverse con esigenze diverse. Quello che noi studenti chiediamo è di non perdere un anno di studio", l'intervento di **Antonella**, accolto dagli applausi della platea. "Abbiamo pagato le tasse, vogliamo vedere riconosciuto il nostro diritto allo studio", reclamano **Michele** e **Vincenzo**, primo anno di Ingegneria Informatica. Il fronte di lotta deve essere unito, altrimenti si rischia una guerra tra poveri. Dall'assemblea, allora, nasce un coordinamento studenti-dottorandi-ricercatori-docenti, che intende discutere forme più inci-

sive di protesta. "Contestiamo davanti alla Rai di Napoli", grida qualcuno. "Meglio, andiamo a Roma a farci sentire", consiglia un altro. "Perché non partecipiamo ad un talk show in tv?", la proposta di uno studente. "Facciamo lezione per strada, a piazzale Tecchio", la provocazione della prof.ssa **Antonella Batà**, la più gradita dall'uditorio.

Perplesso **Franco Quaranta**, rappresentante dei ricercatori in Senato Accademico: "è comprensibile la rabbia degli studenti per il mancato avvio dei corsi. Tuttavia, devono ricorrere a gesti di lotta realizzabili concretamente: per quanto la Crui appoggi la nostra posizione, ve li immaginate i rettori che scendono in piazza a scioperare?". Continua il ricercatore: "la popolazione studentesca è variegata. Occorre una linea d'azione comune, altrimenti non si arriva a nulla. Spetta, però, a loro individuarla". Di fatto, il fronte studentesco è scomposto. Non tutti i corsi sono sospesi; a ragion

veduta alcuni studenti si tirano fuori dalla protesta. Vanno bene gli iscritti a corsi di laurea con pochi ricercatori, vedi i meccanici, che sono regolarmente in aula a seguire; soffrono di più gli informatici, dove la gran parte del lavoro è affidato proprio ai ricercatori. Studenti divisi anche in base agli anni di corso. "Gli iscritti al primo quasi sono contenti di non andare a lezione. E non s'interessano di capire ciò che sta accadendo. Quelli al terzo, poi, sono presi dagli ultimi esami. Chi paga le conseguenze maggiori, allora, siamo noi del secondo, bloccati dalla protesta dei ricercatori in tutte le direzioni", dichiara **Vincenzo Zenga**, secondo anno di Ingegneria Informatica. E a nulla serve seguire lezioni in comune delle altre cattedre o degli altri corsi di laurea: alla fine, l'esame va sostenuto col professore assegnato, senza eccezione di sorta.

"Il merito di questa assemblea è stato quello di far prendere coscienza agli studenti di quanto il mondo universitario sia in fermento - il parere di **Andrea Ruggiero**, quarto anno di Ingegneria Gestionale - Mi ritengo parzialmente soddisfatto della linea d'azione decisa, anche se ciò che sfugge a tanti è che, per strutturare una protesta seria, incisiva, con effetti sicuri, ci vuole tempo. Non bastano un paio d'ore in Aula Magna".

• LE MOZIONI DEI RICERCATORI DE L'ORIENTALE

Fermento anche a L'Orientale dove i ricercatori delle Facoltà di Scienze Politiche e di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo approvano due mozioni (il 13 ed il 14 ottobre) nelle quali chiedono un "pronunciamento sul DDL Moratti da parte degli organismi decisionali del nostro Ateneo (Consigli di Dipartimento, di Facoltà e Senato Accademico)"; ai Presidi di convocare i Consigli di Facoltà con la questione al primo punto all'ordine del giorno. Propongono, inoltre, un'assemblea di tutti i ricercatori dell'Ateneo, aperta a tutto il corpo docente.

• SANNIO: "UNO STATO DI AGITAZIONE VIGILE"

L'assemblea del corpo docente della Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali del 13 ottobre, approva una mozione nella quale "proclama uno stato di agitazione vigile", promuove un'attività di informazione rivolta agli studenti, costituisce un comitato che si coordini con le altre Facoltà per l'organizzazione anche di una assemblea di ateneo aperta agli studenti, alla città, alle istituzioni sul ruolo dell'Università e della ricerca pubblica nella società e sugli strumenti necessari a restituire dignità e rispetto a chi vi opera: docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo.

• SCIENZE, NUOVO CONSIGLIO A NOVEMBRE

Scienze del Federico II ha sospeso le lezioni fino al 25 ottobre. Nel ribadire la sua contrarietà al Decreto sullo stato giuridico dei docenti e preso atto del disagio e dello stato di sofferenza della didattica conseguente alla rinuncia dei ricercatori alle supplenze, il Consiglio di Facoltà (nella riunione del 18 ottobre) ha deliberato di aggiornarsi a fine novembre per "valutare gli effetti sulla didattica della Facoltà dello stato di emergenza in cui è costretta ad operare e lo stato dell'iter parlamentare del provvedimento di riordino dello stato giuridico dei docenti". Si impegna, inoltre, a realizzare iniziative che servano a mantenere alto il livello di discussione e di attenzione come ad esempio giornate dimostrative aperte alla società civile e ad diffondere le posizioni della comunità accademica anche attraverso quanti - ricercatori, docenti e studenti- partecipano ad organismi nazionali.

Institut français de Naples

GRENOBLE

(Ambassade de France en Italie)

Anno scolastico 2004 / 2005

ISCRIZIONI APERTE

per corsi intensivi, annuali, individuali e per esami DELF e DALF



LEGRENOBLE

institutfrançaisdenaples

www.france-napoli.it

Via Francesco Crispi, 86

Tel : 081/669 665 o 081/660 395

Fax : 081/668 415

cours@france-napoli.it



Adisu Federico II, eletti i tre rappresentanti degli studenti

Costituitasi il 17 settembre (un venerdì, a dispetto di qualsiasi precauzione scaramantica), l'A.Di.S.U. Federico II è quasi pronta per essere operativa. Sono stati eletti a tempo di record i tre rappresentanti degli studenti in Consiglio di Amministrazione, non senza polemiche sul nuovo regolamento elettorale. Infatti le elezioni, indette con decreto del Rettore del 22 settembre, si sono svolte il 14 ottobre, mentre l'otto ottobre era l'ultimo giorno utile per consegnare al Settore Procedure Elettorali e Collaborazioni Studentesche le candidature, ciascuna delle quali sottoscritta da almeno 1/6 del totale dei consiglieri degli studenti di Ateneo o da almeno 500 firme degli studenti. Tempi ridottissimi dunque per presentarsi candidati. Ma le maggiori perplessità hanno riguardato l'elezione indiretta dei rappresentanti in Consiglio di Amministrazione: secondo il regolamento l'elettorato attivo è costituito esclusivamente dai componenti del Consiglio degli Studenti dell'Ateneo, con la possibilità per ciascun consigliere di esprimere la doppia preferenza. Perplessità che non hanno ragioni d'essere, secondo l'opinione degli eletti: **Michele Cestari**, primo con 20 voti, **Luca Carratore**, 17 voti e **Fabio Santoro**, 17 voti.

Cestari, 26 anni, prossimo alla laurea in Medicina, è un esponente di Confederazione. Il risultato ottenuto non lo ha colto di sorpresa. *"Un po' me lo aspettavo - dice - perché sono un moderato di natura, cerco sempre di mediare, mi piace lavorare e alla fine riscuoto buoni successi"*. Originario di Casano, in provincia di Salerno, ha iniziato a occuparsi di politica grazie all'incoraggiamento e all'esempio di Tommaso Pellegrino (attivo rappresentante degli studenti qualche anno fa). E' stato prima consigliere di facoltà, poi di ateneo. *"Sarò un sognatore o un romantico - prosegue candido - ma vorrei lasciare una mia orma nella storia della Federico II. Devo ringraziare Tommaso Pellegrino, perché è stato grazie a lui che mi sono appassionato alla politica universitaria. Inoltre un pensiero va a Francesco Borrelli, che mi ha preceduto. Esserne l'erede è senz'altro un compito impegnativo"*. Per Cestari la prima battaglia da portare avanti è quella volta ad accelerare i tempi dei **rimborsi tasse** e a migliorare le **condizioni di accesso alle borse di studio**. *"lo stesso ebbi difficoltà quando a suo tempo presentai domanda per l'assegnazione della borsa di studio. Infatti all'inizio frequentavo Biologia e dopo il passaggio a Medicina non potevo concorrere con il numero di esami che avevo sostenuto, si considerava l'anno del passaggio come anno di prima immatricolazione. Oggi le condizioni per presentare domanda e beneficiare del sussidio sono*

Michele Cestari



Fabio Santoro



Luca Carratore



meno gravose, ma si può fare ancora dell'altro". Quanto alle polemiche che hanno accompagnato le elezioni del 14 ottobre, il primo degli eletti ritiene che si sia fatto molto rumore per nulla. *"Credo sia giusto votare in questo modo per non sprecare altri soldi - dice - e poi i Consigli di Ateneo sono stati eletti dagli studenti"*.

E' dello stesso avviso Luca Carratore, ventiduenne studente di Informatica, Presidente del Consiglio degli studenti della Facoltà di Scienze, anche lui vicino a Confederazione. Per Carratore *"non va dimenticato che quel regolamento è stato approvato a maggioranza nel Consiglio degli Studenti, con il voto anche dell'UdU, che tante critiche ha mosso contro il nuovo sistema elettorale"*. E aggiunge: *"non ho paura delle urne, basta guardare al risultato delle ultime elezioni per capirlo. Sono semplicemente uno studente, non frequento i partiti e non*

esprimerò le esigenze di una sola associazione, ma lavorerò per risolvere i problemi comuni".

L'unico esponente della Sinistra Universitaria eletto nel Consiglio di Amministrazione dell'Adisu è Fabio Santoro, 27 anni, iscritto a Giurisprudenza, negli ultimi tre anni consigliere di amministrazione dell'Edisu. Sull'elezione indiretta dei rappresentanti degli studenti Santoro fa una precisazione: *"si tratta di una scelta che è passata per il Comitato Universitario Regionale, composto dai Rettori di tutti gli atenei, le associazioni studentesche ne hanno solo preso atto, non hanno confezionato nulla. Auspico che la polemica che si è sviluppata a riguardo non sia utilizzata come appiglio per non interagire. Il dialogo è il nostro paradigma, l'Adisu deve essere un campo di progettazione, non di battaglia politica"*. Santoro esprime fiducia nella snella struttura delle Adisu, che dovrebbero essere più vicine ai bisogni dei singoli atenei. Il Consiglio di Amministrazione è molto agile, composto da soli tre rappresentanti degli studenti, da un presidente nominato dall'assessore all'università e da tre rappresentanti del consiglio regionale. In attesa della nomina della componente regionale l'azienda potrà funzionare già solo con gli studenti e il presidente. *"A breve verrà nominato anche il nucleo ispettivo formato da sette rappresentanti degli studenti che vigileranno sull'efficienza dei servizi"*, ricorda Santoro. E conclude: *"metto il mio bagaglio di esperienze passate a disposizione dell'intero consiglio. L'Adisu è l'ultima occasione che ci è data per invertire la rotta. Gli strumenti normativi ci sono, le risorse finanziarie si possono trovare, se si perde anche quest'opportunità di cambiamento allora non ci saranno più scuse"*.

Sara Pepe



CONSIGLI DI FACOLTÀ, RICERCATORI E PERSONALE ALLE URNE

Ricercatori e personale del Federico II al voto il **3** (ore 8.00-19.00) e **4 novembre** (ore 8.00-14.00) per eleggere le loro rappre-

sentanze nei Consigli di Facoltà.

Sono da eleggere complessivamente 231 ricercatori: 14 ad Agraria, 17 ad Architettura, 12 ad Economia, 8 a Farmacia, 14 a Giurisprudenza, 40 ad Ingegneria, 22 a Lettere, 39 a Medicina, 8 a Veterinaria, 46 a Scienze, 7 a Scienze Politiche, 4 a Sociologia.

32 gli eligendi del personale tecnico-amministrativo: 2 per i Consigli di Agraria, Economia, Farmacia, Giurisprudenza, Veterinaria, Scienze Politiche e Sociologia; 3 ad Architettura e Lettere, 4 ad Ingegneria, Medicina e Scienze.

ATENEAPOLI
Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166



MOVIMENTO DANZA

25 ANNI Ente di Promozione Nazionale

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE:

- Promotore dello spettacolo
- Insegnante di danza
- Avviamento al palcoscenico
- Perfezionamento ballerini

CORSI DI DANZA:

Classica, moderna, contemporanea, modern jazz, musical, danza egiziana, balli di coppia, pilates, hip hop, contact improvisation, stretching e potenziamento, sbarra jazz, salsa, tango argentino, flamenco, capoeira, breakdance, dance ability over 40, yoga ...

> INFO POINT E PRENOTAZIONE

Ente di Promozione Nazionale Movimento Danza
Via Bonito, 21 80128 Napoli Tel. 0815780542
E-mail: info@movimentodanza.org - www.movimentodanza.org



5.000 visitatori al Job Meeting di Ingegneria

SARA PEPE

Un vero e proprio esercito di giovani in cerca di occupazione ha affollato il 21 ottobre il piano terra ed il primo piano della Facoltà di Ingegneria. **Job Meeting**, la manifestazione dedicata all'incontro tra laureati, laureandi e mondo del lavoro, ha riscosso anche quest'anno un enorme successo. L'anno scorso furono oltre 5.000 i visitatori e più di trenta gli espositori, tra aziende e scuole post-laurea, numeri confermati anche stavolta. Oltre che reperire informazioni e consegnare il proprio curriculum presso gli stand, è stato possibile seguire nelle Aule Massimilla, Bobbio e Acquario brevi incontri di presentazione delle aziende partecipanti. Alcuni nomi: Eni Corporate University, Carrefour Italia, Accenture, Procter & Gamble, Gruppo Fiat, Altran, Vodafone, Micron Technology, Unilever.

La Cesop Communications, società che si occupa dell'organizzazione dell'evento, ha chiesto ospitalità alla Facoltà di Ingegneria della Federico II fin dalla prima edizione, nel 1998. "Quando approdammo a Napoli trovammo grande disponibilità e collaborazione nell'allora Preside di Ingegneria, Volpicelli", ricorda **Giuseppe Circosta**, che dal 2000 è direttore responsabile del settore Ateneo&Azienda della Cesop. "Quello spirito di collaborazione è vivo tutt'oggi, è forte il sostegno del Preside Naso e dell'intera facoltà - prosegue - Sappiamo che l'appuntamento con Job Meeting è molto atteso dai giovani. Con il passare degli anni questa manifestazione ha avuto una risonanza sempre maggiore, che è andata ben al di là della facoltà di Ingegneria. Oggi gli espositori si rivolgono ai laureati in varie discipline, non solo ingegneristiche e tecnico-scientifiche". Il trend di sviluppo della manifestazione è buono, l'alto numero di presenze si riconferma annualmente. "Da circa tre anni siamo su questi livelli - spiega Circosta - Abbiamo intorno ai 5000 visitatori e una trentina di aziende partecipanti". "Aziende dal peso specifico elevato - aggiunge **Salvio Zagaria**, presidente e socio fondatore di Cesop Communication - Si tratta di nomi importanti a livello nazionale ed internazionale". Non manca un po' di rammarico per certi risultati che si vorrebbero raggiungere e che ancora stentano a farsi vedere: "dispiace la scarsa presen-

za di aziende di questo territorio, di realtà produttive del Meridione - dice Circosta, che ha origini pugliesi - Noi cerchiamo di coinvolgerle ma non otteniamo riscontri da parte loro. Probabilmente hanno ancora scarsa sensibilità per iniziative del genere e ritengono di poter bypassare questi momenti di incontro ricorrendo ad altri canali per acquisire risorse umane". Secondo Zagaria le aziende locali "a volte confondono la quantità con la qualità, non com-

prendendo che il primo passo per una selezione di qualità va fatto proprio attraverso manifestazioni di questo tipo". Altro motivo di rammarico, che però in quest'edizione di Job Meeting sembra essere meno fondato che in passato, è il numero esiguo di aziende disponibili ad accogliere laureati in discipline umanistico-sociali. "La principale lamentela dei ragazzi che vengono qui riguarda il poco spazio dedicato dagli espositori alle risorse umanisti-

che - ammette Circosta - E' un'osservazione giusta, basata purtroppo su un dato di fatto. Stavolta però abbiamo cercato di aprire nuovi spiragli per questi laureati, invitando alcuni esponenti del settore terziario, Onlus e organizzazioni non governative, anche per farle conoscere da un punto di vista diverso da quello del volontariato. Spesso non si pensa che molte di queste organizzazioni costituiscono delle realtà economiche consolidate e possono offrire uno sbocco proprio a chi è laureato in materie come Sociologia, Scienze della comunicazione, Psicologia...". Circosta e Zagaria si soffermano a raccontare anche qualcosa della loro avventura con Cesop, una società nata come cooperativa ma il cui primo nucleo si era sviluppato in un'associazione studentesca, a Bologna. Il presidente Zagaria ricorda i primi tre anni, "una fase pionieristica ma bella, in cui era a volte difficile far capire ai nostri interlocutori qual era il nostro prodotto", e i successi che sono venuti dopo, quelli che "ormai non farebbero più concepire ai colleghi del team un lavoro diverso da quello di impresa". "Se c'è intuizione, volontà e capacità di guardare oltre la propria città, si può intraprendere l'avventura imprenditoriale. Il capitale non è un problema, se si cerca nella direzione giusta le risorse si trovano. Noi ad esempio mettemmo di tasca nostra metà del capitale iniziale, l'altra metà la ottenemmo grazie a una struttura cooperativa di sostegno alle imprese cooperative". Dunque realizzare un'idea imprenditoriale può essere una sfida avvincente e dispensatrice di soddisfazioni per un giovane laureato. Laureato in qualsiasi disciplina, si intende. Perché la principale qualità che si deve avere per riuscire professionalmente, soprattutto in team, è il buon senso, qualunque sia la propria laurea, parola di Savio Zagaria. E poi mai tralasciare di raccogliere informazioni, la maggior quantità possibile. E' principalmente a questo che serve il Job Meeting. Dice Circosta: "non vogliamo alimentare false speranze, sappiamo che magari una minima parte dei ragazzi qui presenti sarà contattata per dei colloqui, ma occasioni come queste sono comunque importanti per conoscere le aziende e capire cosa cercano. Il nostro è solo un piccolo contributo per facilitare la ricerca del lavoro".

LE LAUREE RICHIESTE DALLE AZIENDE PRESENTI

'CERCHIAMO LAUREATI QUINQUENNALI IN INGEGNERIA E FISICA E LAUREATI DI PRIMO LIVELLO IN DISCIPLINE SCIENTIFICHE'. COSÌ RECITAVA IL MANIFESTO ESPOSTO PRESSO LO STAND DELLA **MICRON TECHNOLOGY ITALIA**, COMPAGNIA CHE PRODUCE SEMICONDUTTORI CON SEDE AD AVEZZANO, IN ABRUZZO. QUANDO SI DICE LA CHIAREZZA: IN QUESTO MODO I RAGAZZI CHE SI AVVICINAVANO PER CONSEGNARE IL CURRICULUM ERANO SUBITO AVVISATI SU CIÒ CHE VENIVA RICHIESTO LORO. "E' LA PRIMA VOLTA CHE VENIAMO A NAPOLI - DICE **GIUSEPPE VECCHIO**, UNO DEI RESPONSABILI DELLO STAND MICRON - SIAMO RIMASTI PIACEVOLMENTE SORPRESI DAI VISITATORI, MOLTI GIÀ SANNO DI COSA CI OCCUPIAMO E HANNO LE IDEE CHIARE SU COSA VORREBBERO. IN POCHI PERÒ SANNO CHE I NOSTRI STABILIMENTI DI PROGETTAZIONE E PRODUZIONE IN ITALIA HANNO SEDE SOLO AD AVEZZANO, ALTRIMENTI CI SI DEVE SPOSTARE ALL'ESTERO. NEGLI STATI UNITI ABBIAMO DUE O TRE NAPOLETANI CHE LAVORANO PER NOI". ALTRETTANTO CHIARI I RESPONSABILI DELLO STAND **ACCENTURE**, UNO DEI PIÙ AFFOLLATI. **ALESSANDRA MAY**, DELL'UFFICIO SELEZIONE DEL PERSONALE SPIEGAVA AI RAGAZZI CHE SAREBBERO STATI PRESI IN CONSIDERAZIONE SOLO I CURRICULUM CON OTTIME VOTAZIONI. LE LAUREE RICHIESTE? ESCLUSIVAMENTE QUELLE DEL SETTORE ECONOMICO SCIENTIFICO, PER LE ALTRE NIENTE DA FARE. SPAZIO ANCHE PER I LAUREATI IN MATERIE GIURIDICHE SI TROVA INVECE PRESSO LE **ASSICURAZIONI GENERALI**, CHE CERCANO LAUREATI IN GIURISPRUDENZA, SCIENZE POLITICHE ED ECONOMIA PER UN LAVORO DI PROMOTORE ASSICURATIVO, COME CONFERMA IL RESPONSABILE SELEZIONE DEL PERSONALE NAPOLI E MEZZOGIORNO, **GIOVANNI LONGO**. LA FORMAZIONE DEI GIOVANI SELEZIONATI AVVIENE PRESSO LE STRUTTURE DELLE GENERALI, CHE SI TROVANO AL CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI. **LUCA D'AMATO**, VENTISEIENNE PROMOTORE ASSICURATIVO, TRA COLORO CHE HANNO CURATO LO STAND AL JOB MEETING, COMMENTA: "NON È VERO CHE LE MANIFESTAZIONI COME QUESTA NON HANNO UN'UTILITÀ CONCRETA, LE GENERALI CONTATTANO COLORO CHE CI LASCIANO IL CURRICULUM IN QUESTE OCCASIONI. LO STESSO STO SEGUENDO DUE LAUREATI IN ECONOMIA CHIAMATI ATTRAVERSO UN JOB MEETING PASSATO". LA NOVITÀ DI QUEST'ANNO: LO STAND DI **ANT ITALIA**, UNA ONLUS CHE SI OCCUPA DI OFFRIRE ASSISTENZA A DOMICILIO AI MALATI ONCOLOGICI E QUELLO DI **RICERCA E COOPERAZIONE**, UN'ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA. "SI È AVUTO UN GRANDE AFFLUSSO DI PERSONE INTERESSATE - DICE L'AVV. **FLORIANA TISI**, RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE PER L'ANT - MOLTI SI AVVICINAVANO PER CHIEDERE DI FARE VOLONTARIATO, MA ABBIAMO CERCATO DI CHIARIRE CHE IN UNA ONLUS SI POSSONO TROVARE SBOCCHI LAVORATIVI VERI E PROPRI. AD ESEMPIO ABBIAMO MOLTO BISOGNO DI MEDICI CHE VOGLIANO ENTRARE IN RAPPORTO PROFESSIONALE CON NOI". ANCHE L'ESPERTO IN COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NON È UN SEMPLICE VOLONTARIO, MA UN CONSULENTE CHE LAVORA PER LE ONG, COME SPIEGA **FABRIZIO ZUCCHINI**, ECONOMISTA ROMANO CHE DA ANNI SI OCCUPA DI COOPERAZIONE E SVILUPPO. "C'È ANCORA SCARSA COSCIENZA DELLE POSSIBILITÀ CHE IL TERZO SETTORE IN GENERE OFFRE, SOPRATTUTTO A CHI È IN POSSESSO DI LAUREE UMANISTICO-SOCIALI. SU UN CENTINAIO DI CURRICULUM CHE ABBIAMO RICEVUTO DURANTE LA MATTINA SOLO SEI O SETTE ERANO INDIRIZZATI ESPRESSAMENTE VERSO IL NOSTRO SETTORE DI ATTIVITÀ, SONO DAVVERO POCHI I GIOVANI CHE HANNO UN'IDEA DI CIÒ CHE SI PUÒ FARE ALL'INTERNO DI UNA ONG".



Studenti e laureati carichi di curriculum, speranze e gadget



Giunti al Job Meeting carichi di curriculum e di speranze, i neolaureati e i laureandi sono tornati a casa stracarichi di buste, opuscoli informativi, penne, cartoline, biscotti e chi più ne ha più ne metta. La busta targata Job Meeting all'ingresso, azzurra e molto carina; la busta Unilever al relativo stand, stavolta con la scritta blu su fondo bianco; i Baiocchi del Mulino Bianco allo stand Barilla. Un mare di regali e ai ragazzi non è dispiaciuto. "Ci voleva proprio un po' di colore in questa facoltà - dice **Rocco Bardaro**, 28 anni, laureando in Ingegneria Civile- c'è tantissima gente, ogni tanto ci vuole un po' di movimento tra queste mura grigie! Io una manifestazione così la organizzerei anche più volte l'anno!". In tanti come Rocco non erano mai stati ad un evento di questo tipo. "Non avevo bene idea di cosa fosse - dice **Carmine Elia**, 28 anni, che si è laureato in Fisica Nucleare sei mesi fa a Salerno- mi sembra un incontro utile, ho preso molto materiale informativo". **Caterina De Felice**, 27 anni, laureata in Matematica alla Seconda Università apprezza il contatto umano che, nonostante la calca e le lunghe file, è comunque possibile riuscire ad instaurare con chi rappresenta le aziende. "Alla fine sarebbe lo stesso inviare i curriculum tramite internet - dice- ma è sempre meglio avere davanti qualcuno con cui interloquire". Sulla raccolta dei curriculum c'è chi è rimasto deluso: "alcuni stand non li hanno accettati neppure, ci hanno detto di collegarci al sito e di mandarlo lì", racconta **Rosario Alfieri**, ventinovenne laureato in Economia. **Giulia**, 27 anni, laureata in Scienze della Comunicazione a Salerno, restituisce all'evento il suo carattere di vetrina informativa sul panorama occupazionale: "è una manifestazione interessante, sicuramente utile per conoscere le aziende e capire cosa cercano, ma non penso che serva a molto se si vogliono dei colloqui, c'è troppa folla, talmente tanta gente che consegna i curriculum...". Insomma, non è un ufficio collocamento, sembra dire Giulia. Del resto chi ha già partecipato ad incontri di questo tipo sa bene che difficilmente si riesce ad ottenere un colloquio. **Floriana**, 27 anni, laureata da quattro in Ingegneria dei materiali è al Job Meeting per la quarta volta: "sono stata anche a una manifestazione simile svoltasi a Roma. Non mi ha chiamato mai nessuno delle aziende cui ho lasciato curriculum in queste occasioni. Tutti i colloqui che ho fatto finora li ho ottenuti muovendomi da sola, autonomamente". Sulla scorta di esperienze analoghe qualcuno è portato a dire, come fa **Massimiliano Alfieri**, che "questa esposizione di nomi e gadget non è altro che una kermesse pubblicitaria, non serve a niente". Eppure al Job Meeting sono accorsi a migliaia, la facoltà era piena. Così tanta gente per una kermesse pubblicitaria? E allora tu, Massimiliano, perché sei venuto? "Bè, la speranza è sempre l'ultima a morire..."

18ESIMA EDIZIONE DI FUTURO REMOTO

MARTE E LA VITA NELLO SPAZIO

È dedicata a Marte e alla vita nello spazio la 18esima edizione di "Futuro Remoto: un viaggio tra scienza e fantascienza" la manifestazione nata con l'obiettivo di avvicinare il "grande pubblico" ai temi dell'attualità scientifica e in programma a Città della Scienza dal **10 al 21 novembre**.

Ed è proprio il "pianeta rosso" il protagonista della mostra principale di questa edizione.

Da Futuro Remoto si potrà partire a bordo di ARES - un'astronave virtuale - alla scoperta di Marte il pianeta le cui caratteristiche hanno in passato fatto pensare che potesse davvero ospitare forme di vita come quella umana. Una suggestiva ricostruzione del suolo, una scenografia arricchita con video, reperti, postazioni interattive faranno immergere i visitatori nell'atmosfera marziana e scoprire come si presenta la superficie del pianeta, quali sono i fenomeni

che lo interessano, le similitudini e le differenze con la Terra. Uno spazio sarà dedicato all'esplorazione umana, alle imprese che da quarant'anni vedono gli uomini impegnati alla conquista del pianeta: dalle sonde interplanetarie alle attuali missioni spaziali, di cui anche l'Italia è protagonista.

L'esplorazione dello spazio continua con **Cosmica**, una multivisione che porterà al cuore dell'universo in un viaggio a ritroso nel tempo verso il momento in cui tutto è stato generato.

Non poteva mancare una sezione dedicata alle tante curiosità sulla Stazione Spaziale: dove vola? come è costruita? come funziona? chi la abita? quali i contributi alla scienza e alla tecnologia? quanto ancora c'è da attendere per vedere le prime città spaziali o colonie sulla Luna e su Marte o per organizzare le nostre prossime vacanze nello Spazio? Grande risalto sarà dedicato agli attuali e futuri programmi dell'Agenzia Spaziale Europea.

Come di consueto Futuro Remoto inoltre offrirà un ricco programma di

conferenze, tanti i temi trattati: dalle "Nuove frontiere dell'astrofisica" con **Margherita Hack** all'"Universo dentro di noi" con il Direttore del TIGEM **Andrea Ballabio**; dalla "Ricerca di vite extraterrestre" con uno dei più celebri astronomi statunitensi - **Seth Shostak** spokesman del progetto SETI - alle riflessioni su "Cosa accadrebbe se davvero trovassimo gli alieni" con il Direttore della Specola Vaticana **Padre George Coyne**; dal "Racconto dell'esperienza di vita nella Stazione Staziale" con l'astronauta dell'ESA **Roberto Vittori** ai buchi neri, al dibattito tra l'astronomia e l'astrologia, e poi ancora le teorie cosmologiche, le applicazioni e lo sfruttamento commerciali e il trasferimento delle tecnologie, la sperimentazione in condizioni di "zero g", il turismo spaziale, la fiction e la fantascienza... e tanti altri.

Gli studenti universitari che partecipano alle Conferenze pomeridiane avranno diritto ad uno sconto sul biglietto d'ingresso: 3,50 euro anziché 7 (occorre esibire il libretto o un altro documento che attesti l'iscrizione all'università.)

Cimino Direttore riconfermato a Biochimica

44 voti a favore ed una scheda bianca. È il risultato bulgaro, ma forse sarebbe meglio dire cinese, dei tempi di Mao Tze Tung, con cui il 13 ottobre è stato riconfermato alla direzione del Dipartimento di Biochimica e Biotecnologie Mediche il prof. **Filiberto Cimino** (Facoltà di Medicina). Studioso di livello internazionale, dai modi affabili e cortesi, stimato anche dai giovani, il docente, tra l'altro, è stato più volte consigliere di amministrazione del Federico II.

Ingegneria Informatica

Lo stato di agitazione promosso dai ricercatori è stato il punto all'ordine del giorno del Consiglio straordinario di Corso di Laurea del 25 ottobre. Insoddisfatto dell'esito della discussione il rappresentante degli studenti in seno al CCdL, **Daniele Capocelli**, membro dell'Udu: "Le ipotesi ventilate per far fronte all'assenza di alcuni corsi, come il ritiro delle rinunce alle supplenze da parte dei ricercatori, non meritano il mio giudizio positivo. Ritengo, infatti, che si tratta di soluzioni temporanee che non risolvono i problemi in cui versa attualmente l'Università pubblica". In particolare, Daniele lamenta la mancanza di un'effettiva collaborazione tra tutte le categorie chiamate in causa: "Il confronto c'è stato ma solo con singoli ricercatori. Avremmo gradito, invece, una discussione a più ampio raggio".

L'Udu, comunque, intende continuare la mobilitazione, come testimonia il documento portato da Capocelli - e verbalizzato - all'ultimo Consiglio di ottobre: ritiro immediato del Ddl e della riforma ad Y, adeguamento del fondo di finanziamento ordinario alle reali esigenze degli atenei italiani e un'adeguata politica regionale in materia di diritto allo studio universitario.



CARTOLIBRERIA

GIORGIO LIETO

TUTTI I TESTI PER LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Richiedi subito
la **UNICARD**
GIORGIOLIETO



Viale Augusto, 43/51 80125 Napoli

Tel. 081.2394621

internet: www.giorgiolieto.com

e-mail: infogiorgiolieto.com



FORUM DEGLI ATENEI ANTIMAFIA

Università e politica unite nella lotta alla mafia. Questo il messaggio che è stato rilanciato con forza nell'ambito dell'interessante tavola rotonda su: "Le attuali problematiche della normativa antimafia", tenutasi alla sede centrale della Federico II il 21 ottobre. L'incontro è stato promosso dal Prorettore, nonché docente di Diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza, prof. **Vincenzo Patalano**, referente dell'Ateneo per il protocollo d'intesa sottoscritto dall'Università con la Commissione Bicamerale Antimafia. Ha visto la partecipazione del Presidente della Commissione antimafia **Roberto Centaro**, di alcuni dei docenti di materie penalistiche di Giurisprudenza alla Federico II e dei rappresentanti degli Atenei italiani che hanno sottoscritto tutti gli altri protocolli.

"Con le convenzioni -ha detto il Prorettore Patalano-, si è inaugurata una nuova stagione di rapporti tra l'Università e le istituzioni, caratterizzata da uno scambio di informazioni e di collaborazioni tra enti di ricerca ed operatori sul campo".

Dopo il Forum mattutino riservato ai rappresentanti degli Atenei che hanno sottoscritto il Protocollo, l'incontro pomeridiano ha riscosso parecchio successo presso un uditorio variegato e composto in maggioranza da giovani e studenti. Tra i numerosi relatori, il prof. **Vincenzo Maiello** (Diritto penale IV cattedra), il quale ha teso a porre in risalto il rapporto tra gli articoli 110 e 416 bis del codice penale. Se qualche dubbio in merito al contenuto del 110 (il cosiddetto "concorso esterno") è legittimo, nei non addetti ai lavori, il 416 bis è ormai tristemente famoso, come l'articolo che definisce il reato di associazione mafiosa. Bene, il professore ha cercato di analizzare le problematiche legate al dettato normativo ed ha ipotizzato delle soluzioni per rendere più chiara la norma e di conseguenza più efficace e diretta la repressione contro quel tipo di reato. "Le associazioni mafiose - ha detto - interagiscono con il mondo politico, economico e professionale e, dunque, è sempre più importante definire con certezza la fattispecie di concorso esterno in associazione mafiosa. Ora si tratta di individuare il contributo minimo necessario per configurare la 'concorrenza esterna', un contributo che deve comunque avere una certa efficacia causale". Sul tema dell'efficacia causale il prof. Maiello cita il caso più emblematico, quello del giudice Carnevale I^o "aggiusta-processi". "Nel caso del dott. Corrado Carnevale gli avvocati difensori hanno sostenuto che il loro assistito non poteva essere condannato perché tutti i processi nei quali si era 'inserito' non avevano portato all'assoluzione dei malviventi. Le sezioni unite della Cassazione, però, hanno opposto che non si è trattato di una sola volta, ma più volte Carnevale aveva tentato di aggiustare i processi. Dunque il suo era un contributo sistematico alla causa della malavita organizzata".

Dopo l'intervento del docente e quello di altri colleghi -tra cui quello del prof. **Stefano Fiore**, dell'Università di Campobasso, che ha parlato

della legislazione premiale e del fenomeno del pentitismo- è stata la volta del prof. **Bruno Assumma**, docente di Criminologia, sempre alla Federico II. Assumma ha ovviamente posto in risalto gli aspetti criminologici del fenomeno mafioso, analizzando tutti quei casi in cui la mafia agisce in maniera illecita ma cercando di dare una apparenza di liceità alle sue attività. "Tutta la normativa antimafia purtroppo è carente - ha



Il professor Vincenzo Patalano

detto, lapidario, il docente -, spesso la criminalità organizzata non è dedita solo ad attività criminose 'riconoscibili' dall'esterno ma anche ad attività che operano sul piano della concorrenza (si pensi a negozi ed attività commerciali di copertura, ndr) e che stravolgono la concorrenza stessa, senza che queste attività abbiano necessariamente uno scopo di lucro. Ormai si sprecano i casi di interposizione soggettiva nelle transazioni economiche e di interposizione soprattutto nell'importazione di beni, cioè le pratiche più diffuse nel mondo della criminalità organizzata". Il docente chiude con un riferimento al settore della Sanità. "Nell'ambito della sanità si scoprono degli illeciti davvero incredibili. Il danno annuo alla collettività calcolato dai NAS è di circa 1000 miliardi delle vecchie lire. Voglio solo raccontarvi una cosa di cui forse non siete a conoscenza, qui a Napoli ci sono due organizzazioni criminali che producono farmaci inesistenti e ci sono alcune farmacie che li smerciano tranquillamente. Uno dei casi scoperti, ad esempio, è quello di un antibiotico il cui flacone conteneva solo dell'acqua distillata...".

Marco Merola

Le iniziative di Campania Start-Up

"Il ruolo delle piccole e medie imprese nel sistema aerospaziale della Campania" è il titolo dell'incontro organizzato da Campania Start-Up - l'associazione luogo d'incontro tra idee e risorse per promuovere la creazione e lo sviluppo d'impresa- che si terrà il 17 novembre, ore 17.30, a Città della Scienza, nell'ambito della rassegna *Futuro Remoto*. All'incontro parteciperanno le più significative imprese produttive del settore ed i rappresentanti imprenditoriali, istituzionali e sindacali. Verranno inoltre presentati i risultati della ricerca "La competitività del settore aerospaziale della Campania; il ruolo delle imprese subfornitrici", condotto da Odisseo-Osa (Osservatorio Settore Aerospaziale del Dipartimento di Ingegneria Economico-Gestionale del Federico II).

Altri appuntamenti in calendario, sempre promossi da Campania Start-Up: il 15 dicembre "L'industria della solidarietà", ospiti Mons. Silvio Padoin, vescovo di Pozzuoli, ed il Cardinale Achille Silvestrini dal Vaticano; a gennaio "Donne, tecnologie @ lavoro".

Lectura Patrum Neapolitana incontra il Cardinale Martini

Aprire con la presenza del Cardinale **Carlo Maria Martini**, grande riferimento morale dei cattolici italiani, per anni capo di una delle più importanti diocesi italiane -quella di Milano-, attualmente a Gerusalemme, la venticesima edizione del Ciclo *Lectura Patrum Neapolitana*, coordinato dal Preside della Facoltà di Lettere **Antonio V. Nazzaro**. L'incontro, eccezionalmente nell'Aula Magna della Casa del Volto Santo in via Ponti Rossi 54, si terrà sabato 13 novembre alle ore 17.00. Gli altri sei appuntamenti - che proseguiranno fino a maggio- ritorneranno nella sede dell'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re (Vico delle Fate a Foria, 11). **Adriana Pignani**, docente di Filologia Bizantina al Federico II (18 dicembre); **Marcello Marin**, docente di Letteratura Cristiana Antica all'Università di Foggia (15 gennaio); **Salvatore Pricopo**, Accademico dei Lincei (12 febbraio); **Claudio Moreschini**, docente di Letteratura Latina nell'Università di Pisa (12 marzo); **Manlio Simonetti**, Accademico dei Lincei (16 aprile); Angelo Amato, Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede (14 maggio): i relatori previsti.



Ex Preside di Ingegneria dimenticato dall'Ateneo

RIPORTIAMO LA LETTERA PUBBLICATA NELLE PAGINE DEL QUOTIDIANO IL MATTINO IL 22 OTTOBRE, FIRMATA DAL FIGLIO DELLO SCOMPARSO PROF. **MICHELE VIPARELLI**.

"Ho letto con piacere che il Rettore dell'Università Federico II, Guido Trombetti, ha organizzato una giornata di festeggiamenti per il compimento degli 80 anni del professore Elio Giangreco.

Nel leggere l'articolo, forse per motivi sentimentali, ho immediatamente collegato la figura del predetto professore a quella di mio padre. Credo che il Rettore abbia avuto modo di conoscerlo, in quanto anche lui è stato professore universitario. È stato, inoltre, Preside della Facoltà di Ingegneria e nel 1987 fu nominato "professore emerito". Ha creato una classe di professori universitari in numerosi campi dell'ingegneria, non solo in Italia, ma anche nel mondo. Ha tenuto corsi e

conferenze in tutto il mondo. Socio e presidente di numerose accademie ed associazioni, progettista di opere di notevoli complessità tecniche, era apprezzato e stimato per la sua specifica conoscenza non solo nel campo dell'idraulica, ma anche in molti altri campi dell'ingegneria. Era una persona schiva e modesta nella sua immensa cultura ed umiltà. La sua vita la ha, interamente ed equamente, trascorsa nell'approfondire la conoscenza della difficile materia dell'idraulica e nel dare alti insegnamenti morali alla sua famiglia. È purtroppo venuto a mancarci il 10 gennaio del corrente anno, all'età di 93 anni. È andato via da noi in maniera molto riservata come è stato il suo comportamento per tutta la vita.

Ho scritto questa breve lettera perché mi sono ricordato, nel leggere l'articolo del Rettore, che nel giorno della morte di mio padre non un segno di vicinanza o di ricordo è pervenuto dall'università di Napoli, se si esclude la Facoltà di Ingegneria. Ciò mi ha addolorato moltissimo, perché ritengo che il professore "Michele", così da tutti conosciuto, abbia dato molto al mondo scientifico mondiale ed, in particolare, a quello napoletano. **Giulio Viparelli**".

N° 17 anno XX del 29 ottobre 2004
(n. 382 numerazione consecutiva)



LE LETTERE

LA POSTA DI ATENEAPOLI



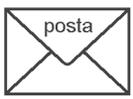
dal sito
posta@ateneapoli.it



www.ateneapoli.it



081.291166



via Tribunali, 362
80138 - Napoli

CREDITI ED ISCRIZIONI

VALENTINA, ISCRITTA AL SECONDO ANNO DEL CORSO DI LAUREA IN **SCIENZE DEL TURISMO** PRESSO LA FACOLTÀ DI ECONOMIA FEDERICO II, CI SCRIVE PER SAPERE QUANTI CREDITI SONO NECESSARI PER ISCRIVERSI AL TERZO ANNO ED ENTRO QUANTO BISOGNA AVERLI CONSEGUITI. RISPONDE L'UFFICIO ORIENTAMENTO DELLA FACOLTÀ: "È POSSIBILE ISCRIVERSI AL TERZO ANNO SE SI SONO CONSEGUITI ENTRO IL MESE DI FEBBRAIO ALMENO 50 CREDITI DEL PRIMO ANNO E 30 DEL SECONDO".

TASSE

A **GIORGIO**, STUDENTE DI **MEDICINA** PRESSO L'ATENEO FEDERICIANO, CHE VUOL SAPERE SE L'INVALIDITÀ CIVILE RICONOSCIUTA DELL'81% COMPORTE L'ESONERO TOTALE O PARZIALE DELLE TASSE UNIVERSITARIE, LA I RIPARTIZIONE STUDENTI DELLA FEDERICO II RISPONDE CHE L'ESONERO STABILITO IN FAVORE DI CHI ABBA UN'INVALIDITÀ DI QUESTO TIPO È TOTALE. LO STUDENTE DOVRÀ PAGARE ENTRO IL 31 OTTOBRE SOLO LA TASSA REGIONALE, MENTRE PER BENEFICIARE DELL'ESONERO DAL PAGAMENTO DELLE TASSE UNIVERSITARIE È TENUTO A PRESENTARE IN SEGRETERIA UN'ISTANZA IN CARTA DA BOLLO ACCOMPAGNATA DAL DECRETO DELL'ASL CHE CERTIFICA LO STATO DI INVALIDITÀ. SCRIVE **GENNARO**, STUDENTE DI **GIURISPRUDENZA** ALLA FEDERICO II, IL QUALE HA CONTINUATO A PAGARE REGOLARMENTE LE TASSE PUR NON POTENDO PIÙ SOSTENERE ESAMI DAL 2000 AD OGGI. CI CHIEDE INFORMAZIONI IN MERITO ALLA VALIDITÀ DEGLI ESAMI GIÀ SOSTENUTI. DALLA I RIPARTIZIONE STUDENTI TRANQUILLIZZANO: GLI ESAMI SONO TUTTI VALIDI. SE LO STUDENTE È REGOLARMENTE ISCRITTO PUÒ TRANQUILLAMENTE RIPRENDERE A SOSTENERE ESAMI PERCHÉ DEVONO TRASCORRERE OTTO ANNI PRIMA CHE SI DECADA DAL RELATIVO DIRITTO PUR AVENDO CONTINUATO A PAGARE LE TASSE. NON È IL CASO DI **GIORGIO**, CHE NON HA PIÙ SOSTENUTO ESAMI SOLO DAL 2000.

RINUNCE E PASSAGGI

CI SCRIVE **CARMINE**, STUDENTE DI **GIURISPRUDENZA** ALLA FEDERICO II: "ENTRO IL 15 OTTOBRE DI QUEST'ANNO HO CONSEGNATO IN SEGRETERIA LA DOMANDA DI PASSAGGIO DA **GIURISPRUDENZA** A **SCIENZE POLITICHE** DELLA FEDERICO II. CAUSA RIPENSAMENTO VORREI RITORNARE SUI MIEI PASSI, POSSO?". RISPONDE LA I RIPARTIZIONE STUDENTI: LA RINUNCIA È SENZ'ALTRO POSSIBILE. IN SEGRETERIA VERRANNO DATE ALLO STUDENTE TUTTE LE SPIEGAZIONI SU COME TORNARE INDIETRO A SECONDA CHE IL DECRETO DI PASSAGGIO DA **GIURISPRUDENZA** A **SCIENZE POLITICHE** SIA GIÀ STATO APPROVATO OPPURE NO. IL PASSAGGIO DA UN CORSO DI LAUREA A UN ALTRO È STATO INVECE NEGATO A

LIDIA, STUDENTESSA AL SECONDO ANNO DI **SCIENZE DELL'ARCHITETTURA** PRESSO LA SECONDA UNIVERSITÀ. DOPO AVER PRESENTATO DOMANDA DI PASSAGGIO AD **ARCHITETTURA** SI È SENTITA COMUNICARE TELEFONICAMENTE DALLA SEGRETERIA CHE QUEST'ANNO NON SI FANNO PASSAGGI. **LIDIA** CI CHIEDE SPIEGAZIONI A RIGUARDO. LA CAPOUFFICIO DELLA SEGRETERIA DI **ARCHITETTURA** **SUN**, DOTT. **MICHELA SCHETTINO**, CI DÀ TUTTI I CHIARIMENTI DEL CASO. "SU INDICAZIONE DEL MINISTERO IL CONSIGLIO DI FACOLTÀ HA DELIBERATO NEL SENSO DELL'IMPOSSIBILITÀ DEL PASSAGGIO DAL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN **SCIENZE DELL'ARCHITETTURA** A QUELLO QUINQUENNALE IN **ARCHITETTURA** POICHÉ SI TRATTA DI CORSI A NUMERO CHIUSO. QUESTO VALE SEMPRE AL PRIMO ANNO, DATO CHE I POSTI MESSI A DISPOSIZIONE NON SI SOMMANO. LO SCORSO ANNO AD ESEMPIO, QUANDO CIASCUNO DEI DUE CORSI DI LAUREA ERA PROGRAMMATO PER UN MASSIMO DI 115 STUDENTI, CI CHIEDEVAMO SE POTEVA ESSERE FATTO UN CONTO COMPLESSIVO DI 230 POSTI. DAL MINISTERO GIUNSERO INDICAZIONI PRECISE, I POSTI ERANO DEL TUTTO DISTINTI. PER QUANTO RIGUARDA GLI ANNI SUCCESSIVI, È POSSIBILE PRESENTARE REGOLARMENTE DOMANDA DI PASSAGGIO MA, TRATTANDOSI DI CORSI A NUMERO PROGRAMMATO, LA DOMANDA PUÒ ESSERE ACCOLTA SOLO SE CI SONO POSTI CHE SI LIBERANO, E CIÒ AVVIENE RARAMENTE PER UNO O DUE POSTI. QUEST'ANNO NON SE NE È LIBERATO NESSUNO. IN OGNI CASO LE DOMANDE SONO OGGETTO DI VALUTAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI FACOLTÀ. AFFINCHÉ SIANO PRESE IN CONSIDERAZIONE È NECESSARIO CHE LO STUDENTE, PUR PROVENENDO DA UN ALTRO ATENEO, ABBA A SUO TEMPO SUPERATO LA PROVA DI INGRESSO PREVISTA DA TUTTE LE FACOLTÀ DI **ARCHITETTURA**".

ESAMI NON REGISTRATI

GIUSEPPE, ISCRITTO ALLA FACOLTÀ DI **LETTERE** DELLA FEDERICO II, DA DUE ANNI NON RIESCE AD OTTENERE RISPOSTE SODDISFACENTI IN SEGRETERIA CIRCA IL BLOCCO DEGLI ESAMI SOSTENUTI. PUR AVENDO PAGATO REGOLARMENTE LE TASSE, GLI È STATO REGISTRATO UN ESAME PER L'ULTIMA VOLTA NELL'ANNO ACCADEMICO 1999/2000. ESSENDO EGLI STESSO IMPIEGATO PUBBLICO, **GIUSEPPE** SI RIVOLGE AD UN'AGENZIA PER GLI ADEMPIMENTI DI SEGRETERIA. GLI UFFICI CENTRALI CONSIGLIANO INVECE DI RECARVISI PERSONALMENTE, SENZA FERMARSI ALLO SPORTELLINO MA ENTRANDO ALL'INTERNO PER APPROFONDIRE LA QUESTIONE.

STUDENTI LAVORATORI

"VORREI SAPERE SE CI SONO CORSI UNIVERSITARI FREQUENTABILI DA UN LAVORATORE COME ME, PERITO CHIMICO, IMPIEGATO NEL CONTROLLO QUALI-

TÀ IN UNA INDUSTRIA ALIMENTARE". GIRIAMO IL QUESITO DI **LUIGI** AL PROF. **GIUSEPPE CALIENDO**, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI CLASSE DELLE LAUREE TRIENNALI DI FARMACIA, TRA LE QUALI TROVIAMO PROPRIO LA LAUREA IN CONTROLLO DI QUALITÀ. "NON ABBIAMO ATTIVATO CORSI SPECIFICI PER STUDENTI LAVORATORI, QUELLI SERALI PER INTENDERCI. DEL RESTO È UN PROBLEMA DI POLITICA DELL'ATENEO, CORSI DI QUESTO TIPO NON SONO ATTIVI NEPPURE PRESSO LE ALTRE FACOLTÀ DELLA FEDERICO II. CHE IO MI RICORDI CORSI SERALI SI FACEVANO CIRCA 30 ANNI FA, MA IL SISTEMA UNIVERSITARIO ERA DIVERSO, LE LEZIONI SERALI VENIVANO

TENUTE DA DOCENTI PROVENIENTI DAL MONDO DELLA SCUOLA, A QUEI TEMPI NON C'ERA INCOMPATIBILITÀ TRA LA DOCENZA NELLE SECONDARIE E LE LEZIONI ALL'UNIVERSITÀ. UNO DEI CINQUE INDIRIZZI PREVISTI DAL CORSO DI LAUREA IN CONTROLLO DI QUALITÀ È QUELLO ALIMENTARE-NUTRACEUTICO, PRESUMIBILMENTE DI INTERESSE PER CHI GIÀ LAVORA NEL SETTORE ALIMENTARE. PERÒ IL VOSTRO LETTORE NON POTREBBE FARE NULLA DI PIÙ CHE AVVALERSI DEI PERMESSI STUDIO RICONOSCIUTI DALLA LEGGE AGLI STUDENTI LAVORATORI, QUALORA VOLESSE ISCRIVERSI ALL'UNIVERSITÀ. CORSI AD HOC NON CE NE SONO".

INCHIESTA DELL'UDU

550 euro al mese per studiare da fuorisede

Tra spese per la casa, vitto, trasporti, libri di testo e tempo libero, ci vogliono circa **550 euro al mese** per uno studente fuorisede che decida di iscriversi all'Università di Napoli. Questo almeno è quanto risulta da un'inchiesta svolta dall'Udu (Unione degli Universitari) su un campione di cento studenti fuorisede residenti a Napoli. "I dati dimostrano la necessità di un'inversione di tendenza nella politica di finanziamento pubblico (regionale e nazionale) per il diritto allo studio", dichiara l'Associazione.

È sicuramente il fitto per la casa la voce di costo che più influisce su bilancio mensile di uno studente fuorisede. I prezzi variano a seconda delle zone: si parte da 120 euro in zone periferiche, lontane dai plessi universitari come Soccavo e Pianura, si arriva a **270 euro per una stanza al Vomero**. Oltre al danno, la beffa: poiché le locazioni sono, per la stragrande maggioranza dei casi, al nero, per lo studente fuorisede è impossibile richiedere la borsa di studio da "fuorisede" e viene così declassato a "pendolare". Inutile proporre le residenze universitarie, presso le quali, a fine 2003, erano appena **237 i posti**, a fronte di una popolazione di 200mila universitari.

Secondo l'indagine dell'Udu, la chiusura delle mense universitarie ha determinato un'ulteriore aggravio di costi per i fuorisede. Quella de L'Orientale è, al momento, l'unica mensa pubblica in funzione. Alla Federico II si va avanti con il sistema dei ristoranti convenzionati. Il tutto porta ad una spesa media di 160 euro mensili per il vitto.

L'economicità di un alloggio è inversamente proporzionale alla distanza dal luogo di studio. Necessario, quindi, usufruire dei mezzi pubblici: 30 euro per un abbonamento mensile ad UnicoNapoli, cui si aggiungono i costi per tornare, di tanto in tanto, nel proprio luogo d'origine. **60 euro, dunque, il totale per le spese mensili di mobilità**.

Rilevante per gli studenti fuorisede, ma non solo, è anche la voce relativa all'acquisto dei libri di testo. Per ogni esame si parte da un minimo di **30 euro, sino ad arrivare anche a 150 per esami a Medicina o Giurisprudenza**. L'inchiesta si conclude con un altro costo da non sottovalutare: quello per la cultura e il tempo libero, per cui uno studente spende in media 60 euro al mese.

CORSO DI DIZIONE

Rivolto ad aspiranti ed attori, giornalisti, docenti, studenti, speaker, conferenzieri, rappresentanti, politici e tutti coloro che vogliono e hanno necessità di parlare bene in pubblico

- FONETICA
- LA RESPIRAZIONE DIAFRAMMATICA
- LE REGOLE TECNICHE DELLA DIZIONE
- ACCENTO TONICO E ACCENTO FONICO
- LE SETTE VOCALI
- ORTOEPIA (corretta pronuncia delle consonanti)
- L'ARTICOLAZIONE
- POTENZIAMENTO VOCALE
- CORREZIONE DI EVENTUALI DIFETTI (voce tremolante, cadenze dialettali, voce troppo acuta o troppo bassa, ecc.)
- DALLE INTONAZIONI ALL'INTERPRETAZIONE
- LETTURA ESPRESSIVA

SI RILASCIATA ATTESTATO DI FREQUENZA

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al 3391635734

N° 17 anno XX del 29 ottobre 2004
(n. 382 numerazione consecutiva)

CRONACA



Primo appuntamento del ciclo "Come alla Corte di Federico II"

Cambiamenti climatici, la parola ad un fisico delle nubi

Tira un brutto clima sul futuro del nostro Pianeta. A raccontarlo è **Franco Prodi**, fisico delle nubi, direttore dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Cnr e relatore della serata inaugurale del nuovo ciclo d'incontri "Come alla Corte di Federico II". La manifestazione, organizzata dal Coinor, il Centro di comunicazione ed innovazione dell'Ateneo federiciano, è alla sua seconda edizione e tenta di bissare il successo ottenuto lo scorso anno. "La città di Napoli chiede che si parli di scienza - spiega il Rettore **Guido Trombetti**, moderatore per l'occasione - Così proviamo a farlo noi, invitando esperti di fama internazionale, capaci di utilizzare un linguaggio rigoroso, ma che non sia d'ostacolo alla comunicazione. Perché questa iniziativa è diretta alla città e non agli specialisti".

Ad introdurre la *kermesse* del 13 ottobre, l'ensemble dell'Orchestra Jazz del Federico II, composta da studenti e professori: **Giulio Martino** e **Bruno Rotoli** al sax, **Flavio Guidotti** al pianoforte, **Giovanni Romeo** alla batteria, **Michele Fiore** al contrabbasso e **Giusi Mitrano** alla voce. A chiuderla, una riflessione del prof. **Paolo Valerio** intorno alla relazione tra cambiamento esterno e cambiamento interno. Gremita la sala conferenze del Centro Congressi del Federico II di via Partenope che ospitava l'incontro, con un *parterre* ricco di presidi, presidenti di corsi di laurea, direttori di dipartimento, docenti, dirigenti amministrativi, studenti, curiosi vari, tra cui **Enrica Amato**, **Vincenzo Naso**, **Luciano Gaudio**, **Mario Raffa**, **Giuseppe D'Alessio**, **Guido Barone**, **Renato Musto**, **Maria Luigia Liguori**, **Marco Salvatore** ed altri ancora.

"Cambiamento climatico globale. Quale futuro delle stagioni?": il titolo del tema presentato da Franco Prodi, argomento centrale di questo secolo appena iniziato, per gli effetti sull'economia e sulla politica internazionale e per i possibili risvolti sui mutamenti degli stili di vita. Che il clima sia soggetto a variazione è un fatto naturale: "se usiamo la temperatura come parametro per rappresentarne l'andamento - sostiene Prodi - vediamo che c'è stato un aumento di 0,6° C su tutto il pianeta nell'ultimo secolo, con un'impennata dal 1980". Cause note e quantificate, i gas serra, e cause meno note e da approfondire, aerosol e nubi, sono, a detta dell'esperto, all'origine del fenomeno. Il clima cambia per motivi naturali: ragioni astronomiche, astrofisiche e scaturite dall'interazione tra le diverse componenti del sistema clima. Con l'uomo, però, che pure fa la sua parte: immissione di gas serra nell'atmosfera, immissioni di aerosol, sfruttamento del terreno (deforestazione).

"Anche se non conosciamo alcuni aspetti che provocano i cambiamenti del clima, è rischioso restare inattivi", mette in guardia lo scienziato. A seconda del modello, diverse sono le previsioni dei futuri scenari per i prossimi cento anni: "Tutti immaginano un innalzamento della temperatura, che può variare da 1,4° a 5,8° C". Ricerche dell'ipcc (gruppo internazionale di studi sui cambiamenti climatici) paventano che l'aumento della temperatura terrestre possa provocare conseguenze disastrose per l'uomo: ondate di calore, siccità, suoli più aridi; tempeste, tornadi, uragani più violenti e frequenti; crescita del livello del mare, con spiagge di sabbia erose e popolose aree costiere inondate; ritiro dei ghiacciai, "con quelli delle Alpi italiane, in avanzata sino al 1980, oggi in fase di ritiro".



Che fare, allora? "In attesa di acquisire nuovi elementi, ritengo che si debba procedere in base al principio di precauzione, rispettando gli accordi internazionali sanciti nel protocollo di Kyoto e volti a limitare l'immissione di anidride carbonica nell'atmosfera", afferma Prodi. Peccato che non tutti gli scienziati siano della sua stessa

opinione: "poiché il comportamento umano influisce, oltre che sul clima, anche sul degrado ambientale, quest'ultimo sotto gli occhi di tutti, penso che, indipendentemente dal principio citato, ci sarebbero già buoni motivi per cambiare gli stili di vita". L'ultimo monito dell'esperto: "siamo ad una svolta. La gestione del Pianeta

interessa tutta l'umanità. Per prendere decisioni, è fondamentale la conoscenza scientifica. La ricerca deve puntare alla realizzazione di un modello globale, realmente affidabile, che tenga conto di tutte le variabili che influenzano il clima. Tuttavia, i tempi della scienza sono molto più lenti rispetto a quelli necessari per decidere".

Dopo quello sul clima, in programma altri cinque incontri scientifici, che spaziano dalla storia del farmaco, curata dal Preside di Farmacia **Ettore Novellino** (16 novembre), alle questioni di relatività esposte da **Gabriele Veneziano** del Cern di Genova (16 dicembre); dai rapporti tra sport e matematica introdotti da **Alfio Quartarone** del Politecnico di Milano (3 febbraio) alle teorie sul caos, di cui parlerà **Franco Garofalo** del Federico II (7 aprile). Si chiude il 9 giugno con un tema di grande fascino, quello del diluvio universale, presentato da **Bruno D'Argenio**, docente del Federico II.

Paola Mantovano

ALLA RICERCA
di TALENTI

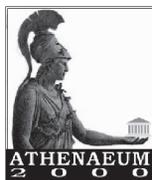
sesta edizione 2004

Premio Marrama

Offrire un'occasione di ribalta a giovani imprenditori e studiosi e, allo stesso tempo, innescare in altri giovani lo spirito emulativo, invogliandoli ad impegnarsi per lo sviluppo locale. Ha questo obiettivo il Premio Roberto Marrama "Alla ricerca di talenti". Il concorso, giunto alla sesta edizione, è promosso da Banco Napoli e Il Denaro-Ricerche e formazione. Destinato a giovani imprenditori

(età massima 39 anni) e studiosi (fino a 32 anni), autori di progetti di ricerca su tematiche inerenti l'economia e lo sviluppo delle aree del centro sud (residenti in Abruzzo, Molise, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria), il Premio selezionerà dieci candidati per la prima sezione e cinque per la seconda. Agli imprenditori sarà data la possibilità di farsi conoscere e di raccontare la propria storia imprenditoriale che sarà pubblicata in un volume della collana "I Talenti del Mezzogiorno" diffuso in 15mila copie con il Denaro; i progetti di ricerca degli studiosi verranno pubblicati sulla rivista "Rassegna Economica" distribuita in 4mila copie all'interno della comunità scientifica ed accademica e presso esponenti del mondo dell'economia, della finanza e delle professioni.

Le domande di partecipazione, in entrambi i casi, dovranno pervenire entro il 16 novembre. Per informazioni e scaricare la modulistica, consultare il sito: www.denaro.it/talenti.



CENTRO STUDI ATHENAEUM 2000

Piazza Portanova 11 80138 Napoli

Tel/fax 081/26.07.90 - info@athenaeum2000.it

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI PREPARAZIONE AL CONCORSO PER 538 IMPIEGATI REGIONE CAMPANIA

OBIETTIVI DEL CORSO:

- Offrire ai candidati una preparazione adeguata per affrontare le prove di selezione, attraverso lezioni teoriche sugli argomenti riportati nel Bando di Concorso
- Acquisizione di abilità nella risoluzione dei test a risposta multipla e delle prove scritte/orali
- Acquisizione delle nozioni fondamentali relative alla figura professionale richiesta dal Bando di Concorso
- Simulazione della prova d'esame a tempo

I Modulo

DIRITTO COSTITUZIONALE
DIRITTO AMMINISTRATIVO
DIRITTO REGIONALE
TEST PSICOATTITUDINALI

Il Modulo

Il secondo modulo prevede la partecipazione individuale delle materie che variano a seconda dell'indirizzo prescelto dal candidato, con un docente esperto della materia.

IL MATERIALE DIDATTICO PER LA TEORIA E I QUIZ E' FORNITO IN SEDE GRATUITAMENTE

www.athenaeum2000.it



DIDATTICA, TROPPI CAMBIAMENTI

GLI STUDENTI HANNO DIFFICOLTÀ AD ORIENTARSI

Prime settimane di lezione ad Economia, facoltà che ha deciso di non aderire allo sciopero dei ricercatori. Lunghi mesi di discussione in Consiglio di Facoltà hanno prodotto una serie di modifiche nell'assetto organizzativo della didattica. Gli effetti macroscopici sono l'anticipazione di alcuni corsi dal secondo al primo semestre, per consentire a tutti, nel primo anno e mezzo, di seguire le stesse materie in attesa dello 'sfiocciamento' delle discipline, che si attua nel secondo semestre del secondo anno e la ridistribuzione delle ore di lezione per limitare il più possibile la sovrapposizione dei corsi. "Alcuni corsi si tengono dalle quattro alle sei del pomeriggio. E' un orario improponibile. Le cattedre sono cambiate, così anche alcuni piani di studio. Non sappiamo più come definirli, non sappiamo se possiamo sostenere o meno l'esame a novembre. Peggio di così l'anno non poteva iniziare" sentenzia Marco Esposito, terzo del Corso di laurea di Economia e Commercio. La naturale rotazione delle cattedre, unita a tutte le altre novità, sta creando disagi a molti. "Non sappiamo più con chi dobbiamo sostenere l'esame, i professori non lo sanno indicare e nemmeno il Preside e la segreteria - sostiene Mario Fabia-

no, terzo anno del Corso di Laurea di Economia Aziendale- Hanno anche modificato i criteri di iscrizione al terzo anno; prima, per iscriverti, dovevi aver sostenuto tutti gli esami del primo anno e avere almeno 20 crediti del secondo, ora bastano 50 crediti del primo anno e 30 del secondo. Molti si stanno trovando in difficoltà". "Io incontro maggiori disagi per quanto riguarda l'organizzazione dei corsi. Ce ne sono alcuni che si accavallano, come ad esempio Marketing e Statistica, Macroeconomia e Lettura d'Inglese. E poi è grandissima la confusione sull'esame di novembre: con la rotazione alcuni docenti permettono di sostenere l'esame, altri no. Questo significa rimandare tutto e trovarsi a febbraio con un sacco di esami da affrontare. La situazione è quasi insostenibile", l'opinione di Tiziana Simone secondo anno di Economia Aziendale.

Economia è una facoltà dai grandi numeri. Il sovraffollamento delle aule è un problema quotidiano. Le lunghe discussioni dei mesi scorsi, avevano, tra l'altro, lo scopo di distribuire l'orario in modo da arginare, per quanto possibile, il sovrannumero. "L'aula in cui si segue Macroeconomia è praticamente vuota, perché molti non superano Microeconomia

che è propedeutico. I corsi più affollati sono Economia Aziendale II -perché la cattedra comprende le lettere che vanno dalla I alla Z - e Statistica per il quale si segue anche sulle scale", conclude Tiziana.

"Tutti e quattro i corsi che seguono sono affollati. Alcuni corsi si accavallano, sicuramente Marketing e Statistica si svolgono contemporaneamente alle 14. Con tutti i cambiamenti che ci sono stati quest'anno, francamente, faccio fatica ad orientarmi", afferma Marco Zucco, secondo anno di Economia Aziendale, il quale a sorpresa critica una delle novità più apprezzate di quest'anno, "anche questa scelta della guida dello studente sul dischetto è discutibile. C'è chi non sa usare il computer e poi la guida cartacea è sempre a portata di mano".

Nonostante le dure critiche all'organizzazione, sembra esserci, all'interno della Facoltà un'oasi più felice delle altre: il Corso di Laurea in Scienze del Turismo. "Il nostro è un corso di laurea giovane, che un po' alla volta ha subito dei cambiamenti. Prima seguivamo in un'aula troppo piccola, ma adesso ci hanno spostati alle Aule T e stiamo bene", dice Daniela Anna Merone, iscritta al terzo anno dell'Indirizzo Manageriale. "Le ore sono meglio distribuite; non seguiamo più, come l'anno scorso, dalle 9 alle 18, ma solo due corsi al giorno, due volte la settimana" afferma Valentina Marturiello. La protesta contro il decreto Moratti, si avverte anche qui: "mi piace l'impatto che ho avuto con l'università, mi trovo bene, si segue bene, anche se, per ora, c'è solo un corso attivo, a causa dello sciopero dei ricercatori", dice Maria Prisco, matricola di Scienze del Turismo.

Simona Pasquale

EUROACADEMY

Serena, tra i migliori studenti europei, ad Atene con la McKinsey

Unica studentessa dell'Italia Meridionale, la più giovane del gruppo, unica tra gli italiani a frequentare un ateneo statale, è stata selezionata per la manifestazione EuroAcademy

"Cercasi passione. Hai voglia di incontrare giovani studenti di tutta Europa? Se la tua risposta è sì, allora sali a bordo". E c'è salita eccome Serena Barbero, studentessa di Economia aziendale prossima alla laurea (triennale), ritrovatasi a vivere un'esperienza riservata a pochi eletti: una quattro giorni all'insegna di attività ludiche e formative a contatto con i migliori studenti europei, manager di alto livello e consulenti della McKinsey. Ed è proprio McKinsey, società leader nel settore della consulenza direzionale, ad organizzare l'EuroAcademy 2004, manifestazione svoltasi dal 7 al 10 ottobre ad Atene.

La più giovane dei partecipanti per l'edizione 2004, unica rappresentante dell'Italia meridionale, unica studentessa a frequentare, tra gli italiani in Grecia, un'università pubblica ci racconta: "è successo tutto per caso. Durante il corso di Strategia e politica aziendale, il prof. Riccardo Viganò ha organizzato alcuni incontri con una consulente della McKinsey. Sono rimasta talmente entusiasta che, adocchiata la locandina della società in Dipartimento, ho subito inviato l'application form e senza neanche capire bene di cosa si trattasse". Poi il colloquio a Roma ed il messaggio, sul telefonino, che la informava di far parte dell'equipaggio che avrebbe volato, di lì a poco, per la Grecia. Studentessa intraprendente,

Serena. Ottima conoscenza dell'Inglese, un progetto Erasmus in Belgio, un part-time all'università, docenze di Inglese a corsi di formazione: a soli 21 anni Serena è capitata, e non a caso, tra i centoventi studenti europei più bravi che sono intervenuti all'EuroAcademy 2004. Giornate di lavoro si sono alternate a momenti ricreativi. "C'è stata una prima sessione sul tema dell'Europa unita, poi una tavola rotonda settoriale, con l'automobilismo come argomento assegnatomi in precedenza", riferisce la studentessa. Indimenticabili l'avventura sulla barca a vela, il pranzo sull'isolotto, la cena di gala, il party sulla spiaggia, l'albergo a cinque stelle. "In ogni circostanza - spiega Serena - eravamo divisi in gruppi misti, per socializzare e per sviluppare il concetto di team-building. Il tutto in un clima di informalità e tranquillità".

Un intreccio di emozioni. "Di quest'avventura - ammette la studentessa - ho colto soprattutto il lato umano più che gli aspetti formativi. Ho trovato degli amici tra i nove italiani. Molto stimolanti le conversazioni con loro, da cui sono emerse differenze tra atenei pubblici e privati". Chiarisce Serena: "i bocconiani conoscevano molto bene il mondo della consulenza McKinsey. L'Università pubblica, invece, è poco concentrata su attività come queste". Diversità anche tra studenti

italiani e quelli stranieri. "Svedesi, tedeschi, svizzeri mi sono sembrati un po' bacchettoni", troppo concentrati sugli aspetti formativi e poco propensi a divertirsi con gli altri".

"Se da un'esperienza del genere possano scaturire prospettive per un futuro inserimento nel mondo del lavoro, se lo chiedono, e lo sperano, i giovani bocconiani. Io no - sostiene Serena - O meglio, credo che per me sia prematuro. Alla McKinsey mi hanno detto che ho bisogno del titolo quinquennale. Per il momento, quindi, una volta laureata mi iscriverò alla specialistica in Economia aziendale e management, per poi valutare se sia nella consulenza il mio futuro".

Ai suoi colleghi Serena consiglia di non lasciarsi scappare un'espe-



rienza del genere. "È un primo passo per uscire dall'Università ed affacciarsi al mondo del lavoro di cui se ne sa ben poco da studenti. Guardare al di là della barricata aiuta a capire le proprie inclinazioni".

Paola Mantovano

SCIENZE POLITICHE

Attesa per un'altra sessione d'esami a dicembre

- Dopo aver ottenuto una finestra straordinaria d'esame per il mese di novembre a favore degli iscritti al vecchio ordinamento, gli studenti della Confederazione ci riprovano. Enzo Santo e Luigi Inversi, rappresentanti degli studenti di Confederazione a Scienze Politiche, sono in attesa che il prossimo Consiglio di Facoltà deliberi sulla loro richiesta di introdurre un'altra sessione straordinaria d'esame, questa volta diretta, principalmente, agli studenti del nuovo ordinamento e che vada dal 16 al 22 dicembre. L'obiettivo è consentire agli studenti di sostenere gli esami già già dal giorno dopo la fine dei corsi del primo semestre (15 dicembre), senza aspettare gennaio.

- "In base ad alcuni nostri dati statistici - annuncia Rosario Pugliese, senatore accademico di Confederazione - la liberalizzazione del vecchio ordinamento ha prodotto un trend positivo del 100% in termini di numero dei laureati: 300 quelli di luglio 2004, rispetto ai 150 del 2003". Continua Pugliese: "approvata la riforma, volevamo trovare un metodo che portasse gli studenti diritti alla laurea. Così abbiamo proposto di introdurre la sessione straordinaria d'esami a novembre 2003, ne abbiamo aggiunta una a marzo ed un'altra ancora che sarà attiva questo novembre. A completamento di ciò, abbiamo anche fatto in modo di avere il riconoscimento del diritto di ciascuno studente a redigere un piano di studi individuale".

SIMONA PASQUALE

Consiglio di Facoltà del 19 ottobre

Economia sul decreto Moratti



“Non so quanti di voi abbiano già preso visione del decreto Moratti sul riordino dello stato giuridico dei ricercatori. Anche se ancora in bozza, è consultabile nel sito del Ministero, il disegno di legge che riguarda i professori associati e gli ordinari”, il Preside Massimo Marrelli inaugura la seduta straordinaria del Consiglio di Facoltà di Economia del 19 ottobre, indetta per discutere del Decreto Legge. Nel suo intervento, il Preside evidenzia i pilastri sui quali si regge la riforma. “Il primo aspetto riguarda le fasce di reclutamento che da tre vengono ridotte a due, quella dei professori associati e quella degli ordinari. Poi c’è la strana figura del ‘professore aggiunto’ ma, nel testo, non viene chiarito se si tratta di una terza fascia di docenza o di un ruolo a esaurimento”.

Come si recluta il nuovo personale all’interno dell’università? “I concorsi nazionali sono stati aboliti. Al loro posto si terranno, una volta l’anno, concorsi locali e il numero delle persone selezionate sarà pari a quello delle richieste pervenute dalle università, penalizzando fortemente gli atenei che hanno meno fondi a loro disposizione”, prosegue Marrelli. I vincitori di questi concorsi ricevono dall’università un contratto di tre anni, rinnovabile per altri tre, dopodiché si diventa di ruolo oppure si esaurisce il contratto privato e la progressione interna è interrotta. Quali sono, allora, le prospettive per i giovani? Un’analisi della situazione napoletana, che può essere estesa all’Italia, mostra il rapporto numerico che esiste, nell’ordine, tra professori associati, ricercatori e ordinari, disposti secondo una sorta di piramide rovesciata. Per quanto riguarda la fascia più bassa di docenza, il decreto legge prevede di sostituire il concorso, con un contratto di diritto privato, della durata di cinque anni, rinnovabile per altri cinque, per svolgere esclusivamente attività di ricerca; allo scadere del contratto o si accede al ruolo di ordinario o si va via dall’università. Questo punto però sembra essere controverso, perché ne esistono tre diverse versioni, pubblicate sui siti della CRUI, del MIUR e dell’Università Parthenope. Il secondo tema particolarmente scottante riguarda l’Articolo 1 lettera G del DDL: prevede che i privati possano finanziare una cattedra universitaria ed il nuovo professore ha la libertà di svolgere attività di ricerca all’esterno, pur rivestendo un ruolo di docenza. Viene, inoltre, abolita la distinzione tra tempo definito e tempo pieno. “I canali di reclutamento diventano ancora più discrezionali di prima- incalza ancora Marrelli e, inoltre, il decreto non ha la copertura finanziaria, lo dice la Corte dei Conti”. Non solo nell’immediato il decreto non è sostenibile economicamente, ma le prospettive future sembrano, a dir poco disastrose, a causa del verificarsi di un fenomeno chiamato ‘gobba pensionistica’, ovvero il picco massimo raggiunto dal numero di persone in età pensionabile. E’ emerso, da studi condotti dallo stesso Ministero, che questo dato è stato sottostimato. Le previsioni aggiornate dicono che nel 2017, il numero dei pensionamenti supererà del 20% la forza lavoro. “Senza dimenticare, per giunta, che questo progetto di riforma va a innestarsi su un ulteriore

sistema di riordino del ciclo di studi” dice ancora il Preside. In cantiere al MIUR c’è la cosiddetta “riforma a Y” che prevede un primo anno di base, uguale per tutti, al termine del quale i percorsi si sdoppiano. Gli studenti potranno scegliere tra una laurea ‘professionalizzante’, di due anni, ed una laurea ‘magistralis’, della durata di quattro anni. I primi due anni di quest’ultimo ciclo di studi e i due anni di laurea breve non prevedono gli stessi insegnamenti e, quindi, il numero dei professori necessari sarà di gran lunga superiore. “L’Università, in queste condizioni, non può reggere”, conclude il Preside e apre il dibattito tra i professori presenti (pochi a causa della concomitanza con le sedute di laurea). “Questa è un’indecenza, non è possibile gestire una problematica simile in modo criptico- dice il professor Giancarlo Guarino- Si usa una norma legislativa che poi il Ministro riempirà di contenuto a sua piacimento. Si tagliano le gambe ai giovani e si abolisce la distinzione tra tempo determinato e tempo pieno, rendendo vano il lavoro di chi

ha dedicato una vita all’università”. “Mi sarebbe piaciuta oggi la partecipazione di un maggior numero di colleghi, soprattutto di quelli che hanno avuto una lunga esperienza all’estero- dice la prof.ssa Liliana Baculo- Ponderiamo bene quello che facciamo. Se le proposte del decreto non ci piacciono, facciamo noi delle altre e, soprattutto, non discutiamo di principi”. Per avvalorare la sua tesi, la professoressa cita un episodio accaduto alla Facoltà di Medicina, dove, l’Associazione contro i Tumori, ha dato dei fondi, per istituire una cattedra. Il docente che l’ha occupata è da poco ritornato dagli Stati Uniti. “Senza un intervento esterno, questo non sarebbe mai potuto accadere” conclude. “La ricerca non è un prodotto materiale e la progressione di carriera viene garantita dal giudizio dei pari, senza dimenticare che, nel documento, non si fa assolutamente riferimento ad alcun sistema di incentivi”, ribadisce Marrelli. “Francamente io non credo che questo Paese sia in grado di valutare il merito” dice, nel suo intervento la

prof.ssa Maria Rosaria Ansalone. “Proviamo ad analizzare tutti e tre i provvedimenti e pensiamo a delle soluzioni valide per ciascuno, altrimenti ognuno di noi andrà avanti con il suo bagaglio di insoddisfazioni”, dice la prof.ssa Marilena Rispoli. “Dobbiamo fare una proposta metodologica e dire, per ogni principio, che cosa noi intendiamo”, afferma la prof.ssa Liliana Basile. “Questa delega, per molti aspetti si presenta come un foglio bianco, ogni cosa può essere letta in modo diverso, perché non sono chiari i criteri su cui si basa. Non si può valutare in astratto un contratto di cinque anni, rinnovabile per altri cinque, se non si sa quali sono le garanzie” sostiene il prof. Achille Basile. Al termine del Consiglio, la Facoltà ha deciso, diversamente da quanto hanno fatto altre Facoltà, di non sospendere le attività didattiche e di cercare altre forme di protesta rimandando la discussione sul decreto Moratti al Consiglio del 25, per dar modo ai giuristi della Facoltà di studiarlo a fondo.

Simona Pasquale

SPECIALISTICA: meno esami con più crediti

Al Consiglio della Facoltà di Economia, che si è svolto lunedì 25 ottobre, si è a lungo discusso del miglior modo possibile di coordinare il passaggio dalla laurea triennale a quella specialistica, in termini di piani di studio e valutazione degli esami sostenuti. Una circolare del Ministero, ha infatti decretato nelle scorse settimane che, la laurea triennale, è un titolo di studi finito, che consta di 180 crediti, indipendente della laurea specialistica. “Quando abbiamo approvato i regolamenti delle lauree specialistiche, tutto il corso di studi è stato considerato alla stregua di una laurea quinquennale- spiega il Preside della Facoltà Massimo Marrelli- ed abbiamo dato agli studenti, la possibilità di iscriversi al biennio, anche se in possesso, come prescritto dal-

la legge, di un debito massimo di 30 crediti”. In questo modo si considera un totale di 300 crediti, per conseguire il titolo di studi specialistico, mentre, per recuperare il debito formativo, si possono sostenere degli esami a scelta libera. Per garantire la completezza della formazione è, invece, stato pianificato un sistema di ‘opzioni’, così articolato: se si sceglie un esame nel triennio, nel biennio si sostiene l’esame complementare, secondo un principio di ‘allargamento e approfondimento’, della conoscenza, più volte citato dallo stesso Preside. Nella nuova visione del Ministero, tutto ciò viene vanificato, compreso il sistema di opzioni sul quale esso si basa, dal momento che il titolo specialistico non viene più considerato un ciclo omogeneo ma composto

di due parti, distinte tra loro, che richiedono il conseguimento, rispettivamente, di 180 e 120 crediti. “Se la triennale diventa una laurea a titolo ‘chiuso’, le materie offerte nel triennio e nel biennio, vanno, allora, divise”, continua ancora il prof. Marrelli. Diventerà, quindi, compito dei Consigli di Corso di Laurea e non più del CEDA, verificare le materie che uno studente ha sostenuto nel triennio e attribuire le materie del biennio. “Diversamente, si dovrebbero controllare circa 980 piani di studio e questo è impossibile” conclude il Preside. I compiti dei Consigli di Corso di Laurea sono, però, innumerevoli; uno è il riconoscimento dei crediti agli studenti che richiedono l’iscrizione ad una laurea specialistica non in naturale prosecuzione

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ne del titolo di base L'iter prevede un periodo di trenta giorni per decidere ma, dal momento che non esiste una data di consegna per le domande, è opportuno che i Consigli di Corso deleghino l'approvazione delle pratiche a delle Commissioni, per non essere continuamente in riunione. Inoltre, i poteri dei Consigli delle lauree triennali sono estesi anche alle lauree specialistiche ma, alla luce delle nuove disposizioni ministeriali, occorre avviare un serio dibattito interno, per apportare modifiche allo statuto entro febbraio, ovvero entro l'inizio del nuovo anno accademico. Una soluzione al problema dei cicli, proposta del Preside, risiede **nella riduzione del numero di opzioni del triennio**. "Accorpare gli esami, fate pochi

esami da quanti più crediti è possibile, anche 15 o 20. E' una giusta richiesta che sento spesso dagli studenti" insiste con forza Marrelli. "E' possibile fare un corso da più di 10 crediti?" domanda il prof. **Guido Cella**. "Se la Facoltà approva, non c'è alcun problema. L'obiettivo minimale è quello di avere molti esami da 10 crediti e pochi da 5", conclude Marrelli.

Il problema delle iscrizioni alla specialistica continua però ad alimentare qualche perplessità. La Facoltà avrà il dovere di coordinare le modifiche di regolamento che ogni Consiglio di Corso di Laurea si darà per stabilire i criteri da adottare per l'iscrizione alle specialistiche, sia quelle in naturale prosecuzione sia quelle che non lo sono, dal momento che il sistema delle 'opzio-

ni', così come era stato elaborato, non sembra più essere valido. Nel dibattito si insinua anche la proposta, già avanzata altre volte, di introdurre una **prova d'ingresso per l'ammissione al biennio**. La Federico II è, infatti, l'unica università della Campania a non averne prevista una. "Dobbiamo necessariamente cambiare il sistema di iscrizione al biennio, se vogliamo che i nostri studenti abbiano una adeguata preparazione" dice la prof.ssa **Francesca Stroffolini**. "Quello che non è chiaro è quale sia la strategia che la Facoltà vuole adottare. Qualunque sia il criterio che si sceglie, i **Consigli di Corso di Laurea non possono decidere da soli**" sostiene il prof. **Sergio Sciarelli** che nel suo intervento avanza una proposta: "perché non rispettiamo la pro-

porzione tra le materie del triennio?". "Se i Consigli di Corso decidono un credito specifico da sostenere nel corso del biennio e arriva uno studente da fuori che lo ha già sostenuto, che cosa facciamo?" dice il prof. **Vincenzo Aversa**. "Esiste anche la possibilità di sostenere degli esami a scelta libera" risponde il Preside.

Il Consiglio si chiude aggiornando la discussione sui criteri di selezione e di passaggio alla laurea specialistica e prima di sciogliere la seduta, il prof. Marrelli ricorda un altro appuntamento importante. La prossima settimana, infatti, è prevista un'ulteriore seduta per discutere del Decreto di Legge Delega sulla docenza, dopo l'analisi compiuta dai giuristi della Facoltà.

(S.P.)

Martedì 19 ottobre ore 14.30. 5-600 studenti affollano l'atrio di Sociologia. Cosa fanno? Attendono l'inizio della prossima lezione. "Siamo in anticipo altrimenti non si trovano i posti a sedere" è la risposta. Diverse decine di studenti affollano invece le gradinate della Facoltà, mangiando un panino: "non ci sono punti mensa, le aule autogestite sono strapiene, non ci restano che le gradinate, dal piano terra al terzo piano". Un garzone di un bar vicino la Facoltà porta caffè e rustici per i docenti. Anche gli studenti ne approfittano per acquistare qualcosa.

Folla, folla anche intorno alle bacheche; ci sono studenti che segnano gli orari delle lezioni, qualcuno cerca le date d'esame. Molti sono matricole, c'è a chi "il carnaio" piace e chi si "aspettava una minore calca". Alle 15,00 spariscono quasi tutti. Si imbottigliano in aule da 100-120 posti. E sono almeno il doppio, in barba alle norme di sicurezza. Giriamo la questione alla influente Preside **Enrica Amato**, la quale risponde: "attendo i dati delle iscrizioni di quest'anno per verificare se, come l'anno scorso, con i due Corsi di Laurea contiamo 1.300 matricole. Ad oggi, 19 ottobre, siamo già a quota mille. Abbiamo urgente bisogno di un aulario, di aule grandi. Io sto tenendo lezione per il primo anno nell'aula Ottagono allo Scalone della Minerva, al Corso Umberto (in concessione per un anno): l'aula è da 250-300 posti, gli studenti sono 450-500 e si sistemano ovunque: seduti a terra, appollaiati sulla piccionaia, sulle gradinate che portano all'uscita dall'aula". Eppure lei è influente nell'ateneo: "il problema è che sono molte le facoltà in sofferenza e i fondi sono quello che sono. Se cresciamo ancora come numero di iscritti, saremo però costretti a chiedere nuovi spazi al Rettore".

Intanto la facoltà rimpingua l'organico dei docenti con sette nuovi arrivi: due associati - i professori **Gianfranco Pecchinenda** ed **Enrico Rebggiani**, rispettivamente per l'area della Comunicazione e della Sociologia del Lavoro, entrambi da Salerno- e cinque ricercatori.

"Quest'anno abbiamo anche ottime supplenze - dice la Preside **Maria Carmela Voni**, ordinaria di Sociologia ad Economia Federico II, **Sergio Brancato** per Sociologia dell'industria culturale da Roma La Sapienza e **Lilli De Felice** per Diritto dei mezzi di comunicazione".

SOCIOLOGIA
A metà ottobre già
1000 matricole

Aule stracolme e nuovi docenti



Esami, sessione straordinaria a novembre

In programma, a breve, un incontro tra ricercatori, docenti e rappresentanze studentesche all'interno del prossimo Consiglio di Facoltà di Sociologia, alla luce della mobilitazione promossa dai ricercatori contro l'approvazione del disegno di legge sul riordino della docenza. "L'obiettivo - spiega **Roberta Inarta**, consigliere degli studenti d'Ateneo - è di individuare le modalità con cui i ricercatori possano continuare nella loro protesta senza penalizzare gli studenti".

Sempre in un'ottica di sostegno agli studenti, la Facoltà si avvia allo sdoppiamento delle cattedre per i corsi del primo anno, così come già fatto lo scorso anno con Statistica. "Si tratta di lezioni molto affollate. Pertanto, da quest'anno accademico gli studenti verranno divisi in due gruppi in base all'iniziale del cognome, ciascuno dei quali seguirà i corsi di Storia del Novecento e di Metodologia della ricerca sociale nelle aule della sede principale della nostra Facoltà, in via Monte di Pietà, oppure nei locali di via Mezzocannone, 8", riferisce Roberta.

Dopo la finestra d'esami di settembre andata deserta, le rappresentanze studentesche sono ricorse ai ripari. Lo schema elaborato di concerto tra gli studenti ed il manager didattico **Vittoria Staiano** per evitare accavallamenti d'esami non ha dato i frutti sperati. Pochissimi, allora, gli studenti che sono riusciti a sostenere gli esami fissati nei primissimi giorni di settembre. "Siamo riusciti ad ottenere una sessione straordinaria che va dal 2 novembre e dura una settimana - dichiara Roberta - per consentire a tutti gli studenti, vecchio o nuovo ordinamento, di sostenere gli esami relativi ai corsi del secondo semestre del 2004".

Roberta Inarta si ricandida al Consiglio d'Ateneo alle prossime elezioni dell'1 e 2 dicembre. La Confederazione degli Studenti, la sua lista d'appartenenza.

Dipartimento, conferma per la prof. Gribaudo

Con ventiquattro voti a favore e due astenuti (trentotto, in tutto, gli aventi diritto) la prof.ssa **Gabriella Gribaudo** è stata riconfermata, per un altro triennio, alla guida del Dipartimento di Sociologia.

D'origine torinese, dal '74 a Napoli, la Gribaudo è una storica contemporanea (sua la cattedra di Storia del Novecento). "Il nostro - spiega la professoressa - è un dipartimento di Scienze sociali, cui afferiscono numerosi docenti dell'area storica". Non solo: "all'interno della nostra struttura accogliamo il settore di Scienza e Comunicazione politica, che ha avuto un ruolo rilevante nella costruzione del Corso di Laurea in Culture digitali".

Ampie e variegate, quindi, le attività cui il Dipartimento si dedica. "Abbiamo ricerche sulle politiche sociali e territoriali, concentrate in particolar modo su Napoli e sull'intera regione", riferisce la direttrice. Da ormai quattro anni, inoltre, la prof.ssa Gribaudo dirige un'importante studio sulla Seconda guerra mondiale, che ha come sfondo principale sempre la Campania. In più, al Dipartimento di Sociologia fa capo un laboratorio multimediale di Storia orale, "una sorta di archivio della memoria che raccoglie storie di vita di individui vissuti nel territorio campano", chiosa la docente.



SIMONA PASQUALE

“Un punto di vista geografico, metodologico e dottrinale per un'indagine sulla consistenza del patrimonio storico e archeologico in Italia, allo scopo di individuarne soglia di carico e fruizione. In secondo luogo vogliamo individuare delle nicchie di mercato turistiche”, con queste parole il prof. **Nicolino Castiello**, ha aperto i lavori del convegno sul **Turismo Culturale in Campania**, che si è svolto mercoledì 20 ottobre, presso la Sala Convegni del Complesso di Monte Sant'Angelo. Organizzato dal Dipartimento di Analisi dei Processi (Corso di Laurea in Scienze del Turismo), il convegno ha rappresentato un momento di raccordo tra vari soggetti che operano nel campo del turismo culturale, per discutere dei punti critici di un settore che appare, soprattutto in Italia, in difficoltà. “Qualunque forma di turismo ha uno scopo culturale e questo implica la necessità di definire correttamente il 'bene' culturale” dice in apertura il prof. **Domenico Ruocco**, moderatore della prima parte di lavoro della giornata. “Il turismo è un prodotto della cultura sviluppata da gruppi umani stanziali, che produce attività in relazione al territorio. Qualunque forma di cultura alimenta turismo e determina la scelta del luogo in cui recarsi” dice il prof. Castiello il quale nel suo intervento, definisce il turismo culturale una nicchia che identifica forme di vita determinate da fattori sia umani che ambientali. All'interno della definizione generale di turismo culturale, vi è una definizione ancora più specifica che è quella di **città d'arte**. Cosa deve avere un centro abitato per assurgere a questa definizione? Ovviamente un ricco patrimonio artistico, ma questo da solo non basta, sono i servizi e la loro fruibilità a rendere una città ricca di storia e di passato, una meta appetibile dal turismo di massa. “In particolare, i centri campani minori, necessitano di interventi mirati”, sostiene il prof. **Carmelo Formica**. Grazie ad una legge regionale del 2001, la Regione Campania prevede dei provvedimenti interregionali, da applicare a progetti di turismo nazionali. Attualmente la nostra Regione partecipa a sette progetti di sviluppo interregionale, in tre dei quali è capofila, ma non basta ancora per una efficace politica del territorio, soprattutto se si tiene conto che la definizione di piccolo centro, in Campania, viene applicata ai comuni che non superino i quarantamila abitanti, mentre nel resto d'Italia questo numero scende a cinquemila.

Il mito e la cultura

“Le capacità attrattive della nostra regione sono varie ed hanno tante componenti; il mito e la cultura sono due elementi che hanno una fortissima attrazione”, prosegue ancora Formica che non manca di citare gli esperimenti riusciti dei **Parchi letterari** dedicati a Basile, De Sanctis e Vico situati, rispettivamente, nell'area del fiume Sarno, nell'Irpinia e nel Cilento. Senza dimenticare la futura istituzione in Campania di un **Parco tecnologico e scientifico** nella Valle dell'Irno. “La politica dei piccoli centri storici aderisce alla logica dei distretti agricoli, tenendo sem-



(Foto di C. Hermann)

TURISMO, c'è bisogno di investimenti e formazione

Interessante convegno sul Turismo Culturale in Campania

pre presente che il marketing territoriale ha bisogno di un forte coinvolgimento delle popolazioni locali”, conclude il professore.

“I centri d'arte sono luoghi che cercano, attingendo al patrimonio locale di tradizioni e cultura, di evitare l'omologazione, l'artificializzazione e la decontestualizzazione stessa dei luoghi ed interventi urbanistici troppo modernisti”, dice **Maria Iannario**, dell'Università del Sannio, che nel suo intervento concentra l'attenzione principalmente sulle città di Caserta e

sembra essere riuscita a trovare Genova, capitale europea 2004, della cultura. “C'è tanto bisogno di investimenti e formazione”, conclude Sciarelli.

“L'Italia ha sofferto più di tutti- afferma **Piergiorgio Togni**, presidente dell'ENIT, l'ente che promuove l'Italia all'estero- **Abbiamo perso un milione e mezzo di turisti europei, il nostro più grande bacino d'utenza, per quanto riguarda il turismo culturale. Siamo in difficoltà rispetto ad una competizione che ormai è diventata**

anche rendere questi beni fruibili in un ambiente sereno, che i morti per le strade e gli scioperi per l'immondizia non contribuiscono certo a creare”, sostiene **Alfonso Ruffo**, direttore de *Il Denaro*. “Troppo spesso sono proprio i mezzi di informazione a creare una sorta di marketing della paura, dando notevole rilievo a qualunque cosa negativa accada al Sud e tralasciando quando, invece, queste stesse cose accadono altrove, al nord o all'estero” interviene **Amedeo Tarsia in Curia**, Vice Presidente del Touring Club Italia, il quale nel suo intervento individua subito le maggiori criticità dell'offerta turistica italiana: “i dati di cui attualmente disponiamo, dicono che il numero delle persone provenienti dall'Est crescerà esponenzialmente, ma noi non siamo attrezzati per far fronte a questi flussi. Bisogna diversificare l'offerta e indirizzare le masse anche verso i centri minori, che devono consorzarsi tra loro per diventare centro di attrazione”. “Le proposte non possono essere le stesse per tutti e ben venga il decentramento. Speriamo che a breve il Consiglio Regionale approvi la nuova legge sul turismo”, dice **Alfonso Ascione**, consigliere provinciale ed ex Assessore al Turismo della Provincia. “Il turismo culturale è proprio il punto di debolezza del sistema turistico italiano- per **Valentina Della Corte**, autrice di un libro sui tour operator -Bisogna fare sistema, è vero, ma come? Occorre creare dei sistemi di circuiti minori, potenziare la ricettività e i servizi di base, migliorare il rapporto qualità prezzo”. Nel suo ragionamento, Della Corte sottolinea la polverizzazione degli eventi di promozione, spesso troppo locali o coincidenti con manifestazioni internazionali di maggiore richiamo.

Il convegno è stato arricchito dalle mostre fotografiche sulla grafica antica e l'illustrazione scientifica dal XVI al XIX secolo e sugli itinerari flegrei, a cura di **Annamaria Negro Spina e Lucia Scatozza**. A chiusura dei lavori, il giorno 21, i partecipanti al convegno hanno preso parte ad una escursione ai siti cristiani e paleocristiani e naturalistici di Nola, Cimitile, Sant'Agata dei Goti e delle Gole del Tevere, con partenza alle otto del mattino da Monte Sant'Angelo.



Il professor Nicolino Castiello



Il professor Sergio Sciarelli

Benevento che, schiacciate dalla massa incombente di Napoli, hanno faticato e ancora faticano, a identificare delle categorie economiche che possano veicolare su di se l'interesse turistico, affidando il lancio turistico, alle filiere enogastronomiche, al recupero di fondi della Comunità Europea ed all'iniziativa privata.

La tavola rotonda del pomeriggio, ha visto a confronto politici ed esponenti mondo dell'editoria. Interventi con un unico comun dividore: le modalità con le quali organizzare politiche e sistemi territoriali senza i quali, non solo i piccoli centri hanno difficoltà a proporsi, ma anche le mete tradizionali del turismo culturale in Italia perdono terreno. “Dai dati di cui possiamo disporre sappiamo che le cose per quanto riguarda il turismo culturale vanno bene, ma non abbastanza -dice il prof. **Sergio Sciarelli**, moderatore dell'incontro- I giornali di questi giorni riportano un calo delle presenze in città come Firenze del 12%. Non solo Firenze, ma tutta la Toscana ed il Veneto presentano un preoccupante calo delle presenze turistiche. “Si tratta di realtà che non sono ancora riuscite a trovare il giusto equilibrio pubblico-privato, nella gestione dei servizi, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione degli eventi”. Equilibrio che invece

planetaria e a prezzi concorrenziali”. Non è nella riduzione dei prezzi che Togni individua la soluzione: “dobbiamo offrire maggiore qualità”, identificando con questo termine tutta una serie di servizi: dall'arredo e la pulizia urbani, ai trasporti, alle strutture ricettive un po' obsolete e soprattutto non integrate in sistemi di rete. “Oggi non si vende più soltanto l'albergo, ma anche un pacchetto di eventi ed attività collegate”, ribadisce ancora Togni. I nuovi scenari mondiali stanno, inoltre, determinando l'apertura di vasti mercati, situati tra l'Europa dell'Est e l'Estremo Oriente. Un'apertura che si concreta con una serie di contingenze cui il settore turistico da solo non può far fronte: scarso numero di voli diretti, ingenti imposizioni fiscali, restrittive leggi sull'accoglienza, per cui, un visitatore extracomunitario, può restare nel nostro Paese solo per sette giorni, scaduti i quali deve procurarsi il permesso di soggiorno.

Rendere il bene turistico fruibile

“La questione fondamentale sta nel promuovere qualcosa che poi c'è davvero. Non basta parlare delle bellezze naturali o culturali, bisogna



Affollata lezione del noto giornalista napoletano

Franco Di Mare, inviato di guerra, si racconta

Un incontro ricco di suggestioni e di spunti dal titolo *“La trincea globale. Il giornalismo di guerra dai Balcani a Baghdad”* quello che si è svolto il 22 ottobre nell'aula T3 della Facoltà di Sociologia. A parlare della sua esperienza, **Franco Di Mare**, napoletano doc ed inviato speciale della Rai nelle aree belliche più calde e più difficili degli ultimi anni: Croazia, Bosnia, Somalia, Rwanda, Algeria, Eritrea per citarne tutte. Franco Di Mare, reporter che nel 2001, in Israele, fu anche ferito e dovette subire un'operazione alla schiena. Instancabile, sempre disposto al dialogo ed al confronto, Di Mare (oggi conduttore di *UnoMattina*) ha parlato di sé come uomo, come giornalista e come inviato di guerra, per oltre due ore, bersagliato dalle mille domande postegli da studenti, docenti e curiosi vari accorsi, in gran numero, all'evento.

Il dibattito si inserisce all'interno di un più ampio ciclo denominato “Storie e Protagonisti” organizzato dalla cattedra di Sociologia dell'arte e della letteratura: *“L'obiettivo – spiega il dott. Luigi Caramiello – è permettere agli studenti di mettersi alla prova con esperienze di vita e di lavoro di alcuni importanti protagonisti campani del nostro tempo”*. A moderare l'incontro, il prof. **Giuseppe Di Costanzo**, docente di Storia della filosofia e di Filosofia della comunicazione e creatività digitale, nonché delegato di Facoltà alle attività scientifico-culturali. Di Costanzo, appassionato lettore del mondo arabo, che in Di Mare ha trovato un valido interlocutore con cui, a più riprese, confrontarsi. Tra i presenti, anche il giudice **Gennaro Marasca**, l'ex deputato **Ernesto Setara**, alcuni docenti come la prof.ssa **Paola De Vivo**.

Franco Di Mare, 48 anni, nativo di Mergellina, ha raccontato le sue origini. Il suo cognome e l'attività paterna: un tutt'uno. Suo padre, l'ultimo degli “ostricari” di Napoli, che gli ha trasmesso la passione per la lettura. *“Mio padre lavorava ai Monopoli di Stato. Era un sindacalista e, poiché erano tempi grami, per sbarcare il lunario vendeva le ostriche. Ma volle che io studiassi”*. Così Franco si laureò in Scienze Politiche al Federico II e cominciò a fare i primi passi come giornalista a L'Unità di Napoli. *“In quegli anni, agli albori del 1980, non era semplice fare questo mestiere perché mancavano le strutture – narra il reporter – Ciò nonostante, da quella generazione sono usciti giornalisti del calibro di Marco De Marco, Mario Riccio, Luigi Vicinanza, Giuseppe D'Avanzo”*.

Sociologia è una Facoltà ad elevata vocazione giornalistica. Molti dei suoi studenti coltivano il sogno di diventare cronisti. La fiamma sacra legata all'idea romantica della professione, però, va accantonata. *“Durante il mio primo giorno a L'Unità mi affidarono un'inchiesta sulla cartellonistica pubblicitaria abusiva. Mi vedevo già in strada, taccuino in mano, pensando di scoprire chissà cosa. E, invece, dovevo solo contare il numero di cartelloni abusivi...”* Quello dell'inviato di guerra è una passione che Di Mare aveva sin da piccolo: *“ero affascinato da Hemingway. E ho realizzato il mio desiderio perché appartenevo ad una generazione di fortunati, di giovani che volevano fare i giornalisti in una Napoli, quella degli anni Ottanta, che brulicava d'eventi: c'era la camorra, c'erano le inchieste, si scriveva di Cutolo”*. Ora i tempi sono cambiati. Si vuole insegnare il mestiere di cronista all'Università: *“Prima il*

giornalista si misurava in base alla quantità di suola delle scarpe consumata. Dove sono finiti i giornalisti che scendono in strada a cercare la notizia? Adesso proliferano corsi di laurea in Comunicazione, ma ci vogliono gli stage per imparare sul serio”. E aggiunge: *“L'età accesso alla professione è cresciuta: prima dei trent'anni i ragazzi non riescono ad inserirsi. Hanno bisogno ancora di una famiglia alle spalle che li sostenga economicamente”*.

Da giornalista militante della carta stampata - *“quando si trattava di stanare le malefatte del potere. La verità, qualunque fosse stata, sarebbe stata rivoluzionaria”* - Franco Di Mare è approdato alla Rai, diventando un telecronista. *“Ho dovuto cambiare il mio modo di scrivere. Non ho più l'intellettuale o l'impiegato tra i miei lettori, ma ora entro nelle case della gente, siano esse di destra o di sinistra, e il linguaggio da utilizzare deve essere diverso, più asettico. Bisogna essere oggettivi ed il trucco sta nel raccontare ciò che si vede. Nulla più”*. Franco Di Mare, il narratore della guerra. Con il prof. Di Costanzo interessato a sapere quanto sia stata, quella del Golfo, una guerra “mediatica”: *“Non è stata la tv a creare la guerra, ma è la guerra che ha utilizzato la tv – chiosa il giornalista – Il mezzo televisivo può “drogare” la realtà”*. E via, a snocciolare episodi diversi di manipolazione della realtà dovuta alla presenza delle telecamere, con gli stessi talebani a comprendere e quindi ricorrere all'uso strumentale della tv.

Riesce l'informazione a rompere il pregiudizio? – chiede qualcuno a Di Mare. E il reporter: *“si dice che la prima vittima della guerra sia la verità. Io, invece, penso che sia l'innocenza. Si afferma che gli israeliani siano nel torto ed i palestinesi nella ragione. Ebbene, secondo me le ragioni vanno distribuite”*. Di Mare ha potuto intervistare due futuri “martiri”, *“giovani belli come voi – racconta agli studenti in aula – Belle facce, fresche, pulite. Ragazzi. Come voi. Ho chiesto ad uno di loro: come si fa? E il kamikaze: ho avuto una chiamata. La mia famiglia è felice che vada ad immolarsi per la causa dell'Islam. Ed io: non hai paura che, con il tuo gesto, possa morire, involontariamente, un bimbo di cinque anni. E lui: e chi ha ucciso mio fratello di cinque anni? Ecco, sono giovani indottrinati, le cui famiglie vengono pagate profumatamente”*.

Insomma, non c'è nulla di nobile nel gesto di un kamikaze, nulla che possa avvicinarsi alle azioni dei giapponesi della Seconda guerra mondiale, che, nella loro follia, avevano postazioni militari come obiettivi. *“È chiaro che sono ragazzi che vengono manovrati, plagiati. Nell'Islam la vita continua nella morte. Per strati di popolazione povera ed analfabeta, la vita terrena è un inferno. Con la morte Allah premierà i martiri. E, infatti, i kamikaze uomini portano i loro ammennicoli avvolti nella carta argen-*



Franco Di Mare ed il prof. Di Costanzo

tata o protetti da più mutandoni, perché una volta morti, potranno accoppiarsi con le vergini”. In parte del mondo arabo c'è poca scolarizzazione: *“è più facile, quindi, fare proselitismo tra gli ignoranti, stravolgendo la parola del Corano”*, dichiara Di Mare.

E l'Onu, chiede **Michele**, studente di Sociologia, ha ancora ragion d'essere? *“La prima storica sconfitta delle Nazioni Unite – risponde Di Mare – c'è stata in Bosnia, quando non hanno voluto prendere posizione. È successo, allora, che soldati Onu non raccogliessero da terra donne ferite dal fuoco dei cecchini perché l'organizzazione doveva restare neutrale”*.

Entusiasti dell'iniziativa gli studenti: *“Questo incontro – afferma Ivan, secondo anno del CdL in Sociologia – coincide con il percorso intrapreso nelle lezioni di Sociologia dell'arte e della letteratura, incentrate in un dibattito sui fatti attuali del mondo”*. Affascinate dal racconto dell'inviato di guerra, **Marcella** ed **Alessia**, al terzo

anno: *“abbiamo assistito alla trasposizione della realtà in modo chiaro”*, il loro commento. Interessata all'argomento **Annalisa**, laureanda di Sociologia: *“ho una tesi sul ruolo di Al Jazeera nella guerra del Golfo”*, spiega la ragazza.

Il ciclo “Storie e Protagonisti” proseguirà con **Edoardo Bennato** in *“La dimensione del conflitto. Generazioni e latitudini”*, fissato al 15 novembre alle 15. Ancora in via di definizione la data degli altri incontri, che vedranno impegnati **Michele Santoro** in *“Da Samarcanda a Bruxelles. L'informazione pluralista e l'evoluzione della democrazia”*, **Vincenzo Siniscalchi** in *“Lo spettacolo della giustizia. Il diritto nella comunicazione, nella cultura e nell'immaginario”*, **Enzo Gragnaniello** in *“Fra scugnizzi e divi. Volti ed immagini di Napoli dai vicoli allo star system”*.

Paola Mantovano

QUALCHE CRITICA DAGLI STUDENTI

All'incontro del 22 ottobre con il giornalista Rai Franco Di Mare, qualcuno tra il pubblico così sussurrava: *“buona l'idea, meno la gestione del dibattito. Più che domande, sembrano interventi senza fine, con il quesito che si perde in fiumi di parole”*. Poco graditi gli interventi del dott. Caramiello: *“a che serve affrettare la discussione, quando il dottore s'inserisce a più riprese con i suoi lunghi “sprazzi” di cultura, togliendo spazio all'ospite e alle domande?”*. Qualcuno, allora, si è chiesto: *“ma chi è il protagonista che siamo venuti ad ascoltare? Caramiello o Di Mare?”*. Ed altri: *“sono solo “valorosi” “amici” del dott. Caramiello coloro che sono intervenuti oggi?”*. Allora, qualcuno ha domandato: *“a chi è indirizzato questo seminario? Docenti, studenti, pubblico vario? Forse è meglio dare più spazio agli studenti, visto che siamo all'Università”*. E poi: *“è proprio necessario che il dott. Caramiello debba rivolgersi ripetutamente con l'appellativo di “compagno” e “compagna” ai suoi “valorosi amici”? Siamo in un'aula universitaria o ad un comizio elettorale? L'Università è luogo di conoscenza, sia essa di destra o di sinistra. Come la guerra. Lasciamo la politica, almeno per un giorno ed in occasioni come queste, fuori dall'università”*.

Infine, al dott. Caramiello, dedichiamo il modestissimo pensiero di **Beniamino Placido**, più volte schieratosi contro il “difficilese”, *“quel modo di esprimersi difficile che dipende da liceale, esibizionistico fervore, non da necessità”*. E un concetto di **Sergio Lepri**, uno dei maestri del giornalismo: *“è inutile utilizzare o esporre 150mila vocaboli, quanto l'ultimo dizionario Garzanti della lingua italiana, se l'80% della popolazione ne usa o possiede solo mille, millecinquecento al massimo”*.

SARA PEPE

Il primo giorno di università? Un po' caotico, scombuscolante ma non troppo. E' bastato fare conoscenza con i colleghi in aula e seguire attentamente le spiegazioni dei docenti per rompere il ghiaccio. Le neomatricole di Scienze giuridiche si stanno ambientando bene, a un mese dall'inizio delle lezioni sembrano avere già le idee chiare su come organizzare lo studio e quali insegnamenti seguire. **Stefano Inno**, 19 anni, originario di Salerno, ha già adottato un metodo di studio preciso: "seguo tutti i corsi perché penso sia l'unico modo per non restare indietro - dice- inoltre prendo appunti che rileggo una volta tornato a casa e che poi integrerò con i testi". Stefano è rimasto "piacevolmente sorpreso" dal primo giorno di lezione: "ho avuto un'impressione di grande serietà, i ragazzi, anche se tantissimi, erano molto attenti e composti. Alla folla di studenti ero preparato, già lo scorso anno, mentre frequentavo la quinta liceo scientifico, mi ero recato diverse volte a Fisciano per vedere com'era l'università. Non mi sono iscritto a Salerno perché avevo voglia di cambiare aria, oltre che per seguire una tradizione: mio padre e mio zio si sono laureati in Giurisprudenza alla Federico II". La materia che fino ad ora lo ha interessato di più? "Diritto Costituzionale mi sta piacendo molto. Il professore Cocozza è davvero bravo a spiegare". Le lezioni di Diritto Costituzionale sono molto apprezzate, grazie soprattutto ai collegamenti con l'attualità, più ostica invece la Filosofia del Diritto. "Non sono riuscita ancora a prendere confidenza con questa materia - dice **Mariarosaria Di Capua**, 19 anni, diplomata al liceo scientifico di Castellammare di Stabia- Tra quelle del primo semestre è la più astratta. La più concreta e interessante mi pare invece Diritto Costituzionale, spiegata benissimo dal prof. Cocozza". Apparentemente fortunato il primo giorno di lezione di Mariarosaria, che era casualmente capitata nell'aula in cui si trovavano i docenti in persona: "è durato poco però. Dopo essere rimasta in piedi le prime due ore ho deciso di spostarmi nell'aula con lo schermo video - racconta- Da allora seguo solo in videoconferenza. Riuscire a prendere i posti nell'aula con i professori è troppo complicato". E' il problema di sempre, il numero elevatissimo di iscritti rende necessaria un'organizzazione che a volte lascia sconcerati. La lezione attraverso il monitor non convince granché, ma è l'unico modo per garantire a tutti la possibilità di seguire. "Il primo giorno non ho capito niente - racconta **Antonio Sansone**, 18 anni, diplomato ragioniere- i professori erano molto distaccati e parlavano un linguaggio molto tecnico. A mano a mano si entra nel circuito però. Riesco a seguire sempre meglio e a restare concentrato in aula. Anche se ho davanti soltanto uno schermo riesco a non farmi distrarre". "Ci vorrebbero più cattedre - dice **Emanuela**, 19 anni, diplomata al liceo classico- c'è troppa folla, troppa caos, troppa confusione!". Sull'approccio dei docenti con il popolo delle matricole nulla da eccepire, sono preparati e chiari nelle spiegazioni, inoltre le lezioni non sono pesanti, come ci dice **Caroline Del Sorbo**, diciannovenne di Scafati: "anche se per ogni



Un mese di lezione: la parola alle matricole

Piace Costituzionale, meno Filosofia

insegnamento sono previste due ore consecutive di lezione non è difficile seguire perché ogni docente consente degli intervalli. L'organizzazione didattica è buona. E' piuttosto sui contenuti che possono esserci problemi. Ad esempio mi sto appassionando a Diritto Costituzionale, mentre non riesco proprio a stare dietro alla Filosofia del Diritto". Anche per **Naïke Petrosino** la Filosofia del Diritto è un insegnamento "un po' distante e astratto", al contrario del Diritto Costituzionale, "offerta attraverso spiegazioni belle, fatte soprattutto di esempi concreti". Autore di queste belle spiegazioni è il prof. Sandro Staiano, nome che evoca tristi ricordi tra i laureati e i fuori corso e che proprio per questo finisce con il suonare sospetto anche alle orecchie dei più giovani. "Il corso di Staiano? E che lo seguiamo a fare, tanto l'esame non ce lo dà!", dicono alcuni, evidentemente scoraggiati in partenza dai racconti di amici e fratelli più grandi. **Alessandro P.**, 19 anni, dice che si tratta di un docente "preparato ma che non va incontro agli studenti", **Peppe**, 17 anni, aspirante attore, ammette che "Staiano è molto bravo a spiegare, anche se il professore che sa incuriosire di più i ragazzi è **Palma**, di Istituzioni di Diritto romano", **Armando**, 18 anni, diplomato al liceo classico, conferma l'apprezzamento per il prof. Palma, sottolineando che durante le spiegazioni "attira facendo degli esempi pratici e significativi". Insomma, nonostante i corsi siano iniziati da poco, i ragazzi stanno già sviluppando dei giudizi, delle passioni, delle simpatie e delle antipatie. Il prof. Tesaurò? C'è chi già lo ama e chi già lo odia, in ogni caso è un docente che suscita impressioni forti. "E' una bellissima persona, un uomo di immensa cultura che cerca di coinvolgere gli studenti anche cercando di essere simpatico", dice **Valeria Coppola**; "è insopportabile!", ribattono in coro alcune colleghe di corso. Forse ha ragione **Viviana Baldi** quando dice che "è ancora troppo presto per avvertire il distacco dalla scuola". Si va a lezione, si prendono appunti, ci si fa un'idea dei docenti e delle loro discipline, si stringono amicizie tra i

banchi. "Penso che sia traumatico non tanto l'impatto con le grandi aule e la folla degli studenti - dice **Valeria Coppola**- quanto quello con la mole di studio che abbiamo

davanti. Ci aspetta un lavoro duro, e se ci si ferma a pensarci allora si che ci si spaventa un po'..."

Seminari di Economia Politica

Il Dipartimento di Teoria Economica e Applicazioni organizza un ciclo di seminari su tematiche legate agli argomenti di Micro e Macroeconomia rientranti nel programma dell'esame di Economia Politica.

I seminari sono rivolti agli studenti iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza e si svolgeranno presso la sede di via Marina.

Gli incontri di Microeconomia tenuti dal dott. Rosario Patalano sono iniziati il 21 ottobre, gli altri due appuntamenti sono in programma per venerdì 29 ottobre ore 14-16 e giovedì 4 novembre ore 14-16.

Quelli di Macroeconomia tenuti dalla dott. Nunzia Nappo cominceranno venerdì 5 novembre ore 14-16 e proseguiranno lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 novembre ore 14.30-16.30. Si continua con il dott. Michele Mosca (giovedì 18, 25 e venerdì 26 novembre ore 14-16; giovedì 2 dicembre ore 14-16), il dott. Gaetano Cuomo (venerdì 3, giovedì 9, venerdì 10 e giovedì 16 dicembre ore 14-16) ed il dott. Aldo Piero Amati (venerdì 17 dicembre ore 14-16).



Con 30 euro al mese impari

Vomero: via Scarlatti, 126

081.5789799

nuova apertura

Centro: Piazza Dante

(via Pessina n. 90)

081.5573777

- **INGLESE**
- **SPAGNOLO**
- **FRANCESE**
- **TEDESCO**
- **ITALIANO**
per stranieri

DA SETTEMBRE ANCHE CORSI DI INFORMATICA



Guizzi nuovo docente di Diritto Commerciale

Un nuovo docente di Diritto commerciale per Giurisprudenza. E' il professor **Giuseppe Guizzi**, napoletano di nascita ma romano d'adozione. Guizzi si è trasferito appena 18enne nella capitale e lì ha continuato gli studi fino alla laurea, poi l'inizio della sua carriera accademica che l'ha portato a diventare ordinario (quest'anno) presso l'Università di Firenze.

"I miei studi e la mia attività scientifica - dice di se il docente - sono stati sempre focalizzati sull'impresa e il mercato, con particolare attenzione per i mercati e i titoli azionari, la disciplina della concorrenza e l'antitrust". Tutte materie, come è facile notare, di grossissima attualità ed interesse, che non mancheranno di appassionare anche gli studenti napoletani.

I testi adottati per l'esame di Diritto commerciale (III cattedra) saranno due. Le Nuove lezioni del professor Libonati e, sul tema del diritto delle società e del profilo societario, il Manuale breve edito da Giuffrè, di cui lo stesso Guizzi è coautore. "Consiglio questi testi - spiega il professore - perché ritengo che siano in linea con il mio modo di insegnare. Il metodo che utilizzo è quello di porre sempre la norma al centro del discorso, come risposta al problema dell'esperienza. Quello che ripeto in continuazione agli stu-

enti è che bisogna prima capire e mettere a fuoco bene il problema e poi trovare la soluzione giuridica più adatta per risolverlo. Il diritto commerciale è l'impresa e dunque il centro di ogni riflessione di chi studia Commerciale deve essere l'impresa. Direi che tutto il corso è impostato secondo questo parametro".

La sua formazione, molto focalizzata sulla disciplina dei mercati finanziari, porterà una ventata di novità nell'insegnamento del Commerciale presso la facoltà napoletana? "Certo, l'obiettivo è quello di guardare al nuovo, perché il diritto è in continua evoluzione. Ma quel che è fondamentale, per un giurista, è valutare tutte le esigenze del diritto, in questo caso di quello commerciale, capendo prima quale è la risposta dell'ordinamento di fronte a certi fenomeni. In un corso istituzionale di Diritto commerciale toccherò tutti gli aspetti della materia e, ove ci sono delle innovazioni importanti, cercherò di trasmetterle agli studenti".

Come intende organizzare il corso? "Non c'è molta possibilità di

sbizzarrirsi, per quanto riguarda l'impostazione del corso. A Firenze si dividevano i corsi in moduli, assegnando ad ognuno di questi un certo numero di crediti. A Napoli non so... Per me le lezioni dovrebbero essere



divise in almeno quattro distinte fasi. Dalla prima, più generale, sul tema d'impresa, si dovrebbe arrivare all'ultima, sulla crisi dell'impresa. Almeno questo è il canovaccio che ho rispettato finora, in ragione del fatto che a Firenze ci sono esigenze

diverse perché esistono più Corsi di laurea e dunque più esami di Diritto commerciale, ognuno dei quali vale tot crediti. A Napoli invece c'è solo Scienze giuridiche... dunque non credo si possa dividere il corso, anche se sarebbe una cosa buona".

Nessuno dubita che Commerciale sia una materia importante e che ogni buon giurista debba conoscerla alla perfezione, soprattutto oggi. Anche gli studenti ne sono persuasi, visto che continuano a temere questo esame ed a considerarlo uno dei più difficili. Che consigli possiamo dare loro per superare questa prova impegnativa? "Alle ricette magiche credo poco. Penso che i ragazzi debbano capire prima il problema di diritto e poi passare ad analizzare la disciplina. E' fondamentale avere un codice ben aggiornato, che è uno strumento validissimo così, una volta isolato il problema, lo si può agevolmente riportare alla fattispecie della norma. Il libro o il manuale offrono solo delle chiavi di lettura della realtà, ma la realtà va poi interpretata".

Insomma, un caldo consiglio ad approcciare in maniera ragionata il Diritto Commerciale, un esame che troppo spesso, purtroppo, si tende ad imparare mnemonicamente e acriticamente dai libri.

(M. M.)

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE DIDATTICA

Calo d'interesse per il progetto Erasmus

Un mese di ottobre molto concitato a Giurisprudenza. Ci sono da mettere a punto vari delicati meccanismi (legati soprattutto alla didattica) su cui, in Facoltà, è tuttora aperto il confronto. Per questa ragione il 18 ottobre si è riunita la Commissione Didattica, che ha aggiornato la seduta al 27; il 28 si è tenuto anche il Consiglio di Facoltà (mentre andiamo in stampa). Cosa c'era da discutere? Innanzitutto il regolamento delle lauree specialistiche.

O, meglio, l'articolo 3 comma 6 che prevede i 'requisiti di ammissione ai corsi di lauree specialistiche' per coloro che si siano laureati in qualcosa di diverso da Scienze giuridiche. La discussione è nata, sembra, dalla richiesta di un laureato con il piano quadriennale presso la Facoltà di Economia e che ora vorrebbe iscriversi alla laurea specialistica in Giurisprudenza. La Commissione, per questo caso specifico, ha sommato i crediti (basandosi sul suo curriculum di studio) ed ha stabilito che gli si potrebbe riconoscere un massimo di 64 unità. Il che lo porterebbe a partire già con un debito formativo insostenibile, meglio sarebbe, dunque, se si iscrivesse alla triennale. Si è aperta dunque la discussione. Il professor **Aurelio Cernigliaro** ha notato che la quota minima stabilita dal decreto 509 per accedere alla specialistica è di 118 crediti e quindi si deve ragionare su questi numeri per ammettere in futuro studenti di altre facoltà direttamente alla specialistica. Il professor **Angelo Abignente** ha però osservato che i numeri, spesso, dicono poco. Andrebbero, secondo il docente, valutate caso per caso le tipologie di esami sostenuti e le modalità con cui questi sono stati affrontati. Ancora il professor Cernigliaro ha posto un altro problema, quello della 'denominazione' degli esami. Un esempio: Storia del diritto italiano solo a Giurisprudenza si chiama

ancora così. In sede di valutazione di un curriculum esterno alla facoltà come dovrebbero essere rintracciati e valutati gli esami? L'idea risolutiva potrebbe essere quella di procedere ad una valutazione non per singole materie ma per aree disciplinari (ossia materie di base, caratterizzanti, affini e integrative...). Fatto questo rimarrebbe da chiarire quei 118 crediti, di cui sopra, a quali aree si dovrebbero riferire e in che misura. Pare facile stabilirlo, ma non lo è. Ad esempio, se si scorre la tabella didattica dei trienni, si nota come ben 95 crediti rientrino nell'area delle cosiddette materie caratterizzanti. Uno studente che si presenta con 118 crediti può essere indiscriminatamente ammesso alla specialistica o si deve accertare quanti di quei 118 crediti siano stati effettivamente spesi in materie afferenti all'area 'caratterizzante'?

Bisogna elaborare dei prospetti-tipo, altrimenti non se ne esce. I professori Cernigliaro, Liguori e Perrone Capano si sono dunque assunti l'onere di studiare delle possibili tabelle di conversione dei crediti per



Il professor Aurelio Cernigliaro

studenti provenienti da Facoltà come Economia, Scienze Politiche, Sociologia e Servizi sociali. Fatto questo passo bisognerà poi pensare a come far, eventualmente, recuperare agli studenti i crediti di cui sono ancora in debito.

Altro dubbio: se tutti quelli che vengono dalla laurea in Scienze giuridiche (appartenente alla cosiddetta 'classe 31') recano una dote di 180 crediti, ovunque si siano laureati, significa anche che tutti potranno

iscriversi automaticamente al corso per la laurea specialistica che si tiene alla Federico II. In questo modo come si farà a tutelare la figura del laureato federiciano 'doc'?

Agli esperti la sentenza.

Altra questione affrontata in Commissione: la crisi del progetto Erasmus, come si è evinto dai dati forniti dalla professoressa Carla Masi. Cala il numero degli studenti che chiedono di partire per l'estero; il motivo dello scarso interesse: la limitata possibilità (per numero e tipologia) di sostenere esami fuori dall'Italia. Quasi nessuno degli esami che si possono fare in trasferta, ad esempio, è un esame di diritto positivo. Contrariamente, i ragazzi che vengono dall'estero, hanno molti meno vincoli e possono decidere gli insegnamenti da affrontare. La denuncia-provocazione della Masi sta in questo, vista la situazione bisogna fare delle scelte coraggiose, a livello di Facoltà. Sempre che si voglia incrementare il numero di studenti che aderisce al progetto Erasmus.

Marco Merola

L'informazione
universitaria

on line

www.ateneapoli.it



Pizzeria Verace Napoletana dal 1938
Gino
Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO
IL TAGLIANDO

Riduzione del
15% sul totale

valido per 1 o 2
persone

(ESCLUSO ASPORTO)



La Facoltà punto di riferimento per gli universitari dell'area vesuviana

Festa di inaugurazione ad Agraria

Ventinueve ottobre: la Facoltà di Agraria presenta alle matricole e agli studenti la sua offerta didattica in una grande festa di inaugurazione patrocinata dall'Edisu Napoli 1 e dal Comune di Portici. Il saluto del Preside **Alessandro Santini**, dei Presidenti di Corso di Laurea, del rappresentante degli studenti **Roberto Dinacci** aprono la manifestazione ospitata dalla sede storica della Facoltà, il Palazzo Reale di Portici. I ragazzi affollano il parco, aperto dalle 19.00 per dare spazio alla presentazione dei corsi ma anche per esporre i prodotti di numerose aziende agroalimentari che invitano alla degustazione presso appositi stand. Un evento di socializzazione dunque, oltre che di informazione sull'offerta formativa di Agraria, in cui non manca il momento musicale, dalle 21.00 a mezzanotte. Non è un esperimento, già lo scorso anno la festa di inaugurazione aveva riscosso un grande successo con la partecipazione di più di mille studenti. Del resto alla Facoltà di Agraria si respira aria buona in tutti i sensi. Il Parco della Reggia consente applicazioni pratiche di ciò che si studia. Il rapporto con i docenti è normalmente sereno e disteso grazie al numero ragionevole di iscritti che permette un contatto diretto con i professori. Punti a favore della facoltà porticese. E le matricole fiutano quest'aria, come confermato dai numeri crescenti di coloro che frequentano i corsi. Una frequenza assidua fin dall'inizio, lo ha sottolineato il Preside Santini in un'intervista rilasciata ad Ateneapoli. **"La frequenza alle lezioni è maggiore rispetto agli anni passati - ci ha detto - le aule sono piene al di là dei numeri possibili"**. **"La nostra Facoltà è in una fase di grossa evoluzione, presenta una serie di prospettive ampie. Oggi offriamo formazione anche nel settore delle tecnologie alimentari e dell'ambiente"**. Il riferimento è al Corso di Laurea in Tecnologie alimentari, ampiamente collaudato, e all'ultimo nato, il Corso di Laurea in Scienze forestali e ambientali, approvato a maggio. Per tutti i Corsi, anche per quelli in Scienze e Tecnologie agrarie e in Produzioni vegetali, le lezioni sono partite con una settimana di ritardo a causa della protesta dei ricercatori contro il disegno di legge Moratti. Una sola settimana però. **"Più di questo non si poteva fare - ha precisato il Preside - una forma di lotta troppo radicale finirebbe solo con il danneggiare gli studenti. Non si può pensare di bloccare tutto, la protesta va graduata in base alle esigenze che di volta in volta si presentano. Ad oggi i corsi del primo anno stanno procedendo regolarmente, solo per gli anni successivi qualche ricercatore ha ritirato le supplenze"**. Non ci sono grandi disagi dunque per gli studenti della facoltà di Agraria, che dopo i sette giorni di rinvio dell'inizio delle lezioni hanno preso a frequentare tra le aule della Reggia e quelle del complesso Mascabruno. Il trasferimento di parte della facoltà in zona Granatello, dove attualmente si trovano le ex officine Fiore, è ancora lungi da venire. **"Siamo in trattativa per l'acquisto di opera futura"**, il Preside non dice altro. Quello che è certo è che tutto il primo piano del Palazzo Reale va destinato a scopi museali. **"Ci sono dei Dipartimenti da dislocare necessariamente altrove perché vi si dovrebbero svolgere attività incompatibili con il sito**

reale. Non si può precludere la parte storica dell'edificio all'utilizzo pubblico. Inoltre stiamo anche pensando di utilizzare alcuni spazi della Reggia per l'allestimento di un nostro museo. Abbiamo un patrimonio museale che oggi non è visibile, con piante, insetti, strumenti". Nel frattempo il complesso Mascabruno, in prossimità della Reggia, accoglie gli studenti con nuove aule e nuovi laboratori. **"Ci sono dei laboratori informatici frequentati anche da studenti di altre facoltà - dice il prof. Santini - La nostra localizzazione a Portici fa di noi un punto di riferimento per i giovani universitari del territorio vesuviano che si spinge fino a Castellammare. Le nostre porte sono aperte anche a loro. Finché abbiamo le strutture per accoglierli, li accogliamo"**. E quando si parla di strutture di accoglienza per gli studenti non si può non pensare alla mensa e alla residenza universitaria, chiuse ormai da diversi anni. Un pensiero che sembra davvero mettere tristezza al Preside. **"Si era pensato di sfruttare i locali della mensa in modo alternativo, ricorrendo all'utilizzo di cibi precotti invece di riaprire le cucine, ma alla fine non si è riusciti a realizzare l'idea. Sulla mensa e la casa dello studente abbiamo affermazioni di disponibilità da parte di tutti, ma non riusciamo mai a risolvere il problema"**. Altri

progetti che si vorrebbero vedere realizzati in tempi non troppo lontani? **"Un laboratorio linguistico. Abbiamo gli spazi, ma per ora non ci sono risorse sufficienti a realizzarlo. Sarebbe bello poter creare qui da noi un laboratorio per lo studio delle lingue sul modello del Centro lingu-**

stico di Ateneo, naturalmente pronto a ricevere anche gli studenti di altre facoltà, quelli che per i luoghi di provenienza già considerano la Facoltà di Agraria come il polo universitario di riferimento".



Piace il corso in Viticoltura

UNA BOTTIGLIA DI VINO PER TESI DI LAUREA!



Una tesi di laurea corredata da una bella bottiglia di vino. Quanti ci hanno mai pensato? Ad Agraria è possibile, se si sceglie di svolgere la tesi in Viticoltura. **"Un risultato di grande gratificazione - dice il prof. Giampiero Scaglione, docente di Viticoltura a Scienze e Tecnologie Agrarie - vedere materializzato al termine del proprio percorso universitario un prodotto legato alla propria ricerca dà soddisfazione. E poi si tratta di un prodotto che si può anche offrire ai propri cari..."**. Il professore spiega che quasi sempre la tesi in Viticoltura comporta una fase enologica di elaborazione dei vini. **"Ad esempio potremmo aver apportato delle modifiche a livello di potatura della pianta e vorremmo perciò verificare se c'è un miglioramento del vino finale. La conseguenza è quella di dover produrre un vino"**. In tempi di vera e propria passione enologica come questi non stupisce che il corso di Viticoltura sia molto seguito. Prevista al quinto anno del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie e al secondo anno della specialistica in Agraria con indirizzo viticolo-enologico, la Viticoltura attira molto i giovani. **"La finalità del corso è quella di formare dei tecnici che possano operare nell'ambito sia della progettazione di un vigneto che della consulenza**

viticola alle aziende", dice il prof. Scaglione. Ma nelle lezioni di Viticoltura gli studenti cercano anche qualcosa di più. **"I ragazzi sono incuriositi, vogliono non solo apprendere la tecnica viticola ma anche saperne di più sul vino, ricevere nozioni relative alla degustazione dei vini. Insomma, i consensi da parte degli studenti sono notevoli anche perché alcuni aspetti della preparazione vinicola riguardano ambiti edonistici come il piacere del bere"**. La Campania - **"vera rivelazione della vitologia italiana, con i suoi vini di elevatissimo pregio"** - offre agli studenti e ai laureati che abbiano seguito studi e fatto ricerche di Viticoltura un terreno favorevole in termini di occupazione. **"Il placement non è disgiunto da una realtà territoriale che permette possibilità di impie-**

go. Non di rado le aziende vinicole si rivolgono alla Facoltà per avere nominativi di giovani laureati, e una tesi o un periodo di stage presso le cantine vengono considerati esperienze pregresse". I nostri anni di culto dell'enologia sembrano avere un bisogno sempre crescente di esperti del settore, responsabili della gestione della pianta vinicola dalla A alla Z, ma anche esperti della degustazione. Acquisire uno specifico know how in materia può diventare la carta vincente per chi voglia immediatamente inserirsi nel mondo del lavoro. **"I tesisti possono svolgere dei periodi più o meno lunghi di stage presso aziende viticoloenologiche - dice il prof. Scaglione - dove potranno partecipare a tutti i processi che portano alla produzione"**.

La Chimica Agraria in Italia

Un convegno internazionale a distanza di più di 130 anni dall'opera di **Alfonso Cossa** - al quale fu affidata l'organizzazione e la direzione del primo centro di studi agrari del Mezzogiorno post-unitario a Portici - per presentare lo stato delle conoscenze odierne e delineare le prospettive scientifiche future di tre delle più importanti discipline che hanno segnato il passato ed il presente delle scienze molecolari in Agricoltura: la Chimica Agraria, la Biochimica Agraria e la Genetica Agraria. L'incontro, che si è tenuto il 25 ottobre presso la Facoltà di Portici, ha visto la presenza di numerosi relatori italiani e stranieri.



I DIPARTIMENTI SI TINGONO DI ROSA

Viparelli neo direttrice a Filologia Classica

Si tingono di rosa i Dipartimenti di Lettere. Dopo l'elezione della prof.ssa **Renata De Lorenzo** a Storia, è la volta di **Valeria Viparelli**, ordinaria di Letteratura Latina, neo direttrice a Filologia Classica. Maggiore visibilità al Dipartimento; insistere sul piano dell'internazionalizzazione con altri atenei europei; promuovere ed intensificare i rapporti con enti ed istituzioni, in particolare con la Regione: i punti salienti del suo programma.

Quali sono gli obiettivi che si prefigge di ottenere durante il suo mandato? "Innanzitutto valorizzare e favorire la condivisione di iniziative e progetti che già sono in corso al fine di sfruttare al meglio le alte competenze sia in campo culturale che organizzativo che i nostri docenti posseggono. È importante sviluppare attività di ricerca, didattica e rapporti con il mondo delle professioni per proiettarsi all'esterno, in una dimensione più ampia. Per fare questo diventa indispensabile curare i rapporti con la Facoltà, il Polo Umistico e l'Ateneo. Ma lo scopo principale, visto i tempi che corrono in fatto di tagli alla spesa universitaria, è stringere legami con le istituzioni: Comune, Provincia e Regione".

Esistono già questi contatti?

"Certamente. Abbiamo fecondi rapporti proprio con la Regione sia per un progetto di ricerca -l'evoluzione della 'Donna nel Mediterraneo'- per altro già finanziato, sia per un Centro di competenza per lo sviluppo ed il trasferimento dell'innovazione applicata ai beni culturali ed ambientali, a cui afferiscono, oltre al Dipartimento di Filologia Classica, che è capofila, anche il Dipartimento di Discipline Storiche ed altri delle Facoltà di Architettura e di Sociologia. Sono contatti fortemente radicati che andranno potenziati".

E con le altre università italiane esiste un filo conduttore che vi lega? "Sì, sicuramente. Il rapporto va cementato anche con gli atenei stranieri per quello spirito di internazionalizzazione del Dipartimento che va curato ad ogni costo, in modo che la attività di ricerca abbia un'apertura ed una dimensione europea".

Professoressa, c'è in calendario qualche evento scientifico rilevante? "Da poco abbiamo concluso un convegno internazionale sul teatro greco classico, mentre altre iniziative sono in cantiere".

Come fare a conciliare la ricerca con i tagli finanziari? "È una domanda da cento milioni di euro. Chiaramente si cercano di sfruttare al meglio i fondi che ci sono asse-

gnati e si cerca di incrementarli attraverso risorse varie, sfruttando enti pubblici e siglando convenzioni e collaborazioni con il mondo delle imprese. Questo dovrebbe servire sia per migliorare la situazione finanziaria che è veramente drammatica, e sia - altro obiettivo a cui tengo molto - per stringere legami con il mondo occupazionale. Il che rappresenta una possibilità concreta per gli studenti di avvicinarsi al futuro lavorativo. I nostri laureati non devono limitarsi solo all'insegnamento; ecco perché abbiamo intensificato il Corso di Perfezionamento in Forme Letterarie tra Antico e Moderno. In più sarà avviato un master incentrato sulle nostre discipline che prevede accordi con la Rai e le case editrici per fornire i supporti adeguati in materia di comunicazione e di editoria. Un mondo che offre prospettive e che affascina sempre di più".

Elviro Di Meo



SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE

Acocella: "ecco perché non mi ricandido"

"Non sono più intenzionato a candidarmi" afferma il prof. **Giuseppe Acocella**. Una decisione irrimediabile -e fortemente critica- quella del Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale. "L'ho detto chiaramente durante le ultime elezioni che non hanno proclamato il mio successore -aggiunge- Ho avuto attestazioni di stima da tutti i colleghi che hanno deposto nell'urna scheda bianca. Sono stati tre anni molto intensi e pieni di impegni. Credo di aver offerto un buon servizio, lavorando al meglio. Ma non mi si può chiedere di rifarlo ancora per un triennio. Nell'interesse di lasciare a chi verrà dopo di me una situazione stabile, ho fatto richiesta, che fino ad ora non ha avuto ancora nessuna risposta scritta, di quattro aule che sono indispensabili per l'attività didattica". Stando ai fatti, le strutture sarebbero pronte, ma tuttavia carenti delle attrezzature necessarie. Colpa dei tempi burocratici che hanno rallentato l'espletamento della gara d'appalto. "Capisco che la burocrazia funziona così - ribatte il presidente uscente - ma in questa situazione diventa problematico l'inizio del semestre. E poi non si può chiedere ad un docente di fare le capriole. Non sono stanco, solo che bisogna dare un assetto definitivo al Corso di Laurea. La lontananza fisica che abbiamo accettato dalla sede della

Facoltà, non deve trasformarsi in trascuratezza nei nostri confronti. Ripeto: ci sono grosse difficoltà ad intraprendere una serena attività didattica. Oltretutto, l'agitazione dei ricercatori, seppur condivisibile, ci ha indotto a procrastinare l'inizio dei corsi dal 4 all'11 ottobre. È comunque evidente che con una partenza così zoppicante non si può dare validità legale ai corsi, se la Facoltà non si rassegna a posticipare oltre Natale il termine del semestre. La scadenza attuale che coincide con la parentesi festiva è assolutamente striminzita, per non dire stupida". Il professor Acocella, in ogni caso, manifesta stima nei confronti degli organi accademici che gli sono stati vicini in questi anni. "Certo devo anche riconoscere - ammette - gli atteggiamenti positivi da parte del Presidente del Polo Cantillo e del Rettore Trombetti, così come pure del Direttore amministrativo, la dott.ssa Liguori, che ha aumentato il personale ausiliare. Ma non basta. Occorrono maggiori sforzi".

Intanto le nuove elezioni sono rinviate a data da destinarsi. Si aspetta che il Preside Antonio Vincenzo Nazzaro convochi il decano -lo stesso professore Acocella- per fissare una nuova consultazione. Una cosa è certa: sia triennale che specialistica avranno un solo presidente.

(E.Di M.)



Il professor Giuseppe Acocella

Semestre: partenza a singhiozzo

Partenza a singhiozzo per i corsi. A dilatare i tempi del semestre, già slittato all'11 ottobre, l'agitazione dei ricercatori. Il semestre, dunque, ufficialmente cominciato, ha visto l'astensione di molti docenti, costringendo gli studenti, in particolare le matricole ancora disorientate, ad affidarsi alla sorte del giorno, leggendo gli avvisi in bacheca. Intanto è probabile che nell'ultimo Consiglio di Facoltà, tenutosi mercoledì 27 - proprio mentre andiamo in stampa -, ci sia stato un momento di riflessione sull'argomento. "Tuttavia il Consiglio di Facoltà - commenta il docente segretario, la prof.ssa **Adriana Pignani** - è una sede istituzionale per cui non si può discutere o, soprattutto, decidere uno sciopero o qualsiasi altra manifestazione. Per altro quello all'ordine del giorno è un Consiglio puramente tecnico dove si è dato la preferenza alle pratiche degli studenti e dei docenti, ai risultati della valutazione sulla didattica e ad incamenze varie cui bisognava dare una risposta".

Pensione per otto docenti, Medicina li festeggia



Medicina ha salutato con una cerimonia ufficiale un gruppo di docenti che ha lasciato l'insegnamento per sopraggiunti limiti di età. "Docenti del 1932, una grande annata" ha detto il Preside **Armido Rubino** che con la Facoltà ha voluto la manifestazione del 19 ottobre. Hanno partecipato il Rettore **Guido Trombetti** ed il Presidente del Polo delle Scienze della Vita **Guido Rossi**.

Vincenzo Nunziata, Francesco Bariffi, Giuseppe Caputo, Italo Covelli, Costantino Giardino, Pasquale Oriente, Pietro Santoianni, Mario Condorelli: i nomi dei docenti pensionati. Ogni professore -tranne il prof. Nunziata, assente- è intervenuto brevemente sul futuro della rispettiva disciplina di insegnamento mentre la laudatio - su "La Sanità in Italia oggi (vista dal Consiglio Superiore di Sanità)" - è stata affidata al prof. Condorelli.

Per otto docenti che lasciano l'insegnamento, due che arrivano -chiamati per trasferimento- da altre Facoltà: il prof. **Nicola Caporaso** da Agraria per Gastroenterologia ed il prof. **Arturo Brunetti** per Radiologia da Veterinaria. Chiamate anche due cattedre per associati, un'ideoneità dovrebbe andare alla prof. **Simonetta Adamo** per Psicologia.

In progetto anche la costituzione di nuovi Dipartimenti, proposta da sottoporre al manager dell'Azienda.



PAOLA MANTOVANO

Arredamento, l'entusiasmo di studenti e docenti

Le lezioni a Palazzo Gravina in una bella aula allestita con i fondi del Presidente del Corso di Laurea

"Un numero così alto di adesioni dimostra, come sostenevamo da trent'anni, che Arredamento non è affatto una disciplina di secondo grado. Anzi", le parole di **Filippo Alison**, Presidente del Corso di Laurea in Arredamento, Interno Architettonico e Design. Colui che, al pari di uno sparuto gruppo di docenti, ha creduto sino in fondo nella sua realizzazione. I numeri gli danno ragione: 300 candidati per 48 posti, un boom di domande per il Corso di Laurea triennale unico nel suo genere tra le Facoltà di Architettura italiana.

Cominciata l'11 ottobre, un po' a rilento per la mobilitazione dei ricercatori, le lezioni si tengono dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17. Il 18 e 19 ottobre si è già svolto un primo seminario - *Fondamenti, storia e critica degli Interni* - tenuto dai professori **Giovanini Ottolini**, ordinario d'Architettura d'Interni alla Facoltà di Architettura Civile del Politecnico di Milano, e dal collega dell'Università Iuav di Venezia **Adriano Cornoldi**, in cui sono stati enunciati i temi da trattare nel corso delle lezioni.

Arredamento è senso dello spazio. In tutte le sue sfaccettature. "La nostra intenzione - spiega il prof. **Agostino Bossi**, tra gli ideatori del Corso - è di andare a colmare quel vuoto lasciato dalla stessa Facoltà di Architettura, proponendo una professionalità che ben si adatta alla richiesta dell'attuale mercato del lavoro". I docenti parlano di una materia, Arredamento, per tanti anni emarginata rispetto alle altre discipline architettoniche. Dice il prof. Ottolini: "il merito di Napoli è stato quello di realizzare un corso di laurea dove, attraverso gli interni, si riscoprono tutti gli aspetti centrali dell'Architettura". Il laureato triennale in Arredamento, infatti, "resta pur sempre un architetto, che verrà inserito nell'albo degli Architetti Junior a pieno titolo", chiosa Alison.

I giovani, dal canto loro, puntano sull'innovazione. Così scelgono corsi di laurea che ritengono all'avanguardia. Come Arredamento. "È un modo per entrare nel mondo dell'Architettura senza passare dalla porta della progettazione", dichiara **Aurora**. Non solo. Secondo **Dario**, "è un Corso molto più creativo degli altri". "L'elemento migliore - ammette **Fabrizio** - è che siamo seguiti da vicino, i docen-

ti già conoscono i nostri nomi". Arredamento sarebbe dovuto partire già l'anno scorso, ma per beghe interne il suo inizio è stato posticipato. **Salvatore**, oggi studente di Arredamento, si è trovato spiazzato: "mi sono prima iscritto a Scienze dell'Architettura, sostenendo cinque esami, per poi accedere ad Arredamento questo settembre". La tenacia di Salvatore è presto spiegata: "mio padre ha un'agenzia di rappresentanza d'arredamento. Questa laurea è la più indicata per continuare la sua attività".

Studenti fortunati e privilegiati i quarantotto ragazzi che sono riusciti ad entrare ad Arredamento. A differenza dei loro colleghi di Facoltà, costretti a girovagare come turisti tra i palazzi di Napoli per frequentare le lezioni, a loro è stata destinata un'aula fissa, al terzo piano di Palazzo Gravina: "Anche se lo spazio è ridotto - chiosa il prof.

Bossi - è stato ben attrezzato, ed è stato fatto utilizzando i fondi messi a disposizione personalmente dal prof. Alison, senza così incidere sul



Una trentina di laureati già impiegati ad Edilizia

Fissata al 3 novembre prossimo la data d'inizio dei corsi di Edilizia, che si svolgeranno, con frequenza obbligatoria, dal lunedì al venerdì (eccezionalmente con qualche mattinata del sabato) dalle 14 alle 20 presso la sede distaccata della Facoltà di Architettura a Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno. "In genere - dichiara il prof. **Augusto Vitale**, presidente del Corso di Laurea in questione - le nostre lezioni iniziano sempre un po' più tardi, perché siamo impegnati nel terminare i precorsi di Analisi matematica, Statistica e Fisica destinati alle matricole".

Soddisfatto dell'andamento triennale del corso, il prof. Vitale rende pan per focaccia ai detrattori della laurea riformata: "Edilizia ha cominciato sette anni fa a sperimentare la

laurea triennale. Ad oggi, abbiamo una trentina di laureati già impiegati, chiaramente con il successo e la gratificazione che un titolo di tre anni può dare". Eppure, c'è chi dice che Edilizia sia la prosa e Architettura la poesia. "Sarà - sorride Vitale - Intanto, esistono nicchie di lavoro dove i nostri laureati riescono a collocarsi perfettamente. Questo dimostra che il mercato non chiede solo architetti quinquennali, ma la domanda si è diversificata". Il prof. Vitale riporta alcuni dati: "prima della riforma, l'Italia era ferma al 9% di forza lavoro laureata, con la Gran Bretagna che viaggiava intorno al 23%. Negli Stati Uniti, poi, un lavoratore su tre è laureato. Ebbene, il Ministro Moratti fa notare che, ad oggi, siamo arrivati al 10% di occu-

bilancio universitario". Ad Arredamento, dunque, tutto è innovazione, tutto è fantasia, anche l'allestimento di un'aula universitaria. Pareti dalle tinte pastello, lampade a sospensione che cadono dal soffitto. Banchi disposti a quadrato al centro della stanza, con gli studenti sistemati lungo il perimetro. Strumenti di lavoro adagiati su mensole di legno chiaro. Un unico neo: "a parte gli sgabelli, forse un po' alti rispetto ai tavoli, ci fa paura la copertura d'amianto qui fuori", il parere dei ragazzi.

pati con una laurea. Ciò significa che comincia a farsi sentire il gettito dei laureati triennali".

Sino ad ora, sono una quarantina gli immatricolati al corso di laurea del prof. Vitale, su 48 posti banditi. Edilizia, comunque, è stata al centro di polemiche sollevate da alcuni studenti che, ingannati dal sito Internet dell'Ateneo, il 3 settembre hanno erroneamente partecipato ad un altro concorso. La Facoltà non ha ancora definito la sua linea d'azione. Al momento, "abbiamo riammesso in graduatoria quattro studenti che, pur prenotandosi al test di Ingegneria Edile-Architettura, hanno sostenuto il quiz a Monte Sant'Angelo, dove invece si svolgevano le prove per entrare ad Edilizia", riferisce Vitale. La posizione degli altri studenti - quelli che hanno partecipato al test di Ingegneria e quelli che hanno preferito andare a casa e non fare alcuna prova - è ancora da decidere. "Siamo in attesa che il Rettorato si esprima", le parole del docente.

FARMACIA

Nuovo rappresentante degli studenti

Si chiama **Antonio Lo Russo** il nuovo rappresentante degli studenti di Farmacia, che subentra, come primo dei non eletti, a **Gian Mattia Fierro**, laureatosi lo scorso luglio. 22 anni, iscritto al quinto di Farmacia, fuori sede della provincia di Avellino (Vallesaccarda), candidatosi nelle liste di Confederazione, Antonio è al suo primo mandato in seno al Consiglio di Facoltà. "Gli studenti possono trovarmi in Facoltà oppure chiedere di me in Segreteria". Il suo primo pensiero è per le matricole: "Farmacia è una Facoltà molto impegnativa. Bisogna studiare sin dall'inizio e sfruttare in pieno la sua offerta didattica. Pertanto, consiglio ai neo-iscritti non solo di seguire i corsi, ma di non essere timidi nel chiedere spiegazioni ai docenti, come pure di partecipare ai convegni e dibattiti organizzati dalla Facoltà". Conclude Antonio: "usate il periodo universitario non solo come fase di formazione



Antonio Lo Russo

professionale, ma anche come momento di crescita individuale".

Primo appuntamento per lo studente il Consiglio di Facoltà del 30 settembre. Unico il punto all'ordine del giorno: una proposta dei rappresentanti degli studenti sull'attuale mobilitazione promossa dai ricercatori. "A Farmacia - spiega - i corsi sono stati sospesi per una settimana. Per agevolare gli studenti, abbiamo suggerito di recuperare le lezioni senza stravolgere il calendario già predisposto ad inizio anno, per esempio nel pomeriggio oppure durante qualche mattinata del sabato. In questo modo, il primo semestre potrà concludersi regolarmente il 22 dicembre, senza appendici a gennaio". I ricercatori di Farmacia, in linea con quelli delle altre Facoltà del Federico II, si sono accodati alla protesta e, proprio nel Consiglio del 30 settembre, hanno illustrato le ragioni della loro opposizione al DDL Moratti.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di ARCHITETTURA italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura "Luigi Cosenza" per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto) 80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it



Tirocinio per quasi mille studenti al cantiere di S.Vincenzo al Volturmo (Molise), il più grosso scavo medievale d'Italia

A scuola di Archeologia

Quasi mille studenti sono passati da S. Vincenzo al Volturmo dal '98 ad oggi. Da quando lo scavo archeologico molisano ha aperto le porte al Suor Orsola Benincasa, gli aspiranti archeologi medievali hanno potuto fare diretta esperienza di ciò che significa gestire e vivere un cantiere archeologico. Ogni anno una trentina di studenti in tutto godono del privilegio di lavorare presso il più grosso scavo medievale d'Italia, riguardante uno dei più grandi monasteri europei di età carolingia. Gli studenti del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali ad indirizzo archeologico che hanno scelto il settore medievale devono infatti seguire ogni anno due settimane di tirocinio presso il sito di S. Vincenzo. A questi si aggiungono i ragazzi del Corso in Diagnostica e restauro che seguono l'indirizzo dedicato allo studio delle pitture murali e degli affreschi, i quali trascorrono un mese all'anno in quel di S. Vincenzo. Il prof. **Federico Marazzi**, docente di Archeologia medievale e di Storia degli insediamenti tardo antichi e medievali, nonché coordinatore del cantiere, ci racconta come si svolge la formazione presso lo scavo medievale. "In forza di una convenzione con la Sovrintendenza ai Beni Archeologici e la Direzione dei Beni Culturali operiamo come consulenti scientifici per seguire lo scavo e tutelare i suoi

reperti. Ciò ci dà l'opportunità di collegare l'indagine e la valorizzazione del sito con la formazione degli studenti. I ragazzi hanno la possibilità di imparare attraverso ciò che il sito racconta ma anche di vedere come il cantiere funziona e va gestito". Gli studenti vivono a trecentosessanta gradi tutto quello che avviene dal momento del ritrovamento del reperto a quello della sua musealizzazione. "Da noi l'archeologo forma le sue competenze dalla A alla Z - prosegue il prof. Marazzi - tra tirocinio e lavoro di tesi ciascuno studente ha la possibilità di scegliere la nicchia che più gli risulta interessante". A S. Vincenzo si può partecipare all'attività di scavo, di documentazione, di conservazione e restauro, di fotografia, di cartografia informatizzata, di elaborazione di schede informatiche. Tra il laboratorio informatico, quello di restauro dei reperti e quello degli affreschi (cui si dedicano gli studenti di Diagnostica e Restauro per lo studio della ricomposizione e del restauro degli affreschi) ognuno può esprimere le proprie attitudini.

"L'archeologo deve avere grande abnegazione e deve investire molto per imparare - dice Marazzi - c'è molto da ricevere ma bisogna avere volontà, perché quello dell'archeologia è un campo in cui si cresce lentamente. Gli studenti che vengono qui si trovano a far parte di un sistema già funzionante e così possono sviluppare meglio la propria vocazione, scegliere tra le varie attività quella che è più vicina alla propria personalità, e questo è un vantaggio. L'archeologia comporta tanti specialismi, più o meno tecnico-pratici". Per coloro che fanno tirocinio o lavoro di tesi a S. Vincenzo di soddisfazioni ce ne sono tante. C'è l'orgoglio di operare in un cantiere importante dove si fanno ritrovamenti significativi, dalle grandi superfici pittoriche ai reperti bioarcheologici delle cucine che hanno consentito di ricostruire l'alimentazione dell'epoca, dal vasellame che permette di approfondire lo studio della produzione del vetro ai reperti strutturali, legati alla natura costruttiva del monastero. Il Comune di Castel S.

Vincenzo ha ottenuto dalla Regione Molise i finanziamenti per costituire un museo archeologico e a questo progetto parteciperà anche il team del Suor Orsola con gli studenti. La presenza dell'università orsolina sul sito è ormai consolidata, tanto che il Comune ha anche provveduto a realizzare per gli studenti una foresteria da 16 posti che verrà inaugurata all'inizio del 2005.

Sara Pepe



GIURISPRUDENZA

Nuovi test per gli studenti che aspirano a borse di studio ed alloggi

E' già trascorso un mese dall'inizio delle lezioni al nuovo complesso di Santa Lucia al Monte, che ospita la Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola. Otto aule a disposizione dei 150 studenti del primo anno di Scienze giuridiche e dei 59 (per ora, visto che i posti disponibili sono 100 e c'è ancora tempo per iscriversi) della specialistica in Giurisprudenza. "Abbiamo una frequenza altissima, che si sta consolidando - dice il Preside, prof. **Franco Fichera** - Stiamo utilizzando due aule per le lezioni, alle quali i ragazzi partecipano con grande interesse e attenzione. Tutto sta andando per il meglio, gli studenti hanno già a disposizione anche la guida, pubblicata da circa due settimane". Ad aprire i corsi del primo anno di Scienze giuridiche assieme al Preside è stato un docente di fama, **Francesco Paolo Casavola**, chiamato alla docenza di Storia del diritto romano in sostituzione del compianto prof. Franciosi, scomparso agli inizi di settembre.

Si sta già pensando a nuove prove cui sottoporre i ragazzi, quelle per l'assegnazione delle borse di studio. Sono infatti previste borse di studio a totale copertura delle tasse universitarie ed alloggi gratuiti nella misura del 10%, per un massimo di 15 degli studenti iscritti al Corso di Laurea triennale in Scienze giuridiche e, sempre nella misura del 10%, per un massimo di 10 di quelli iscritti al Corso di Laurea specialistica. Assegnazione subordinata al superamento di prove che si svolgeranno presumibilmente a metà dicembre, quando saranno terminate tutte le operazioni di iscrizione, e che saran-

no diverse per gli studenti della triennale e per quelli della specialistica. I primi saranno chiamati a svolgere una seconda prova scritta - la prima è quella sostenuta per accedere al corso, del cui risultato si tiene conto ai fini dell'assegnazione delle borse - più dei quiz logico-argomentativi, e a sostenere un colloquio orale sulle tre prove già superate. Ugualmente i

secondi dovranno scrivere un tema, stavolta però, trattandosi di laureati triennali in Scienze giuridiche, le tracce afferiranno alla Teoria generale del diritto, al Diritto pubblico e al Diritto privato. Successivamente saranno chiamati a conferire oralmente su argomenti di cultura giuridica, l'intento è quello di valutare la loro capacità di orientarsi in termini

giuridici. Potranno concorrere solo gli studenti fuori sede o appartenenti alla prima fascia di contribuzione. La borse verranno confermate negli anni, purché i ragazzi superino tutti gli esami con la votazione di almeno 27. "Non abbiamo voluto indulgere ad automatismi di carattere assistenziale - sottolinea il Preside - la nostra iniziativa parte certo dall'esigenza sociale, ma è guidata essenzialmente da un principio meritocratico. Le borse sono per i meritevoli, e precisamente per i meritevoli che reggono il merito nel tempo".

Le segnalazioni degli studenti

POCHI APPELLI PER IL VECCHIO ORDINAMENTO

Appelli da aggiungere, date di esame da organizzare meglio, piano di studi da riassetare. Di cose da fare a Giurisprudenza ce ne sono tante. Perché Giurisprudenza al Suor Orsola non è solo quella che ormai viene definita del nuovissimo ordinamento, quella che ha sede a Santa Lucia al Monte, per intenderci. Giurisprudenza è invece soprattutto quella dei vecchi studenti, che a corso Vittorio Emanuele devono fare i conti con un numero di appelli troppo scarso, date d'esame che si accavallano, distribuzione degli insegnamenti stravolta da una sessione all'altra. Parla **Antonia Oliviero**, rappresentante degli studenti nel Comitato per la Didattica, iscritta al secondo anno: "noi rappresentanti non abbiamo neppure gli strumenti per risolvere i problemi studenteschi. Al Suor Orsola non ci sono studenti né nei Consigli di Facoltà, né nel Consiglio di ateneo, né tantomeno nel Consiglio di Amministrazione. Praticamente non abbiamo nessun potere, non contiamo nulla". Il Comitato per la didattica (che ha il compito di avanzare proposte che verranno discusse in Consiglio di Facoltà) è formato dai due studenti, dal Preside e da un rappresentante dei docenti, il prof. Marengo. A sentire i racconti di Antonia però pare che il funzionamento di quest'organo non sia proprio impeccabile. "Il Comitato non viene neppure convocato ogni mese, dobbiamo essere noi rappresentanti a fare domanda in segreteria oppure a chiedere informalmente

la convocazione al Preside o al prof. Marengo. E comunque, anche quando riusciamo a portare le nostre istanze nel Comitato non ci fanno sapere mai nulla della fine che fanno le deliberazioni". Chiediamo ad Antonia quali sono i risultati che i rappresentanti degli studenti hanno finora conseguito attraverso il confronto nel comitato per la didattica. "Francamente non me ne ricordo nessuno. Abbiamo chiesto degli appelli d'esame in più ma non ci sono stati concessi; abbiamo deliberato un piano di organizzazione più razionale delle sedute d'esame, che lasci almeno una settimana di tempo tra un esame e l'altro, ma non siamo stati messi al corrente dell'esito che la deliberazione ha avuto in Consiglio di Facoltà; non possiamo ancora prenotare gli esami tramite internet, per prenotare inseriamo la nostra matricola in un'unica macchinetta comune anche alle altre facoltà, senza avere un codice segreto, in spregio al rispetto della privacy. Abbiamo organizzato delle assemblee su questi temi ma rimangono sterili chiacchierate perché il Preside ci dice sì ma poi non ci concede mai nulla. Tra l'altro ritiene che non siamo idonei a rappresentare i ragazzi del nuovissimo ordinamento, bensì solo i vecchi iscritti". Il principale obiettivo per Antonia Oliviero e **Luigi Prozzillo**, l'altro rappresentante eletto a Giurisprudenza, è attualmente quello di ottenere il diritto di rappresentanza studentesca in tutti gli organi dell'ateneo.



Di Maio Preside di Scienze Politiche

È letto con un ampio consenso, **Amedeo Di Maio**, ventidue voti, è il nuovo preside di Scienze Politiche. Sette le preferenze andate all'altro candidato, il prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, nella competizione elettorale dello scorso 13 ottobre. Quarantatré gli aventi diritto al voto, trentasette i votanti, otto le schede bianche. Il due novembre la data dell'insediamento del neoelitto.

56 anni, d'origine calabrese ma napoletano d'adozione, una laurea in Economia al Federico II, docente di Scienza delle Finanze a Lecce, alla Seconda Università di Napoli e dal '96 a L'Orientale, Amedeo Di Maio subentra, per il prossimo triennio, all'uscente **Alessandro Triulzi**, che non ha ripresentato il suo mandato per dare spazio ad un ricambio generazionale e tornare alla sua attività di ricerca.

Di Maio, dunque, rappresenta il futuro di Scienze Politiche. Che non avrà un'anima squisitamente economica. "Anche se insegno Scienza delle Finanze - dichiara il neoelitto Preside - **la Facoltà deve restare nella tradizione, ma in movimento**. Saremo, infatti, sempre attenti ai segnali esterni, cercando di cogliere le esigenze del momento". Duro ed impegnativo, secondo Di Maio, fare

il Preside oggi: "le modifiche normative continue e il blocco delle assunzioni rendono sempre più difficile la gestione ordinaria dell'Ufficio di Presidenza". In Italia calano gli iscritti alle Facoltà di Scienze Politiche, inclusa quella de L'Orientale: "questo succede per colpa della riforma, che ha omologato tutte le Università. L'Orientale, così, ha perso la specificità dei suoi corsi".

Nei programmi di Di Maio anzitutto un desiderio: **portare la sede della Presidenza** (attualmente ubicata nei pressi di via Depretis) a **Palazzo Giusso**, "perché credo che la vicinanza del Preside ai suoi docenti e studenti sia di notevole importanza". Come ex Presidente del Centro Telematico di Ateneo, un'attenzione particolare verrà data ai servizi on line: "non intendo stravolgere nulla. Penso solo che bisogna introdurre tempo agli studenti". Il nuovo Presi-



Il professor Amedeo Di Maio

de scommette anche sull'implementazione del sito della Facoltà. "Ci toccherà reinventarlo, senza ricorrere però a barocchismi, ma cercando di offrire servizi essenziali agli studenti". Ci tiene molto ai suoi studenti, il nuovo preside: "i ragazzi devono immergersi nel dialogo scientifico e culturale di cui si nutre l'Università. Per questo motivo, daremo molto spazio a seminari, convegni e manifestazioni varie".

Carenza di docenti e mancanza di spazi le difficoltà con cui, da tempo, Scienze Politiche si confronta quotidianamente. "In verità - commenta il prof. Di Maio - il nostro non è un problema di rapporto docenti-studenti, che tutto sommato è buono, ma è la **pletora di discipline che ci danneggia**. Ci tocca, quindi, andare alla ricerca di docenti diversificati per ogni materia, considerata la moltiplicazione dei corsi avvenuta con la riforma". Quanto all'annosa questione delle aule insufficienti, il preside Di Maio fa affidamento sull'acquisizione del nuovo **Palazzo Fimoper** di via Marina: "certo, l'incremento netto di aule non è notevole, perché ad esso corrisponde la dismissione di altri edifici, come Palazzo Sforza, ma sicuramente siamo proiettati verso un miglioramento generale".

Paola Mantovano

Novità dal Centro Orientamento e Tutorato Un cineforum sulla multiculturalità

Continuano le attività del Centro Orientamento e Tutorato de L'Orientale ubicato in via Mezzocannone, 99. Tra queste, prosegue il servizio di **Counseling** - uno spazio di accoglienza e di ascolto - che prevede, oltre agli **incontri individuali** con psicologi e psicoterapeuti (tutti i mercoledì dalle 15 alle 18), una serie di **laboratori tematici**. "Autostima e concetto di sé", gestito dalla dott.ssa **Alba Marengo**, è l'ultimo in programma nel 2004 e si svolgerà il 18 ed il 25 novembre dalle 15.30 alle 18. Sia gli incontri individuali che i laboratori vanno prenotati allo 081.4288013 o all'indirizzo counseling@unior.it.

Un **cineforum sulla multiculturalità**, la cui responsabile è la dott.ssa **Licia Pizzi**, partirà a metà novembre.

Tra le iniziative *in itinere*, segnaliamo il servizio di **tutorato** a favore degli studenti fuoricorso, che riprenderà dall'8 novembre tutti i lunedì dalle 15 alle 18. Come attività di orientamento in uscita, ogni martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13 si susseguono le attività del **Career Service** indirizzate ai laureandi e laureati de L'Orientale in cerca di consigli per una collocazione nel mondo del lavoro.

Inoltre, "a fine ottobre - annuncia la dott.ssa **Nadia Colella** dell'Ufficio Stage e Tirocini - sarà disponibile una **guida cartacea contenente informazioni dettagliate sulle convenzioni attivate dal nostro Ateneo e sull'offerta di stage riservata agli studenti e ai laureati de L'Orientale**".

Concerto pop-rock del Coro Femminile de L'Orientale

Il **Coro Femminile dell'Orientale**, diretto dal Maestro **Giovanni Rea**, in concerto il **29 ottobre** alle ore 17.30 presso la sala del Plastico Pompeiano, al primo piano del Museo Archeologico Nazionale. L'evento, dal titolo **Like Woodstock**, prevede l'esecuzione di musiche pop e rock degli anni '50 e '70 a partire da Leonard Bernstein con brani estratti da West Side Story, fino ad arrivare al gruppo rock svedese degli ABBA, passando infine per i musicals di Andrew Lloyd Webber, i Beatles e Paul Simon del celebre duo Simon & Garfunkel. Il programma del concerto intende guidare il pubblico lungo il percorso ideale che il gusto musicale dei giovani ha seguito in tappe successive dalla fine della Seconda Guerra Mondiale sino ai nuovi sbocchi della prima musica elettronica e da discoteca sviluppatasi agli albori degli anni '80, modificandone radicalmente l'evoluzione sociale.

1.891 matricole a L'Orientale

Crescono del 25 per cento rispetto allo scorso anno le immatricolazioni a L'Orientale. I dati che riportiamo sono relativi alla data del 19 ottobre. Quindi ancora parziali, se si considera che il termine per le immatricolazioni si è chiuso l'8 ottobre per le sole Facoltà di Lettere e Lingue, mentre la scadenza per Scienze Politiche e Studi Arabo Islamici e del Mediterraneo è fissata al 29 dello stesso mese. Inoltre, è data possibilità ai ritardatari di iscriversi con un contributo di mora (53 euro) fino al 31 dicembre.

Lingue, la facoltà più gettonata dagli studenti, cresce ancora (più 34%). Tra i suoi Corsi di Laurea si conferma primo anche dopo il cambio di denominazione *Mediazione linguistica e culturale* (già Traduzione e interpretariato per usi linguistici speciali); raddoppia *Linguaggi multimediali ed informatica umanistica* (da 100 a 208 studenti). Cresce del 25 per cento anche la Facoltà di Lettere.

Soddisfazione al Centro Tutorato e Orientamento dell'Ateneo. "Questi risultati -afferma il prof. Luigi Mascilli Migliorini- sono la dimostrazione dell'interesse crescente degli studenti per i mille saperi e culture che si possono studiare a L'Orientale".

LAUREE DI PRIMO LIVELLO

	2004-2005	2003-2004	Differenza
FACOLTA' DI LINGUE	923	684	+239
Mediazione linguistica e culturale	328	331	-3
Linguaggi multimediali e informatica umanistica	208	100	+108
Plurilinguismo e multiculturalità	194	123	+71
Lingue, letter. e culture Europa e Americhe	193	130	+63
FACOLTA' DI LETTERE	646	520	+126
Lingue, culture ed istituz. paesi Mediterraneo	189	191	-2
Lingue e culture comparate	186	137	+49
Beni archeologici occidentali e orientali	86	67	+19
Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa	97	60	+37
Filosofia e Comunicazione	59	45	+14
Lettere	29	20	+9
FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE	282	276	+6
Scienze Politiche	35	-	
Relazioni Internazionali e diplomatiche	247	-	
FACOLTA' DI STUDI ARABO-ISLAMICI	40	38	+2
Lingue, storia e culture Paesi islamici	40	38	+2
TOTALE ATENEO	1.891	1.518	+373



Seminari, laboratori, monitoraggio delle carriere, analisi delle prospettive occupazionali: le attività che hanno interessato per un triennio **Lingue, Culture e Istituzioni dei Paesi del Mediterraneo** (Facoltà di Lettere), **Plurilinguismo e Multiculturalità** (Facoltà di Lingue), **Politiche ed Economia delle Istituzioni** (Facoltà di Scienze Politiche), i tre Corsi di Laurea, presieduti, rispettivamente, dai professori **Luigi De Matteo, Antonio Scocozza e Pietro Rostirolla**. Corsi sotto i riflettori nell'ambito del progetto nazionale gestito dalla CRUI (Conferenza dei Rettori).

Tante le iniziative promosse in questi tre anni. *"Docenti, studenti, personale amministrativo e collaboratori esterni sono stato protagonisti di un viaggio a volte difficile e faticoso, ma interessante e stimolante come ogni viaggio di esplorazione"* - scrive il prof. De Matteo, coordinatore del programma ne *"Il Quaderno di CampusOne a L'Orientale"*, una pubblicazione che rendiconta il lavoro svolto - *Un viaggio che, malgrado la scadenza formale del progetto, non appare affatto concluso; alcune delle competenze e professionalità maturate in questi anni si sono trasformate in risorse utili dell'Ate-neo*". Manager Didattico dell'iniziativa la signora **Cristina Esposito**.

Presso i tre Corsi di Laurea si sono svolte attività didattiche sperimentali: laboratori, corsi, seminari, mostre ed iniziative culturali che hanno avuto il merito di avvicinare gli studenti a situazioni e problematiche legate alle applicazioni pratiche delle competenze teoriche. Qualche esempio: una mostra su Carlo Levi, realizzata dalla prof. Pia Anna Vivarelli con una cinquantina di studenti; la realizzazione di uno spot sociale ed un seminario sulla storia e lo sviluppo dei media nel mondo arabo nell'ambito dell'insegnamento di Teoria e

Tecniche delle Comunicazioni di Massa; un ciclo di lezioni sulla canzone francese ed un seminario di pratica della traduzione. Ed ancora l'organizzazione di stage presso: università straniere (l'Università inglese di Bath), organizzazioni non governative (Manitese), istituzioni pubbliche (Prefettura).

Insomma tante buone opportunità per i 241 studenti (162 femmine e 79 maschi) dei tre Corsi di Laurea. Che però non sono servite, come appare dai dati, a frenare il fenomeno degli abbandoni (il 26,1 per cento nell'anno accademico 2001/2002).

Tutti gli studenti sono stati contattati personalmente dai responsabili del monitoraggio ed invitati a partecipare ad incontri personalizzati di gruppo per essere informati sul progetto in corso. Dai dati raccolti emerge che la maggioranza degli studenti proviene dal liceo scientifico (il 31,4 per cento), seguono la maturità classica (il 23,7%) e quella linguistica (il 18%). La provenienza geografica: il 57,4 per cento è di Napoli, il 29,1 risiede nell'ambito della Regione. Dimostrano di aver apprezzato l'esperienza dello stage, coloro che lo hanno svolto (solo il 6% lo considera poco compatibile con il percorso formativo).

I Corsi di Laurea sono stati sottoposti anche a valutazione esterna. Il gruppo di valutazione - composto da un sistemista, un esperto della materia e da un rappresentante del mondo del lavoro - ha svolto visite ed incontri con i docenti e gli studenti. Che sono sembrate al prof. **Francesco De Sio Lazzari** ("Il Quaderno" ospita una sua lucida ed ironica riflessione) *"pura inquisizione"*. L'esito della valutazione è stato positivo per il Corso di Laurea in Politiche ed Economia delle Istituzioni, meno soddisfacente per gli altri due Corsi.

IL QUADERNO DI CAMPUSONE

Esperienze didattiche innovative ma anche "pura inquisizione"



Il professor Luigi De Matteo

Master in Studi religiosi

Master universitario di primo livello in **Studi Storico Religiosi. Ebraismo, Cristianesimo, Islam**. Lo propone la Facoltà di Lettere de L'Orientale. Destinatari i laureati in materie letterarie, discipline umanistiche, teologia, materie giuridiche, scienze politiche, archeologia, conservazione dei beni archeologici ed ambientali (laurea triennale o quadriennale). Il numero degli ammessi è 50. Il Master, diretto dal prof. Luigi Cirillo, ordinario di Storia del Cristianesimo - ha la durata di un anno accademico - con inizio il prossimo febbraio - e consente l'acquisizione di 60 crediti (1500 ore di didattica frontale, attività di ricerca e di tirocinio). Quota di partecipazione: 400 euro. Per le domande di ammissione ed informazioni: Segreteria Amministrativa, Dipartimento di Studi Asiatici, palazzo Corigliano, giorni pari ore 9.00-12.00.

tel. 081.6909721
e-mail: dipsa@iuo.it



Regione Campania



Fondo Sociale Europeo



Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

BANDO PER L'AMMISSIONE A CORSI DI LINGUA INGLESE CONNESSI ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'Università degli studi di Napoli "L'Orientale", in Convenzione con la Regione Campania e il Fondo Sociale Europeo, ai fini dell'attivazione degli **interventi formativi gratuiti** previsti nella Misura 6.4 del P.O.R. Campania 2000-2006 indice una **selezione, per titoli, per l'ammissione di 125 giovani diplomati alla frequenza di n. 5 corsi di Lingua Inglese.**

Requisiti per l'ammissione

I candidati potranno presentare domanda di ammissione ad uno soltanto dei corsi banditi dalle Università campane, in quanto la presentazione di più domande comporterà l'esclusione dalle selezioni. **I candidati non devono aver superato il 25° anno di età e devono essere residenti nella Regione Campania.** I corsi avranno ognuno durata complessiva di 250 ore.

Il giorno 08/11/2004 ore 12.00 è il termine ultimo per la presentazione della domanda di ammissione che dovrà essere redatta su apposito modulo in originale (vedi <http://www.unior.it>) e dovrà essere spedita o consegnata a mano (non farà fede il timbro postale) a: Centro Interdipartimentale dei Servizi Linguistici ed Audiovisivi - Piazza Bovio 22 - 80134 Napoli recando sulla busta la dicitura "Convenzione Università - Regione Corsi di Lingua Inglese".

(N.B. Il Cila dal 2/11/2004 si trasferirà in Via Nuova Marina angolo Via Baldacchini).

Per ulteriori informazioni e per ritirare il modello di domanda di ammissione, rivolgersi: Dott.ssa Anna de Simone - Centro Interdipartimentale dei Servizi Linguistici ed Audiovisivi - Piazza Bovio 22 - 80134 Napoli - Tel. 081-6909045 (Lunedì - mercoledì - venerdì 9-12), e-mail: cila_admi@iuo.it.



Il saluto del Parthenope all'ex Preside di Economia

La scomparsa di De Rosa, illustre meridionalista

L'Università Parthenope è in lutto. Ad 82 anni si è spento, il 14 ottobre in Spagna, a Burgos, mentre partecipava ad un convegno, il prof. **Luigi De Rosa**. Preside dell'allora Facoltà di Economia Marittima, il prof. De Rosa è stato anzitutto docente di Storia Economica del Parthenope e di altri prestigiosi atenei italiani e stranieri, come la Luiss di Roma e la Columbia University americana, ma anche autore di centinaia di pubblicazioni e direttore della rivista "The Journal of European Economic History" da lui fondata nel 1972. Infaticabile come sempre, Luigi De Rosa continuava, ad 82 anni, la sua attività di ricercatore, sebbene in pensione da tempo. Con la morte di De Rosa scompare uno tra i principali studiosi della questione meridionale in chiave storica.

La sua Università l'ha salutato durante un commosso funerale nella chiesa di San Giorgio dei Genovesi di via Medina il 19 ottobre. Luigi De Rosa faceva parte della vecchia guardia. L'Ateneo di via Acton, ai tempi suoi, ancora si chiamava Istituto Navale, così come riportava la scritta sullo stendardo messo di fianco alla sua bara, quasi a fargli compagnia. L'intera città di Napoli si è

stretta intorno al dolore della famiglia, come testimoniavano una corona di fiori donata dal sindaco, **Rosa Russo Iervolino**, e la presenza dell'assessore comunale all'Edilizia, nonché fine storico, **Amedeo Lepore**. Ma c'erano tutti. Colleghi di ieri e le nuove leve di oggi. Personaggi come **Francesco Casavola**, ex Presidente della Corte Costituzionale, e **Paolo Frascani**, ex Preside della Facoltà di Scienze Politiche de L'Oriente.

Francesco Compagna, Gaetano Latmiral e Luigi De Rosa: nomi illustri di chi, con la sua attività, ha fatto crescere il Parthenope. "Luigi De Rosa diede lustro all'intero Istituto e, in particolare, alla sua Facoltà, quella di Economia - dichiara un emozionato **Claudio Quintano**, oggi preside della stessa Facoltà - Con la sua autorevolezza, è stato autore di un **profondo rinnovamento dei percorsi formativi**, di cui l'intera Italia universitaria adesso può giovare". Non solo. "De Rosa ha avviato un processo di modernizzazione della nostra Università, in seguito al quale sono cominciate diverse collaborazioni scientifiche con il Cnr e studiosi di prestigio internazionale. In questo modo, la sua opera ha contribuito a



superare la stagnazione in cui il nostro Ateneo viveva da anni".

Non solo uno studioso. Il prof. De Rosa si contraddistinse anche per essere un **premuroso formatore di docenti**. "Luigi De Rosa - spiega il prof. **Antonio Di Vittorio**, presidente della Società Italiana degli Storici dell'Economia - aveva il dono di individuare le capacità degli studenti e spingerli a continuare negli studi, stimolandoli, incitandoli, seguendoli passo dopo passo. E facendone di loro insigni scienziati".

"È stato il nostro faro scientifico, un punto di riferimento stabile nel tempo", così lo aveva ricordato il rettore del Parthenope, **Gennaro Ferrara**, nel corso della presentazione del libro "Incontriamo il Mediterraneo" avvenuta, due giorni dopo la

sua scomparsa, nella villa Doria D'Angri di via Petrarca. Durante la celebrazione religiosa, il Rettore ha voluto rammentare l'uomo. "Luigi De Rosa è stato anzitutto il **mio maestro di vita** e a lui mi sono ispirato nel mio ruolo istituzionale di Rettore". Continua Ferrara: "la sua caratteristica era quella di essere un grande intellettuale ed un uomo caparbio, determinato a realizzare gli obiettivi che si poneva. Mai però che fossero obiettivi semplici o superficiali".

"Per noi amici - dice il prof. **Mario Del Treppo**, legato a Luigi De Rosa da mezzo secolo d'amicizia - era semplicemente "Gigino". Prometto che scriverò quel saggio sul Journal. Peccato però che, tra i miei lettori, non ci sarà più lui".

Si vota il 29 e 30 novembre

Studenti e dottorandi alle urne per i Dipartimenti

Scienze Applicate; Statistica e matematica; Tecnologie; Giuridico; Scienze dell'Ambiente; Studi Aziendali; Studi delle Istituzioni e dei Sistemi Territoriali; Studi Economici: i nomi degli otto Dipartimenti neo istituiti presso l'Università Parthenope. Si tratta di strutture organizzate in uno o più ambiti di ricerca omogenei per fini o metodi, a cui afferiscono, a domanda, professori di ruolo, e ricercatori dei settori interessati, nonché personale tecnico e amministrativo. Hanno il compito di promuovere e coordinare le attività di ricerca, formulare richieste dei posti ruolo docente e ricercatore nell'ambito dei piani di sviluppo di ricerca, svolgere attività di consulenza con contratti o convenzioni. Gli organi di governo dei Dipartimenti sono tre: Consiglio, Giunta e Direttore. Il **Consiglio** è formato da tutti i docenti e ricercatori afferenti al Dipartimento, da almeno due rappresentanti del personale tecnico amministrativo, da un rappresentante degli iscritti a ciascun Dottorato afferente al Dipartimento e da una rappresentanza degli studenti dei Corsi di Laurea di primo e secondo livello. Il **Direttore** è eletto dal Consiglio tra i professori di prima fascia. La **Giunta**, elettiva, è composta da due professori ordinari, un associato, un ricercatore e un rappresentante del personale non docente. Fanno inoltre parte della Giunta il Direttore, il Preside, il Segre-

tario amministrativo.

Il primo appuntamento con le urne per la designazione dei membri elettivi è fissato il **29** (ore 9.00- 16.00) e **30 novembre** (ore 9.00-13.00). Si voterà per eleggere le rappresentanze studentesche (biennio 2004-2006) e dei dottorandi (triennio 2004-2007) in seno ai Consigli di Dipartimento. Complessivamente sono 32 i rappresentanti da eleggere: 4 studenti ed un dottorando per il Dipartimento di Scienze applicate; 3 studenti, un dottorando per il Dipartimento di Statistica e matematica per la ricerca economica; 4 studenti e 2 dottorandi per il Dipartimento di Studi Aziendali; 3 studenti e un dottorando per il Dipartimento di Studi Economici; si vota solo per gli studenti ai Dipartimenti Giuridico, di Scienze per l'Ambiente, di Studi delle istituzioni e dei sistemi territoriali, per le Tecnologie, sono da eleggere, rispettivamente, 6, 2, 3 e 2 rappresentanti.

L'elettorato - sia attivo che passivo - per le rappresentanze studentesche è costituito da tutti gli iscritti in corso e fuori corso al 13 ottobre, ai corsi del Vecchio e Nuovo Ordinamento, suddivisi per Facoltà in funzione del Dipartimento.

Le candidature vanno presentate per gli studenti entro il 2 novembre; per i dottorandi non è richiesta la presentazione di candidatura.

Grazia Di Prisco

SEGRETERIA, certificati sprint

Un successo per la segreteria studenti. Grazie alla collaborazione di un gruppo di sedici persone (il personale della segreteria e due unità dell'Istituto di Studi aziendali), sono stati registrati, praticamente in tempo reale, oltre 15 mila esami. E' stato così possibile superare il gap del ritardo - accadeva, purtroppo, per motivi organizzativi, lo scorso anno - tra la data di richiesta di certificato da parte degli studenti e quella di registrazione degli esami.

Quest'anno grazie al progetto di lavoro della Segreteria: gli studenti che hanno richiesto il certificato per concorrere all'assegnazione delle borse di studio erogate dell'Edisu, lo hanno ottenuto aggiornato al 10 agosto (come previsto dal bando).

progetto grafico TIGI Italia - www.tigi.it - numero verde 800 523233

diventa modella TIGI

Partecipa al casting per entrare nel mondo della moda TIGI. Bed Head e Catwalk ti offrono la possibilità di diventare un volto TIGI. Per informazione sul casting telefona al numero verde 800 523233



Un nuovo successo per il meteorologo Giuliacci

Presentazione del libro scritto a più mani con i docenti del Parthenope

È la prima pubblicazione che, a distanza di trent'anni, cerca di trattare in maniera organica e completa le caratteristiche del clima del Mediterraneo e le sue recenti, profonde variazioni. Si chiama **"Incontriamo il Mediterraneo"** il libro scritto a più mani, con interventi del colonnello più famoso della tv italiana, **Mario Giuliacci**, di due docenti dell'Università Parthenope di Napoli, **Giancarlo Spezie**, professore di Oceanografia fisica, e **Giorgio Budillon**, professore di Meteorologia e Climatologia, e del giornalista **Mario Esposito**. La presentazione del testo (più di un centinaio gli intervenuti, molti dei quali studenti dell'Ateneo al secondo anno dei Cor-

re del libro e presidente dell'associazione culturale il *Simposio delle Muse*, che, insieme alla Epsom Meteo Italia e all'Università Parthenope, ha curato l'organizzazione, inserendo la manifestazione nell'ambito della nona edizione del Premio "Penisola Sorrentina - Arturo Esposito".

Che il clima del Mediterraneo, tradizionalmente temperato e gradevole, sia cambiato è sotto gli occhi di tutti. **"Innalzamenti di temperatura - riferisce il prof. Budillon - ci sono già stati quattrocentomila anni fa, ma non era mai accaduto che si realizzasse un riscaldamento così rapido, come quello verificatosi negli ultimi venti, trent'anni"**. Il Pianeta è in preda al *global warming*: nell'ultimo decennio le acque del Mediterraneo sono diventate più calde di 0,7 gradi, con l'energia contenuta nell'atmosfera che è aumentata dell'1% rispetto ad una trentina di anni fa. **"Il surplus d'energia crea notevoli danni: si modificano le regole delle stagioni, nascono fenomeni estremi come alluvioni, trombe d'aria, episodi di siccità"**, chiosa il colonnello Giuliacci.

Il Mediterraneo, dunque, va tenuto sotto osservazione continua. Come il Golfo di Napoli, in rovina per colpa dei suoi stessi abitanti. **"Realizzato al Parthenope - annuncia il prof. Spezie - da poco è in funzione un sistema di radar costiero tra Sorrento e Portici per la trasmissione di dati sempre aggiornati sulle correnti del Golfo, informazioni indispensabili per costruire modelli di previsioni del clima"**.

La temperatura del Pianeta sale, il clima cambia, i mari si riscaldano. Ignorare l'aumento dell'effetto serra è da pazzi. **"Con l'espansione della Cina, presto ci saranno tre miliardi di asiatici che pretenderanno di avere il nostro stesso benessere"**, ammonisce il prof. Budillon. **"Bisogna ridurre l'immissione di anidride carbonica in atmosfera del 50% e non del 5%. Non ci vogliono piccoli palliativi per risolvere questo grande problema"**, l'opinione di Giuliacci. Anche perché le variazioni climatiche hanno ripercussioni sugli assetti economici e sociali dell'intero bacino del Mediterraneo. Il Mediter-

aneo, culla delle più grandi civiltà del passato, oggi è considerato **"una iattura, per gli aspetti negativi legati ai fenomeni di migrazione - informa il Rettore - E, invece, va guardato per le sue enormi potenzialità di sviluppo, per i serbatoi di petrolio e gas naturale di cui è ricco"**. Il Mediterraneo, dunque, deve essere l'avamposto in Europa **"per le scelte di politica economica e sociale dei nostri governanti"**.

Mario Giuliacci è un meteorologo a tutto tondo, che non si limita alle previsioni del tempo, ma s'interessa, nei suoi scritti, anche di **meteoropatia: "chiunque abbia superato i qua-**

ranta-cinquant'anni diventa meteoropatico. I nostri migliori concorrenti sono i malati di reumatismi, capaci di fare previsioni molto precise nell'arco di dieci-dodici ore".

E, a proposito di previsioni, il bollettino del colonnello Mario Giuliacci per novembre parla di abbondanti piogge: **"ottobre e novembre sono i mesi più piovosi dell'anno. La Campania, dunque, resterà nella media. Non certo, però, per il "tipo" di pioggia, anomala come in questi giorni"**. Il clima sta cambiando. Per l'appunto.

Paola Mantovano



IL COLONNELLO GIULIACCI CON GLI STUDENTI: ANTONIO IENGO, ANTONIETTA FERRERO, CLAUDIA SAIANO, GIUSEPPE GARGIULO, VITTORIO DE LUCA, MARCO BALESTRIERI, GIANCARLO RUFOLIO, GIANLUCA CRESCENZO, RITA DELLA PACE, RACHELE SEVERINO.

si di Laurea in Oceanografia e Meteorologia e in Scienze Nautiche, attratti dal tema, oggetto dei loro studi e dei loro prossimi esami) si è tenuta il 16 ottobre scorso a Villa Doria D'Angri, sede di rappresentanza del Parthenope che si affaccia sul mare di Posillipo, arrabbiato, quel giorno, da folate di vento e da gocce di pioggia copiose che si alternavano a sprazzi di cielo sereno. Un capriccio del clima per parlare, non a caso, di clima e delle sue stranezze.

"L'opera - commenta il colonnello Giuliacci, una laurea in Fisica, per sette anni alla guida del Centro Meteorologico di Milano-Linate, docente universitario, volto noto delle previsioni meteo sulla rete ammiraglia di Mediaset - prende spunto da una conferenza tenuta nel 2003 all'Università Parthenope intitolata "Clima del Mediterraneo, ieri e oggi". L'associazione il Simposio delle Muse, organizzatrice, insieme all'Ateneo napoletano, dell'evento, mi chiese di raccogliere le informazioni fornite al convegno in un testo organico. Di qui la nascita di questo volume". Tra i relatori della giornata, oltre agli autori, il rettore del Parthenope **Gennaro Ferrara**, occupatosi della prefazione del libro, e **Lucia De Cristofaro**, direttrice delle Albatros Edizioni. A moderare l'incontro, Mario Esposito, giornalista, co-auto-



UN MITO PER GLI STUDENTI

"Giuliacci è il mio mito - dice Antonio Iengo, studente di Oceanografia - Sin da piccolo sono stato sempre affascinato da questa disciplina". Le sue colleghe di corso **Antonietta Ferrero** e **Claudia Saiano** dichiarano: **"siamo reduci da uno stage su Universitatis, la motonave del Conisma (Consorzio interuniversitario delle scienze e del mare). Vorremmo diventare oceanografe"**. Come **Marco Balestrieri**, che dall'Istituto nautico è approdato all'Università **"grazie al prof. Antonio Troiano, che mi ha spinto a coltivare questa passione"**. Il mare è anche nel futuro di un altro loro collega, **Giuseppe Gargiulo**, che vive circondato dal mare, in quel di Massa Lubrense: **"ho seguito Giuliacci lo scorso anno. Vorrei chiedergli di tenere un altro ciclo di lezioni alla nostra Università"**.

Meteorologia e Climatologia è un esame basilare anche del Corso di Laurea in Scienze Nautiche: **"mi attira il mestiere del controllore di volo. Pertanto, la conoscenza della meteorologia è fondamentale per il controllo del traffico aereo e marittimo"**, chiosa **Vittorio De Luca**. **Giancarlo Rufolo** punta ancora più in alto: **"diventerò un dirigente dell'Enav (Ente nazionale assistenti, di volo, ndr). Dopo la triennale, quindi, mi iscriverò alla laurea specialistica"**.



Il dott. Pulcrano

JOB MEETING IL 9 NOVEMBRE

Job meeting con **Ina Assitalia**. Si svolgerà martedì 9 novembre alle ore 11,00 presso la Cappella Universitaria "S. Giorgio dei Genovesi" in Via Medina. L'incontro, organizzato nell'ambito del Progetto C.O.T. online, consentirà a studenti e a laureati di avvicinarsi a nuove opportunità di lavoro in una realtà di grande competenza, innovazione e professionalità, con incentivi, formazione continua, supporti e prospettive quali quelli che un leader del settore come Ina Assitalia può offrire.

All'incontro interverranno il Preside della Facoltà di Economia (responsabile del Progetto) prof. **Claudio Quintano**, il prof. **Claudio Porzio**, ordinario di Economia degli intermediari finanziari, il dott. **Alessandro Pulcrano**, Agente Generale di Napoli Centro, il dott. C. Raimondi, Responsabile Marketing della Direzione Generale di INA Assitalia. Per partecipare al Job Meeting è sufficiente confermare la presenza entro il 31 ottobre inviando una e-mail all'indirizzo i01ag055@gruppoi-na.it o un fax al numero 081- 5520714.

N° 17 anno XX del 29 ottobre 2004
(n. 382 numerazione consecutiva)



CRONACA

Le iniziative studentesche Viaggi studio, film, convegni

Film, concerti, laboratori teatrali, convegni: sono tante e diversificate le proposte degli studenti che concorrono all'attribuzione del fondo che l'Ateneo ha messo a concorso (59.650 euro) per le iniziative culturali e sociali promosse dalle associazioni o da gruppi studenteschi.

Il *Nuovo Cost* ripropone il **Cineforum**, manifestazione giunta alla quinta edizione, si tratta di proiezioni di film attuali, pezzi da cineteca e dibattiti. Sempre il *Nuovo Cost* promuove un **viaggio studio nel mondo della finanza** e dell'economia con la partecipazione degli studenti a Expofinanza 2004, che si terrà a Firenze a dicembre. Spazio anche ai convegni con due proposte: il primo sul **Doping**, in collaborazione con il dott. **Mario Berenzone**, Direttore Generale ECSM, e il secondo, che si terrà a febbraio, sulle **Politiche di cooperazione allo sviluppo dell'Unione Europea nei confronti dei paesi in via di sviluppo**, organizzato con *Sui Generis*, alla seconda edizione, con l'intervento di esperti, ministri e parlamentari europei. Ancora convegni sull'inserimento e le **prospettive professionali del laureato in Economia** e la **Revisione Internazionale**, organizzati da *Sui Generis*. L'associazione ha in programma anche momenti ludici e spettacolari con il Laboratorio Teatrale *L'Arte del teatro*, che ha debuttato con grande successo a luglio scorso con un lavoro sulla vita di coppia e sulla solitudine liberamente tratto da Stefano Benni, Bennet, Pinter e Ayck Bourn, nel quale si sono cimentati una ventina di studenti. E ancora: corsi di yoga, fotografia, giornalismo, balli tipici regionali e musica con il festival *Live@Napolivillage*. Cultura e spettacolo i temi portanti delle proposte di *Facciamo Università*, che ripropone la quarta edizione di Miss Parthenope ed un viaggio studio alla **Fiera del lavoro** che si svolgerà a Firenze e Siena. Ancora: una **contro guida cartacea**, ad integrazione di quella ufficiale che raccoglie informazioni e suggerimenti utili per gli studenti e offre anche una panoramica sulle istituzioni e sui rappresentanti degli studenti. (G. Di P.)

L'Aiesec propone stage internazionali

Management (rivolto agli studenti di Economia), Development (per tutti coloro che vogliono fare un'esperienza presso organizzazione non governativa), Technical (per studenti di Ingegneria): sono tre le tipologie di stage offerti nell'ambito del programma **Stage internazionali** proposto dall'Associazione studentesca Aiesec del Parthenope. L'obiettivo dell'iniziativa è diffondere la cultura dell'internazionalismo e sensibilizzare gli studenti ad intraprendere una esperienza oltre che lavorativa di notevole impatto culturale.

Requisiti richiesti agli aspiranti stagisti: conoscenza almeno della lingua inglese, voglia di mettersi in gioco, minimo 120 crediti per gli studenti del nuovo ordinamento e 17 esami sostenuti per quelli appartenenti al vecchio e laureati da non più di un anno. Le iscrizioni si concluderanno **l'8 novembre** alle ore 19.00.

L'Aiesec Parthenope, inoltre, ricerca sul territorio locale aziende, enti pubblici, organizzazioni non governative, fondazioni disponibili ad inserire nelle loro strutture studenti stranieri laureandi o laureati.

Per ulteriori informazioni: tel.081-5475163, e-mail aiesec@uniparthenope.it, sede in via Acton 38

Festival di gruppi musicali emergenti

Si terrà il **19 novembre** nella sede centrale della Parthenope in via Acton 38 il primo Festival di gruppi musicali emergenti **Live@Napolivillage**. La manifestazione organizzata dall'associazione *Sui Generis* nell'ambito delle iniziative culturali e sociali degli studenti, vedrà alternarsi dalle ore 21, sul palco allestito nell'ampio cortile dell'università, numerosi gruppi musicali universitari tra i quali **Guernica** e **Amon RA**.

Lauree specialistiche e scadenze

Sono aperte le iscrizioni alle lauree specialistiche per le Facoltà di Scienze e Tecnologie, Ingegneria e Giurisprudenza. Per le altre Facoltà i termini sono già scaduti.

Tre i Corsi di prossima attivazione per la Facoltà di Scienze e Tecnologie: **Informatica applicata**, **Scienze e tecnologie della navigazione** e **Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio**. Tutti sono a numero chiuso; 50 i posti disponibili per ciascun corso. L'iscrizione è subordinata ad una prova di ammissione, che non si svolgerà se il numero dei partecipanti dovesse risultare inferiore ai posti disponibili. È prevista l'iscrizione condizionata, purché il debito formativo dello studente non superi i 15 crediti oltre a quelli per la prova finale. La domanda va consegnata entro il 12 novembre.

50 i posti disponibili anche per la laurea di secondo livello in **Ingegneria delle Telecomunicazioni**, al secondo anno di attivazione. Anche per questo Corso, ci sarà una prova di ammissione, che non si terrà se il numero degli ammessi dovesse essere inferiore ai posti disponibili e sarà consentita l'iscrizione sub condizionale, a patto che il debito formativo non superi i 18 crediti. Le domande di ammissione vanno consegnate entro il 13 novembre.

Scienze Giuridiche è la specialistica attivata da Giurisprudenza. 100 i posti disponibili. Le domande vanno consegnate entro il 20 dicembre. Iscrizione sub condizionale se il debito non supera i 15 crediti.

Per ulteriori informazioni e per i bandi consultare il sito internet www.uniparthenope.it.

Intervista al delegato d'Ateneo all'orientamento, il prof. Carmine Gambardella

Una rete dei saperi per gli studenti della SUN



Prendete l'acronimo della Seconda Università di Napoli, SUN, e leggetelo all'inverso, NUS. Otterrete la denominazione di uno dei più importanti progetti cui la Seconda Università pensa di dedicare le sue energie, il **Network Universitario dei Saperi**, Nus, appunto. Una rete in cui i saperi, e di conseguenza anche i crediti formativi, si intrecciano tra di loro. Ce ne parla il prof. **Carmine Gambardella**, ordinario di Rilievo Urbano e Ambientale alla Facoltà di Architettura Luigi Vanvitelli e dallo scorso aprile delegato del Rettore per l'orientamento. *"Il progetto nasce da una mia idea - spiega il prof. Gambardella - la formazione non va più imposta da una mente rigida e metafisica, piuttosto l'allievo deve diventare il protagonista, anche se sotto un tutorato"*. La rete dei saperi rispecchia un sapere multidimensionale, in cui ciascun problema viene analizzato da diversi punti di vista. Il professore fa degli esempi. *"Uno studente potrebbe voler studiare un progetto di restauro di un centro storico. Ebbene, in quel caso ci sarebbe bisogno di acquisire delle conoscenze di psicologia per capire quale processo sociale ha determinato il degrado del centro storico, conoscenze di scienze ambientali per comprenderne l'impatto ambientale, conoscenze di economia per valutarne le ripercussioni economiche. I nostri studenti devono avere la possibilità di fare questo percorso attraverso crediti formativi che implementino i diversi saperi"*. Il dialogo con il Rettore e con gli altri docenti su questo possibile nuovo modo di fare università è aperto già da tempo. *"Il Rettore ci crede molto perché si tratta di un progetto strategico che rende competitiva non solo l'università ma anche il territorio, perché quando vince l'università, vince il territorio"*. Alcuni esperimenti di network tra discipline diverse sono già stati effettuati con successo, nell'attesa che il progetto diventi istituzionalmente operativo nel 2005/06. È il caso di un'allieva del prof. Gambardella laureatasi con una tesi sulla chirurgia ricostruttiva in cui sono state saldate tre diverse materie di studio: l'architettura, la radiologia e la chirurgia. *"Nell'ambito della rete lo studente diventa un navigatore autore del proprio destino - dice il professore - il navigatore deve essere munito di bussola però, e nel nostro caso la bussola è l'orientamento, che agli studenti deve essere garantito attraverso il tutorato. Già, perché il network universitario dei saperi presuppone che i docenti faticino di più, ed è l'unica strada che abbiamo per produrre capitale umano competitivo"*. C'è da dire che di competitività gli studenti di Architettura SUN ne hanno già da vendere. Gli allievi del Corso di Laurea specialistica in Disegno Industriale, di cui Carmine Gambardella è presidente, hanno progettato lo **stand dell'ateneo** e hanno ricevuto per questo un premio di 6000 euro. *"Uno stand molto bello - dice il prof. Gambardella - lo abbiamo portato anche a Milano all'Expò lavoro. È stata una soddisfazione per i ragazzi, per chi proviene dalle facoltà tecniche l'aver progettato qualcosa è importante, dà una marcia in più"*. Anche **Mia**, la **citycar** il cui nome significa *"Mediterranean Idea for Automotive"*, è nata a Marcanise, dove il Corso in Disegno Industriale ha sede, grazie all'entusiasmo di diciotto specializzandi, mentre recentemente è stata annunciata l'attivazione di un indirizzo di specializzazione in car design. Tanto fermento intellettuale e tante iniziative che proiettano gli studenti direttamente nel mondo del lavoro. *"Ho impostato tutto l'orientamento sul work and job per creare un rapporto col mondo produttivo e industriale - dice il prof. Gambardella - inoltre lavorerò molto anche sul placement in senso proprio. In cantiere ci sono una banca dati e un osservatorio dei laureati"*.



APERTURA DOMENICALE PER LA PISCINA

Piscina del Cus aperta anche la domenica. L'esperimento durerà circa un mese e mezzo, dal 7 novembre al 19 dicembre, e consentirà l'accesso ai soci dalle 8.30 alle 13.30 **per le attività di nuoto ed hydrospin.** La decisione è stata presa nella seduta del 18 ottobre del Comitato dello Sport dell'Università di Napoli Federico II. L'iniziativa sarà sottoposta a verifica e se dal punto di vista economico si giungerà ad una situazione di equilibrio, il servizio si protrarrà anche per l'intero anno 2005.

Per nuotare la domenica mattina basteranno 7,50 euro, prezzo di un ingresso singolo della durata di cinquanta minuti, oppure si potrà utilizzare il normale abbonamento da dodici ingressi con un'integrazione di 2,50 euro. "Come ulteriore servizio - riferisce **Maurizio Pupo**, Segretario Generale del Cus Napoli - *la domenica i soci potranno affidarsi ad un personal trainer che terrà corsi di nuoto di un'ora per un massimo di tre partecipanti*". La lezione va prenotata in Segreteria entro le 12 del sabato precedente

ed ha un costo di 15 euro.

Al via il 2 novembre i corsi di hydrospin: pedalare in acqua con l'hydrobike, una particolare bicicletta da piscina che utilizza la resistenza dell'acqua. L'hydrospin ha il vantaggio di abbinare il benefico massaggio dell'acqua sul corpo al movimento, tonificando la muscolatura in modo progressivo ed armonioso. È un ottimo allenamento cardiovascolare e, durante gli esercizi, vengono coinvolti addominali, gambe, braccia e glutei. Il tutto a ritmo di musica. "Così come eravamo stati i primi a Napoli a portare corsi di acquagym, bismiamo il nostro primato con l'acquabike - dichiara **Ciro Buoncompagni**, dirigente Cus - *Per il momento, abbiamo acquistato venti bici. È chiaro che, se l'utenza dovesse aumentare, implementeremo anche gli attrezzi*".

Sebbene sia uno sport da praticare in piscina, per l'hydrospin non serve saper nuotare. Quanto all'attrezzatura, basta il costume da bagno: "i calzerotti per pedalare li forniamo direttamente noi", dice il dott. Buoncompagni. Tre le diverse



formule cui i soci del Cus possono scegliere: abbonamento trisettimanale (giorni dispari dalle 14 alle 15) per 70 euro al mese, abbonamento bisettimanale (martedì e giovedì sempre dalle 14 alle 15) con un

prezzo di 50 euro, oppure si possono effettuare lezioni singole di cinquanta minuti la domenica mattina tra le 9 e le 12. Ogni lezione costa 8,50 euro.

Yoga per imparare ad ascoltare il corpo

Sono circa una ventina i partecipanti al corso di Yoga che si svolge nei locali del Cus in via Campegna. La prof.ssa **Annamaria Pagliuca**, maestra di yoga, è entusiasta: "abbiamo iniziato cinque anni fa al Cus e l'attività procede a gonfie vele". Tra gli appassionati della disciplina orientale non solo studenti, ma anche docenti e pubblico vario, come la prof.ssa **Gabriella Di Martino**, docente di Inglese alla Facoltà di Scienze Politiche del Federico II, la prof.ssa **Mariarosaria Masullo** di Scienze, il dott. **Alessandro Saccenti**, anestesista dell'ospedale Monaldi.

Insegnante di Matematica alle scuole superiori in pensione, Annamaria Pagliuca - voce pacata, tono disteso, parole chiare e mirate - da vent'anni studia yoga al centro "Il Mare" di Fuorigrotta: "Lo yoga è l'ascolto del proprio corpo attraverso il respiro consapevole - chiosa la docente - *L'educazione occidentale non ci abitua a sentire il nostro corpo. Di qui la necessità, per molti studenti, di lavorarci su*". Gli esercizi yoga sono rivolti a purificare ed armonizzare il corpo, la mente ed il cuore dell'uomo; lo yoga propone un allenamento che porta alla realizzazione del carattere ed allo sviluppo massimo delle capacità personali di ognuno. "Gli studenti che si avvicinano alla disciplina sono, in genere, alla prima esperienza. Ho notato che si tratta di persone molto sensibili, alla ricerca di valori che non trovano più", commen-

ta la prof.ssa Pagliuca. Che aggiunge: "consiglio a tutti di rivolgere più attenzione verso se stessi. Cercate di migliorare il rapporto con voi stessi e, soprattutto, provate a volervi bene".

Non occorrono abiti particolari per lo yoga: "bastano vestiti larghi, comodi. Gli esercizi si fanno scalzi sul tatami", afferma la docente. I corsi di yoga - cominciati il 4 ottobre - si tengono il martedì ed il giovedì dalle 19 alle 20.15, con un costo mensile di 40 euro. "Quest'anno abbiamo prolungato la lezione di un quarto d'ora. E chissà che la durata non si estenda ancora", annuncia Annamaria Pagliuca.

DOVE E COME ISCRIVERSI

La **segreteria** del Cus si trova in via Campegna, 267 (tel. 081.7621295) ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 23, il sabato dalle 8 alle 19.

I **documenti per iscriversi** comprendono un certificato di sana e robusta costituzione, due foto formato tessera, la fotocopia delle tasse universitarie o la fotocopia dell'attestato di appartenenza alle categorie di personale docente, non docente, specializzando, dottorando o borsista.

26 euro è la quota d'iscrizione per gli universitari, 50 per le altre categorie appena menzionate.

- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.

- Lezioni di diritto si impartiscono in: **privato, civile, commerciale, penale, lavoro, romano, costituzionale, amministrativo, storia del diritto, procedura civile e penale, filosofia del diritto**. Zona Arenella. Tel. 081.556.09.46.

- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

- Laureata con lunga esperienza impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.564.54.25 - 544.41.79 - 347/1226167.

- **Matematica** laureato con decennale esperienza nell'insegnamento

universitario, **prepara per ogni facoltà**. Lezioni individuali e di gruppo. Tel. 340/7755875.

- **Conversazione di lingua russa** si effettua per studenti universitari. Prezzi modici. Tel. 340/8615123 ore pomeridiane.

LAVORO

- **Affermato Gruppo Industriale** offre a studenti universitari la possibilità di guadagnare nel tempo libero, con semplice e poco impegnativa attività di promozione, guadagni interessanti. Rif. SE/12. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.836.21.25.

VENDO

- **Testi:** Dottrine generali del Diritto civile, di Santoro-Passarelli; Saggi sull'obbligazione e le sue vicende, di Cicala; Scritti di Diritto delle obbligazioni e dei contratti, di Grasso. Ultime edizioni. Tel. 347/7733740.

- **Registratore elettronico** a cassette con cuffia per il riascolto, senza fili a trasduzione endossea, per studiare e apprendere rapidamente, efficacemente, tesi e letture. Com-

pleto di Corso di Inglese preinciso. Valore reale 3000 euro, come nuovo, vendo a euro 500. Tel. 335-6143974.

FITTO

- **ATHENAEUM 2000** fitta sala per riunioni, corsi collettivi 15/20 persone, uso segreteria, fax, internet, lavagne luminose, coffe break. Tel. 081.26.07.90.

- Fitto a studenti e laureati, appartamento 4 vani ed accessori, con 6 posti letto, completamente arredato, con tutti i comfort. **Adiacenze C.so Umberto I.** Prezzi modici. Tel. 081.546.96.98 - 349/3761270.

- Si fitta a studenti mini appartamenti da due e tre stanze in villaggio custodito, sul mare. 100 mt. Ferrovia cumana Pozzuoli, **Loc. Lucrino**. Prezzi da 300,00 a 500,00 euro mensili. Tel. 081.804.00.94, ore 9,00-18,00.

CERCO

- Cerco collega per studiare e ripetere l'esame di **Diritto Processuale Civile** (vecchio ordinamento). Tel. 333/8515514.



LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.

- Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in **Economia Politica** (micro e macro), **Economia Pubblica, Politica Economica** per esami universitari. Tel. 338/7591892.

L'Abbonamento Annuale Unico è un titolo di viaggio personale, con foto, su card elettronica con microchip.

E' una card di prossimità: basta avvicinarla all'obliteratrice per la convalida del titolo di viaggio. In caso di furto o smarrimento è possibile richiedere un duplicato.

L'abbonamento annuale studenti è valido 12 mesi solari consecutivi e può essere acquistato in qualunque momento dell'anno.

• **PUÒ ESSERE SOTTOSCRITTO DA:**

- a) **Studenti, residenti nella Regione Campania e non, iscritti a:**
- scuole elementari, medie di I e II grado, della Regione Campania;
 - corsi di formazione professionale istituiti dalla Regione Campania (ai sensi della L. n. 845 del 21/12/78 e della L.R. Campania n. 19 del 28/03/87);

- b) **Studenti Universitari residenti nella Regione Campania e non, iscritti a:**
- Facoltà universitarie della Regione Campania;

Ulteriori agevolazioni sono previste per gli studenti con reddito ISEE inferiore a 12.500 euro, allegando alla modulistica di richiesta dell'abbonamento anche il certificato ISEE in corso di validità.

Inoltre, con UNICO PRESTITEMPO puoi pagare l'abbonamento annuale in 12 rate. Ogni rata ti costa meno dell'abbonamento mensile. Con unica richiesta di finanziamento, è possibile acquistare più abbonamenti annuali per tutta la famiglia.

Puoi richiedere l'abbonamento annuale presso le sedi abilitate o scaricare la modulistica direttamente dal sito www.unicocampania.it



SEI STUDENTE?

L'ABBONAMENTO ANNUALE UNICO

FA PER TE!

TARIFFE SCONTATE DEL 40% E DEL 50%



INFOLINE 081.5513109
www.unicocampania.it

Sedi abilitate al ritiro e alla distribuzione degli Abbonamenti Annuali dal lunedì al venerdì

- NAPOLI

- **Giraservice:** Piazza Matteotti, 7 - Napoli (h. 9.00 - 17.00)
- **Circonsrizioni Comunali** (h. 9.00 - 13.00)
 - Avvocata Piazza Dante (ex cinema Aurora)
 - Bagnoli Via Acate, 65
 - Chiaia Piazzetta S. Maria degli Angeli (via Monte di Dio)
 - Chiaiano Corso Chiaiano
 - Fuorigrotta Via Benedetto Cariteo, 51
 - Mercato/Pendino Corso Garibaldi, 394
 - Poggioreale Via N. Poggioreale
 - S. Giovanni Raddoppio B. Quaranta
 - Secondigliano Via del Cassano Is.6 - Parco dei Fiori
 - Soccavo Piazza Giovanni XXIII, 3
 - Stella/S. Carlo Via Lieti, 91
 - Vomero Via Morghen, 84
- **Infopoint UNICOCAMPANIA**
 - Stazioni (Orario 7.00 - 20.00):
 - Campi Flegrei - Cavalleggeri - Piazza Garibaldi
 - Piazza Vanvitelli - Montesanto

- Box Biglietteria** (Orario 7.00 - 13.40):
 - Parcheggio BRIN - Via Brin - Orario: 7.00 - 13.40
- Capolinea CTP** (Orario 6.30 - 20.30):
 - Box Biglietteria: Napoli - Piazza Garibaldi

- SALERNO

- Giraservice2:** Orario 9.00 - 17.00 - Via dei Principati, 66 - Salerno
- CSTP:** Piazza M. Luciani, 33 (orario: 8.00 - 19.00)
- Sabato (orario 8.00 - 13.00)

- CASERTA

- Capolinea CTP:** Box Biglietteria: Caserta - Piazza Vanvitelli
- AVERSA Capolinea CTP:** Box Biglietteria in V. Kennedy

- BENEVENTO

- AMTS** in Via santa Colomba, 139 (h. 9.00-13.00)

- AVELLINO

- AIR sede** in Via Carlo De Balzo, 109